

TITOLO DEL PROGRAMMA:

MTB.COM: COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO DI MTB

*"SICURI DI INVESTIRE IN TERRA DI BARI"*

---



## 11. COMPETITIVITA' (POLITICHE INDUSTRIALI)

A cura dello Staff del Piano strategico – versione del 29.05.2009



## Indice

1. Costruzione del quadro conoscitivo generale .....	3
1.1 Inquadramento generale.....	3
1.1.1 Introduzione.....	3
1.1.2 I sistemi produttivi.....	5
1.1.3 Le aree destinate ad attività produttive .....	8
1.1.4 il sistema bancario e l'accesso al credito .....	18
1.1.5 L'internazionalizzazione del sistema produttivo di MTB .....	19
1.2 Azioni in corso.....	20
1.2.1 La normativa comunitaria in materia di "aiuti di stato" .....	20
1.2.2 Classificazione degli aiuti di stato ammessi .....	21
1.2.3 Regione Puglia: esperienze pregresse e legislazione vigente.....	21
2.. Definizione degli obiettivi .....	24
2.1 Fabbisogni rilevati .....	24
2.2 Definizione degli obiettivi specifici ed operativi.....	26
2.2.1 Idea forza.....	26
2.2.2 Obiettivo specifico .....	27
2.2.3 Effetti attesi: indicatori di risultato e backward analysis .....	28
2.2.4 Obiettivi operativi: obiettivi, azioni ed indicatori di realizzazione.....	31
3. Azioni di breve e di lungo periodo .....	40
3.1 Azione 11.1.1: Urbanizzazioni primarie nelle aree industriali finalizzate ad una loro rifunzionalizzazione .....	40
3.2 Azione 11.1.2: Rifunzionalizzazione delle aree destinate ad attività produttive e Creazione di nodi logistici .....	41
3.3 Azione 11.1.3 GIO.BI.M.: realizzazione dell'"eco-industrial park" di MTB .....	44
3.4 Azione 11.2.1: Creazione di servizi a disposizione delle imprese e dei lavoratori all'interno delle aree destinate ad attività produttive .....	44
3.4 Azione 11.2.1: Creazione di servizi a disposizione delle imprese e dei lavoratori all'interno delle aree destinate ad attività produttive .....	45
3.5 Azione 11.2.2: Interventi per la sostenibilità ambientale delle aree produttive.....	49
3.6 Azione 11.3.1 Ricucire il rapporto tra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo supportando i processi innovativi all'interno della PA nella erogazione di servizi alle imprese e favorendo la creazione di luoghi stabili per il confronto. ....	50
3.7 Azione 11.4.1 Incremento della spesa in ricerca, sviluppo pre-competitivo e industrializzazione da parte delle imprese: start up di imprese innovative, contratti di programma e progetti di filiera.....	52
3.8 Azione 11.4.2 Favorire l'aggregazione d'impresa: Investimenti di filiera finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, all'internazionalizzazione ed all'informatizzazione dei processi.....	55
3.9 Azione 11.4.3 Investimenti materiali e immateriali a finalità ambientale e sociale diretti a incrementare la qualità globale dei sistemi locali.....	58
3.10 Azione 11.4.4 Accesso al credito da parte di PMI e servizi finanziari innovativi .....	60
3.11 Quadro Logico del programma .....	62
4. Compatibilità con gli indirizzi di programmazione Regionale e Provinciale .....	64
5. Cronoprogramma e flussi finanziari.....	67
6. Coerenza con il Piano Strategico .....	68

## 1. Costruzione del quadro conoscitivo generale

### 1.1 Inquadramento generale

#### 1.1.1 Introduzione

La Metropoli Terra di Bari ha prodotto nel 2004 un valore aggiunto totale pari a poco meno di 15 miliardi di euro di cui il 77,5% ascrivibile al settore terziario ed il restante proveniente principalmente dal settore industriale (19,7%) ed in piccolissima percentuale dal comparto agricolo (2,8%). Come evidenziato nella Figura 1, infatti, la quasi totalità dei comuni deve al settore dei servizi il maggior contributo alla definizione del valore aggiunto, con percentuali comprese tra il 60 e l'80% del totale. Da un'analisi territoriale dei dati emerge, tuttavia, un sistema produttivo eterogeneo con la presenza di diversi centri specializzati sparsi sul territorio.

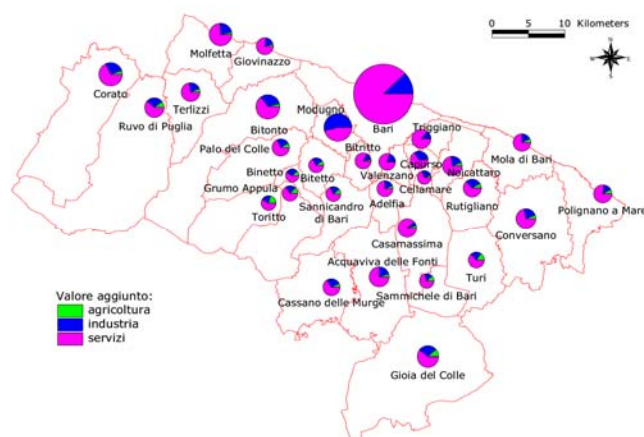
Bari ed i comuni contermini pur essendo caratterizzati da un'economia prevalentemente basata sul terziario (i valori più elevati di valore aggiunto si osservano nella città di Bari e in taluni comuni limitrofi, come Casamassima, Triggiano e Bitritto), ospitano il polo industriale dell'agglomerato ASI Bari-Modugno-Bitonto (il Valore Aggiunto industriale più elevato si osserva nel comune di Modugno con il 54,5%).

In aggiunta, spicca, nella tradizione agricola dei comuni limitrofi, l'agro di Bitonto, con la coltivazione di prodotti di elevata qualità.

Il sistema locale cui afferiscono i comuni dell'entroterra sono invece caratterizzati da un'economia prevalentemente di tipo agricolo, che in alcuni casi sta evolvendo verso l'agro-industria (es: Rutigliano, Noicattaro, Gioia del Colle), in altri si sta specializzando verso il settore terziario e del turismo.

Il Nord-barese è caratterizzato da una forte eterogeneità in termini di specializzazioni produttive. La tradizionale vocazione agricola del territorio ha contribuito allo sviluppo del settore agro-industriale. A questi si aggiunge la diffusa presenza di imprese tessili di piccole dimensioni lungo l'asse Corato-Andria-Barletta. Il nord-barese è, inoltre, caratterizzato dalla vocazione commerciale di Molfetta, dove l'agglomerato industriale ASI si sta progressivamente convertendo in un polo commerciale.

**Figura 1- Valore aggiunto per settore nei comuni della Metropoli Terra di Bari**



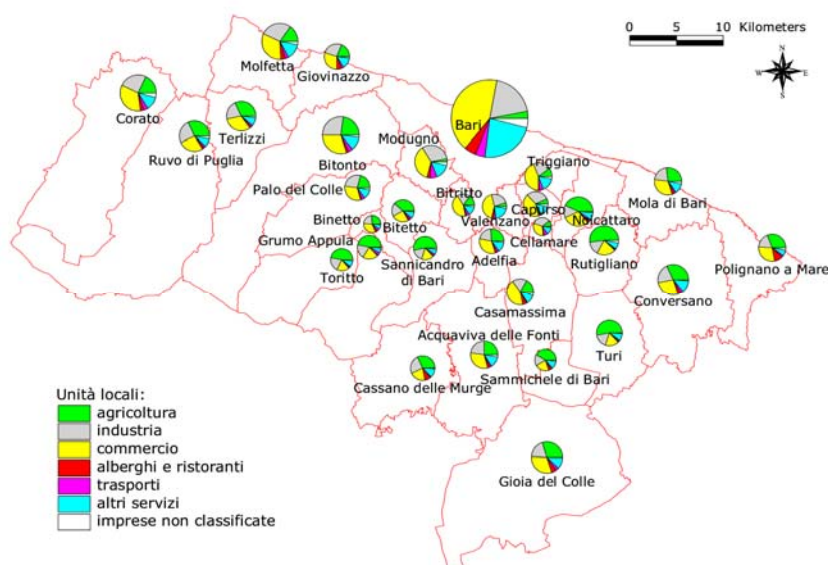
Fonte: ns. elaborazione su dati IPRES; 2005

Secondo quanto riportato dai registri delle imprese della Camera di Commercio Industria ed Artigianato (CCIA; 2007) di Bari, nelle più di 80.000 unità locali (UU.LL.) attive sul territorio della

Metropoli Terra di Bari sono impiegati quasi 140.000 addetti con una ridotta dimensione media delle stesse (pari a 1,53 addetti).

La maggiore concentrazione di Unità locali, naturalmente correlato al numero di abitanti, si registra nei Comuni più popolosi (Bari, Bitonto, Molfetta, Corato e Gioia del Colle - cfr. Figura 2), sebbene la composizione appaia alquanto variegata: l'agricoltura riveste un ruolo importante ad eccezione del capoluogo e dei comuni di Valenzano e Modugno, che presentano anche una bassissima densità di superficie destinata all'agricoltura.

**Figura 2 – Unità locali per comune e per settore**



Fonte: ns. elaborazione su dati Camera di Commercio, 2007

Allo stesso modo, il maggior numero di addetti si registra nei Comuni di Bari, Rutigliano, Modugno, Corato, Bitonto e Molfetta. Gli addetti, in base alle informazioni in possesso dalla Camera di Commercio, sono impiegati prevalentemente nell'industria e commercio. L'agricoltura, invece, resta marginale in termini di addetti ad eccezione del comune di Rutigliano (cfr. Figura 3).

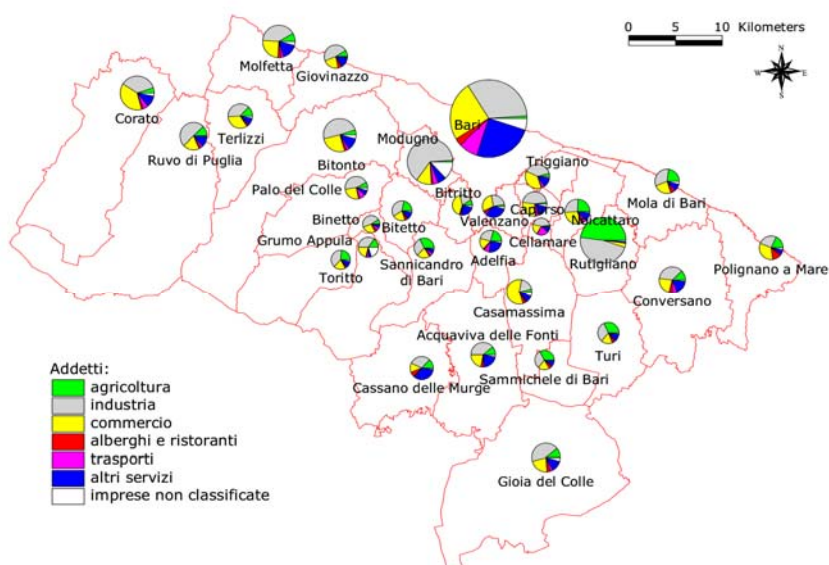
La presenza di piccole imprese è accompagnata da una forte specializzazione a livello territoriale, come emerge dall'analisi della distribuzione delle imprese suddivise per settore di attività all'interno della Metropoli Terra di Bari.

I dati più evidenti riguardano:

- la vocazione agricola dei comuni dell'entroterra: i comuni con maggiore incidenza di addetti alle dipendenze di imprese agricole rispetto al totale degli addetti di imprese agricole presenti nell'intera Metropoli sono nell'ordine Rutigliano, Noicattaro, Bari, Gioia del Colle, Bitonto, Ruvo di Puglia, Conversano, Turi e Corato. In alcuni casi, come per esempio Bari, la presenza di addetti è minoritaria rispetto a quelle degli altri comparti. In altri casi, la percentuale di addetti alle dipendenze di imprese agricole rispetto al totale degli addetti di ciascun comune è prevalente. I casi più significativi sono Rutigliano con il 47% , Turi (32,3%) e Toritto (23,8%);
- l'elevato numero di unità locali ed addetti (specie nel settore manifatturiero e nel commercio) localizzate nei comuni di Bari, Modugno e Bitonto, soprattutto all'interno della zona ASI;
- la presenza di alcuni Comuni quali Bitritto e Valenzano, in cui sono presenti aziende operanti nel settore dei servizi ed in particolare dell'ICT;

- la ridotta incidenza di imprese nel settore alberghiero e della ristorazione rispetto al totale delle imprese, fatta eccezione per i comuni di Molfetta, Giovinazzo, Bari e Polignano a Mare che hanno una spiccata vocazione turistica legata prevalentemente al mare;
- l'incidenza del commercio, oltre che nel comune capoluogo e nei comuni della prima corona urbana, anche nei Comuni di Gioia del Colle, Molfetta e Corato.

Figura 3 – Addetti per Comune e per settore



Fonte: ns. elaborazione su dati Camera di Commercio, 2007

### 1.1.2 I sistemi produttivi

A fronte di una tale composizione, all'interno della Metropoli Terra di Bari è possibile raggruppare i sistemi produttivi esistenti nelle seguenti quattro categorie:

- il sistema murgiano dell'imbottito ed il sistema dell'abbigliamento del Nord barese molto presenti nei territori contermini l'area MTB, che influenzano l'economia solo di alcuni comuni confinanti;
- i settori dell'agroindustria e delle costruzioni espressione di una vocazione storicamente consolidatasi nei comuni d MTB;
- il settore della meccanica con un significativo sviluppo negli ultimi 10 anni grazie all'impulso avuto dalla presenza di unità produttive di grandi operatori internazionali;
- i settori emergenti relativi all'ICT, editoria, logistica ed energia.

Il *sistema murgiano-barese dell'imbottito*, che comprende l'area della Murgia (Santeramo, Gioia del Colle, Sammichele, Cassano, Altamura) estesa a Bitonto, Modugno, Gravina e Matera (Basilicata), riunisce 534 imprese, per un totale di 14.000 addetti e 2.200 M € di fatturato. Tale sistema, tradizionalmente presente sui mercati europei e statunitensi, interessa marginalmente l'economia della Metropoli Terra di Bari, ed è costituito da alcune aziende leader (Natuzzi, Nicoletti) e da numerose piccole imprese specializzate in produzioni a ciclo completo, o nella realizzazione di alcune fasi di lavorazione del divano (assemblaggio fusti, cucitura rivestimenti, taglio pelli, ecc.) in regime di subfornitura. Queste hanno risposto all'aumentata competizione sui mercati internazionali con investimenti sulla qualità del prodotto e del processo.

Il *sistema meccanico di Bari - Modugno*, concentrato nell'area industriale di Bari-Modugno con estensioni a Gioia del Colle, è caratterizzato dalla presenza di insediamenti di grandi aziende di

antica o recente localizzazione (Bosch e Getrag tra tutte) e da un cospicuo tessuto di PMI specializzate prevalentemente in produzioni autonome rispetto ai grandi insediamenti (per esempio martelloni idraulici, attrezzature mediche, apparecchi per telecomunicazioni), con una significativa propensione all'export principalmente *intracomunitaria*. Le capacità di generare innovazioni del settore meccanico sono evidenti, sia per la presenza di centri di ricerca specializzati, come ad esempio il centro ricerche FIAT, sia per le numerose collaborazioni attivate tra le imprese del comparto ed il sistema universitario. A tal proposito, recentemente alcune delle imprese operanti nel settore metalmeccanico in collaborazione con enti di ricerca ed università hanno dato vita al Distretto tecnologico MEDIS, il cui obiettivo è quello di effettuare ricerca ed innovazione nel campo della *meccatronica*.

Il *sistema dell'abbigliamento del Nord Barese*, localizzato prevalentemente lungo la direttrice Bari - Andria (con estensione al territorio di Lavello in Basilicata solo per la corsetteria) presenta una produzione, quasi esclusivamente di biancheria intima e maglieria esterna. Tale specializzazione produttiva, anche se estremamente significativa per l'economia regionale, sia in termini di occupati che di export, ha un ruolo marginale all'interno dei comuni della Metropoli Terra di Bari dove sono localizzate imprese con dimensioni medie ridottissime (di molto inferiori alla media nazionale) e dove sono presenti vaste fasce di sommerso.

Il sistema, infatti, appare caratterizzato da un'elevata presenza di piccole imprese contoterziste e *façoniste* con produzioni di maglieria, biancheria e maglieria intima, abbigliamento sportivo e per il tempo libero, collegate sia ad imprese del territorio che ad imprese ubicate al di fuori dalla Regione. Talune imprese sono dotate di canali di commercializzazione all'interno della grande distribuzione, con mercati di sbocco sia in Italia che all'estero (prevalentemente in area comunitaria).

Esiste, inoltre, un fenomeno di internazionalizzazione costituito dalla delocalizzazione di alcune fasi di produzione, prevalentemente nei Balcani, soprattutto in Albania, anche se non mancano fenomeni di delocalizzazione nei Paesi dell'Europa Centro-Orientale. Le ragioni che spingono le imprese verso la delocalizzazione sembrano essere legate essenzialmente alla ricerca di bassi costo del lavoro, soprattutto a fronte della recente concorrenza da parte dei paesi asiatici, in particolare da parte della Cina. Talvolta, tuttavia, all'esigenza di minori costi di produzione si accompagna l'obiettivo di assicurare ai prodotti regionali una penetrazione diretta in importanti mercati di destinazione

Il *sistema agroalimentare* è localizzato prevalentemente nell'area di Noicattaro, Rutigliano e Corato per quanto concerne la molitura grani, le paste alimentari, i prodotti di panetteria e pasticceria; Gioia del Colle, Acquaviva delle Fonti e Sammichele per i prodotti lattiero-caseari; Corato, Ruvo di Puglia e Bitonto per la produzione di oli alimentari; Ruvo, Turi, Sammichele, Acquaviva e Gioia del Colle, per i vini; infine Noicattaro, Rutigliano, Casamassima, Turi, Conversano e Mola di Bari per la produzione del fresco ed in particolare per l'uva da tavola.

Una forte propensione all'export caratterizza l'industria alimentare, in particolare delle paste alimentari e dell'olio d'oliva extravergine, con imprese presenti già da tempo sul territorio nazionale ed internazionale.

La filiera dell'olio extravergine d'oliva, invece, secondo un'indagine dell'Università di Bari (2001), appare caratterizzata dalla presenza di intensi legami solo tra la fase agricola e quella di prima trasformazione (il 97% della produzione olivicola regionale affluisce nei frantoi regionali dove viene trasformata in olii e sanse vergini), mentre molto limitati appaiono quelli tra la fase della prima trasformazione e quella successiva del confezionamento (solo il 9% dell'intera produzione di olio extra-vergine e vergine prodotto in regione viene imbottigliato dall'industria di confezionamento regionale), che permette un'effettiva valorizzazione delle produzioni. L'analisi evidenzia, inoltre, il forte sottodimensionamento dell'industria del confezionamento rispetto all'abbondante produzione regionale.

Ai settori precedentemente analizzati si aggiunge quello *florovivaistico*, localizzato prevalentemente nell'area di Terlizzi – Ruvo di Puglia – Molfetta, che appare caratterizzato dalla

presenza di poche grandi imprese leader di settore (Ciccolella e FlorPagano) e da una buona propensione all'internazionalizzazione.

Il comparto abbraccia circa 600 aziende (88% delle aziende inferiore ad 1 ettaro) ed assicura una Produzione Lorda Vendibile annua pari a 80.000,00 euro ed un fatturato medio annuo di 400.000.000,00 €.

**Figura 4 – Il sistema florovivaistico in MTB**



Fonte: [www.ecodap.com](http://www.ecodap.com)

Il settore delle costruzioni fornisce un contributo significativo sia in termini di occupati, sia di valore aggiunto alla Metropoli Terra di Bari, concentrando circa un terzo degli addetti nell'industria nel complesso e contribuendo alla realizzazione di più del 20% del settore industria (Università di Bari, 2005). La dimensione media delle imprese di costruzioni è molto ridotta, con una prevalenza di imprese artigianali e con la presenza di grosse sacche di sommerso. Tale situazione ha ridotto la competitività del settore e ha limitato la possibilità di sviluppare politiche attive per la sicurezza e salute dei lavoratori (incidenti sul lavoro) per l'ambiente (discariche abusive di inerti).

Nel territorio metropolitano, specie a Bari, Bitonto, Ruvo di Puglia, si riscontrano esempi di imprese di medie e grandi dimensioni quali: Matarrese Spa, Guastamacchia Spa, Debar Spa, Mazzitelli Spa, DEC Spa.

Il settore della logistica e dei trasporti dell'area Metropolitana di Terra di Bari è caratterizzato da molti operatori di piccole dimensioni. Dai dati della CCIA di Bari risultano, al 2007, operanti circa 3000 imprese di cui circa 1000 sono a carattere artigiano.

Ciò determina un'offerta tendenzialmente frammentaria con una bassa propensione alla innovazione ed una forte competizione anche a livello locale prevalentemente basata sul prezzo e non sulla qualità del servizio offerto.

Le medie-grandi aziende sono, per lo più, collocate in prossimità di Bari e nella zona ASI Bari-Modugno. Tra tutte si indicano la Barsanti Spa, la Grimaldi, Ambrogio Stucci S.r.l., Bravi, la Nuovo Trasporto Italiano S.p.a., Stante Spedizioni S.r.l., Gruppo Conserva, GLS.

Sono inoltre presenti anche delle filiali di grandi player a livello nazionale, quali ad esempio la Bartolini Spa, SDA, DHL, Poste Italiane.

All'interno dell'area portuale del capoluogo sono inoltre presenti operatori, agenti marittimi e spedizionieri.

Un problema generalizzato che impedisce alle imprese locali di aprirsi al mercato estero è quello della scarsa propensione ad offrire ai propri clienti soluzioni di trasporto di tipo intermodale. L'utilizzo esclusivo di trasporto su gomma riduce il mercato di riferimento all'ambito locale o al più nazionale, viceversa un'efficace strategia orientata all'intemodalità, frutto dell'impegno congiunto del pubblico e del privato, può rappresentare un volano per la crescita del settore.

*Il settore ICT* è ancora minoritario rispetto agli altri comparti, tuttavia, presenta un tasso di crescita significativo e sta assumendo un ruolo importante in Terra di Bari, non solo in termini numerici, ma soprattutto per l'insieme dei benefici indotti che lo sviluppo di un'economia basata sull'ICT potrà creare sull'intero territorio.

Attualmente si registra una trasformazione nei comuni limitrofi a Bari, dove stanno nascendo poli dell'ICT. A Bitritto è presente un polo informatico, mentre a Valenzano è presente un polo della ricerca, realizzato grazie alla collaborazione di Tecnopolis e delle Università baresi. Un ulteriore polo dell'ICT sta nascendo nel territorio di Gioia del Colle. Tali poli si affiancano ad altre realtà imprenditoriali consolidate all'interno dell'area metropolitana. All'interno del polo industriale di Molfetta, il cui agglomerato industriale si sta ormai saturando, è presente la società Exprivia, quotata alla Borsa di Milano che di recente ha acquisito la Svim Service.

*Il settore dell'editoria, della grafica e della cartotecnica* è presente in MTB, specie nei centri urbani di maggiori dimensioni, dove è presente una forte tradizione libraria e tipografica. Analizzando il *trend* dei dati su occupati e fatturato, emerge una sofferenza dell'intero comparto per la presenza di molte aziende di piccole dimensioni che offrono servizi editoriali e tipografici solo per il mercato locale.

Tra le aziende editoriali spicca la Laterza Spa, leader a livello nazionale nel settore della saggistica. Le imprese che si occupano di grafica sono numerose e diffuse in tutto il territorio, o anche se gli operatori di maggiori dimensioni attivi nell'intero territorio nazionale sono presenti nella zona industriale di Bari-Modugno. Il settore della cartotecnica occupa un numero significativo di addetti operanti in poche imprese dislocate tra Bari, Acquaviva e Gioia del Colle, con una buona propensione all'export specie nei Balcani ed in Turchia.

*Il settore dell'energia* ha avuto un notevole impulso in Puglia, grazie anche ad una legislazione regionale ben definita, all'avanguardia rispetto al resto delle Regioni d'Italia. In particolare grazie al sistema di incentivi regionali ed alla presenza dei certificati verdi, si stanno sviluppando numerose attività imprenditoriali nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili.

In MTB, le fonti rinnovabili più "aggregite" sono quelle relative al solare ed al fotovoltaico. L'eolico, sebbene sia riconosciuta come la fonte energetica più redditizia, è presente in misura più ridotta rispetto al resto della Puglia per le sfavorevoli condizioni climatiche. Buone opportunità, ancora da concretizzarsi, potrebbero derivare dalla produzione di energia da biomasse, grazie alla presenza in MTB di una significativa tradizione agricola.

### **1.1.3 Le aree destinate ad attività produttive**

*Le aree destinate allo sviluppo industriale (zona ASI)*

L'agglomerato ASI Bari-Modugno-Molfetta rappresenta il secondo polo industriale<sup>1</sup> del versante Adriatico e comprende un'area di 400 ha nel territorio di Molfetta ed un'area di 1.500 ha (770 ha destinati ad attività produttive, 125 ha per servizi collettivi, 40 ha per verde) nell'area Bari-Modugno.

L'area Bari-Modugno è caratterizzata dalla presenza di stabilimenti di produzione appartenenti ad imprese multinazionali. Nella tabella 1 sono elencate le imprese più grandi con capitali esterni operanti nell'area metropolitana Terra di Bari.

La presenza di imprese di medio-grandi dimensioni nel settore metalmeccanico ha generato un indotto di imprese locali che negli anni 90 hanno avuto un notevole sviluppo. Ad oggi, si registra la presenza di numerose imprese operanti nella meccanica varia con produzioni di valvolame per industria energetica, fusioni in acciaio, carrelli elevatori, martelli demolitori, carrozzerie per veicoli industriali ed ecologici, impiantistica, condizionamento, prodotti per l'edilizia, macchine olearie.

---

<sup>1</sup> Tale dato è emerso durante il forum metropolitano sullo sviluppo Industriale, tenutosi il 19.09.2007 presso la Fiera del Levante.

Tuttavia la zona ASI non è solo caratterizzata dalla presenza di imprese operanti nel settore metalmeccanico (tabella 2). In particolare sono presenti numerose imprese operanti nei settori<sup>1</sup> della:

- 1) **gomma, chimica e farmaceutica** con Bridgestone Firestone, Avir, Chimica D'Agostino, Serono Pharma, ex Pirelli Cavi, Vitalvernici, Icoplastic;
- 2) **agroalimentare** con Sobib Coca Cola, Biancolat, Ispa, Olearia Pugliese, De Santis, Nuova centrale del Latte, Cima di Bitonto;
- 3) **illuminotecnica, editoria, cartotecnica e prodotti igienici** con Osram, Smea, Dedalo, Sedit, Poligrafico Dehoniano, Benedetti, Soffigen;
- 4) **Ict, energia ed informatica** con Transcom, Omina Service, Wind;
- 5) **Trasporti e logistica**;
- 6) **materiali da costruzione** con Italcementi, Icmp, Ianus,
- 7) **e aziende municipalizzate di servizi** con Amgas, Amiu, Amtab.

Tabella 1– Imprese con capitali esterni nell'area Metropolitana Terra di Bari

	Nazionalità	Settore	Impiegati	Turnover
BOSCH	D	Meccanica	2000	350
BRIDGESTONE	JAP	Pneumatici	1060	260
GETRAG	D	Meccanica	830	230
GRAZIANO	CH	Meccanica	550	70
M.MARELLI	IT	Meccanica	526	104
SKF	SW	Meccanica	460	83
OM CARRELLI	D	Meccanica	400	140
OSRAM	D	Meccanica	300	45
ANSALDO CALDAIE	IT	Meccanica	277	60
NUOVO PIGNONE	USA	Meccanica	200	60
PERONI	SAF	Alimentare	150	75
SERONO	CH	Farmaceutico	140	426
SAIL	IT	Alimentare	86	92

Fonte: Cerpem, 2003

Tabella 2 – Principali settori operanti nell'Agglomerato industriale Bari-Modugno

Settori produttivi	Unità produttive	Settori produttivi	Unità produttive
Edilizia	9	Ecologia	6
Manifattura varia	9	Servizi	24
metalmeccanica	57	Trasporti	28
Impiantistica	11	Imbottito	3
materie plastiche	6	Commercio	40
elettricità-eleltronica	9	Siderurgia	2
chimica	15	Gomma	4
tessuti	7	Cartotecnica	6
informatica	4	Prodotti per l'agricoltura	7
alimentari	12	Meccanica di precisione	5
tipografia	13	Metalli preziosi	1
Legno e mobili	5	Stampi	3

Fonte: Comune di Modugno, anno 2005

Si segnala, inoltre, il progressivo incremento di imprese commerciali e di servizi all'interno della zona ASI di Bari-Modugno come segno della progressiva dematerializzazione che stanno vivendo le imprese ed il conseguente mutamento che sta coinvolgendo le aree industriali, non più aree dove collocare le *industrie pesanti*, ma spazi a disposizione delle imprese e dei lavoratori. Stesso fenomeno sta avvenendo nella zona ASI di Molfetta, dove le imprese insediate sono per lo più di tipo commerciale/servizi, oppure operatori della grande distribuzione.

Da quanto descritto, emerge un fenomeno di concentrazione nell'area di Bari-Modugno che va superato, anche perché le attività manifatturiere, nella città di Bari, si sono sviluppate anche al di fuori della zona ASI, insediandosi talvolta anche in territori comunali dell'Hinterland. Si pensi ad esempio:

- 1) all'area PIP che si sta sviluppando a S. Caterina;
- 2) al miniagglomerato manifatturiero all'imbocco dell'autostrada per Taranto;
- 3) ai micropoli di imprese artigiane verso Torre a Mare ed a Mungivacca;
- 4) alle Industrie Grafiche vicine al nuovo stadio;
- 5) alle imprese agro-alimentari su via Amendola;
- 6) alle industrie di trasformazione alimentare (mandorle) a Carbonara;
- 7) a piccole aziende distribuite fra San Girolamo e in altre frazioni della città.

Bari ed il suo hinterland rappresentano anche un polo per attività commerciali sia di piccole sia di medie-grandi dimensioni. La grande distribuzione è presente a Bari con centri commerciali localizzati a Mungivacca, a S. Caterina, nella zona ASI ma è presente anche nei comuni limitrofi (Triggiano, Modugno).

La problematica della creazione/miglioramento di spazi attrezzati per le attività produttive va esaminata in relazione alle esigenze del territorio.

Secondo quanto definito dalla L.R. n.2/2007, il compito di individuare le aree da destinare allo sviluppo industriale è del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), mentre la gestione di tali aree è affidata ad un Consorzio ASI. Attualmente l'unico agglomerato esistente è quello di Bari-Modugno e Molfetta, per il quale è prevista una estensione in località Bitonto-Giovinazzo-Molfetta, ed è ipotizzata un'altra area nei territori di Adelfia-Sannicandro-Bitritto-Bitetto, Triggiano-Noicattaro.

Come suggerito dal PTCP, la effettiva realizzazione di tali aree dovrà essere presa di concerto con i comuni interessati in base alle infrastrutture presenti, alle esigenze dell'ambiente e del territorio e alla domanda da parte del tessuto economico.

Attualmente l'elemento qualificante dell'area ASI Bari-Modugno-Molfetta è rappresentato dalla presenza di infrastrutture primarie, anche se alcune aree sono ancora carenti, dall'elevato grado di accessibilità su gomma da parte di porzioni di territori ampi, nonché la vicinanza a grandi infrastrutture viarie.

Ciò non basta: un'area produttiva per essere di reale interesse per gli imprenditori deve avere al suo interno servizi per le imprese (banche, uffici postali, asili nido, centri direzionali), deve garantire adeguati standard di sicurezza ed ambientali e deve essere fruibile non solo al trasporto su gomma ma anche su ferro, aereo e marittimo. E' quindi essenziale che si riduca la pressione sui territori già congestionati e si tenda ad un riequilibrio funzionale all'interno di MTB.

#### *Le aree destinate ad attività produttive (zone PIP)*

Nell'area metropolitana di Bari sono presenti numerose aree destinate ad attività produttive di dimensione comunale, dove sono insediate imprese per lo più di piccola dimensione a carattere prevalentemente artigiano (tabella 3), anche se è in corso una loro progressiva terziarizzazione. Un esempio è dato dall'area PIP di Casamassima, dove sono ubicati centri commerciali di grandi dimensioni e aree semi-residenziali destinate a servizi alla persona.

Dalle figure 5 e 6 è possibile notare che, come era lecito attendersi, le estensioni delle aree sono direttamente proporzionali alla popolazione residente. Viceversa la densità di popolazione risulta difficilmente correlabile in quanto ci sono dei Comuni come Corato che, nonostante abbia una densità di circa 268 ab/Km<sup>2</sup>, non risulta che abbia una propria area PIP attiva, mentre Comuni come Binetto o Toritto che, nonostante abbiano una densità rispettivamente di appena 111 e 119 ab/Km<sup>2</sup>, contengono delle aree PIP di modesta entità.

Le aree destinate ad attività produttive sono per lo più caratterizzate da un grado di infrastrutturizzazione non elevato (tabella 4).

Numerose sono le iniziative in corso per dotarle delle infrastrutture necessarie, per lo più finanziate con la misura 4.2 del POR 2000-2006 (tabella 5).

Nella figura 7, infine, sono mostrate le stesse aree PIP con la presenza delle infrastrutture viarie e ferroviarie. L'assenza di infrastrutture viarie di collegamento tra le aree produttive ed all'interno di ciascuna area rappresenta una delle criticità maggiori su cui si sta intervenendo, come si evince dalla mappatura degli interventi (figura 7).

Nello studio condotto dalla Camera di Commercio e dal Conart nel 2007, emerge una scarsa capacità di relazione tra sistema delle imprese e territorio.

Confrontando la dislocazione delle imprese con quello relativo alle aree PIP, si evince un parziale disallineamento tra domanda ed offerta: esistono comuni con aree PIP di grande dimensione, ma con una bassa presenza di imprese e, viceversa, comuni con una forte richiesta di insediamento che non riescono ad evadere.

In aggiunta dallo studio, emerge la carenza di informazioni centralizzate circa le aree produttive ancora libere. Gli sportelli unici per le attività produttive (SUAP) non hanno ancora raggiunto la piena operatività. In molti comuni non sono presenti e, laddove sono stati avviati, sono ancora poco utilizzati. Nella passata programmazione operativa regionale sono stati realizzati alcuni progetti di SUAP sovra-comunali finanziati nell'ambito della Misura 6.2 Società dell'Informazione.

Tabella 3 – Aree PIP	Superficie Totale (Kmq)	Totale aree industriali artigianali previste da PRG/PdF (Ha)	I^ Area PIP			II^ Area PIP			III^ Area PIP		
			prevista	assegnata	occupata	prevista	assegnata	occupata	prevista	assegnata	occupata
ACQUAVIVA DELLE FONTI	130,98	86,00	63,00	90,00	90,00	23,00	-	-			
ADELFA	29,73	8,56	6,06	100,00	30,00	2,50					
BARI	116,20	342,26	75,15	100,00	90,00						
BINETTO	17,62	5,84	3,26	18,00	18,00	2,58	100,00	100,00			
BITETTO	33,57	2,70	2,70	50,00	50,00						
BITONTO	172,82	57,00	50,00	50,00	50,00	7,00	100,00	100,00			
BITRITTO	17,65	80,00									
CAPURSO	14,88	45,03	34,62	100,00	100,00	10,41					
CASAMASSIMA	77,41	191,00	82,00	90,00	90,00	47,00	80,00	80,00			
CASSANO DELLE MURGE	89,42	57,00	35,00	80,00	80,00						
CELLAMARE	5,83	1,76	1,76	100,00	100,00						
CONVERSANO	126,90	75,00	10,00	100,00	100,00	25,00	100,00	100,00	30,00	100,00	100,00
CORATO	167,69	200,00	200,00	70,00	70,00						
GIOIA DEL COLLE	206,48	306,00	192,00	80,00	50,00	114,00					-
GIOVINAZZO	43,71	16,70	8,90	-	-	3,90	-	-	3,90	-	-
GRUMO APPULA	80,60	56,20	9,00	100,00	100,00	47,20	100,00	100,00			
MODUGNO	31,90	87,85	38,25	53,00	53,00	30,00	100,00	100,00	19,50	100,00	100,00
MOLA DI BARI	50,76	12,35	12,35	-	-						
MOLFETTA	58,32	100,00	50,00	100,00	100,00	50,00	80,00	80,00			
NOICATTARO	41,16	62,00	34,00	100,00	50,00						
PALO DEL COLLE	79,06	107,00	5,00	90,00	90,00	42,00	90,00	90,00	60,00	50,00	50,00
POLIGNANO A MARE	62,50	50,00	20,00	-	-	30,00	100,00	100,00			
RUTIGLIANO	53,20	94,70	10,50	100,00	100,00	45,20	97,00	97,00			
RUVO DI PUGLIA	222,04	9,30	9,30	100,00	100,00						
SAMMICHELE DI BARI	33,87	29,10	19,10	90,00	23,00						
SANNICANDRO DI BARI	56,00	21,00	21,00	20,00	20,00						
TERLIZZI	68,30	60,15	60,15	37,00	37,00						
TORITTO	74,58	25,40	20,00	100,00	100,00	5,40	-	-			
TRIGGIANO	20,00	22,30	22,30	55,00	55,00						
TURI	70,77	24,00	24,00	-	-						
VALENZANO	15,79	35,00	35,00	-	-						

Fonte: CCIA Bari – Conart, “Stato di attuazione della strumentazione urbanistica per le aree a destinazione produttiva industriale e artigianali ,2007

Tabella 4 - Aree destinate ad attività produttive: opere di urbanizzazione

	Opere di urbanizzazione				
	<i>Buone/ottim e</i>	<i>Assenti</i>	<i>insufficienti</i>	<i>In fase di compl.</i>	<i>Localizz. area</i>
ACQUAVIVA DELLE FONTI	X		Fogna bianca	Fogna nera	O ttim ale
A DELFIA	X	Depuratore	Fogna bianca		O ttim ale
BARI	X				O ttim ale
BINETTO	X		Fogna Bianca, depuratore		N on ottim ale
BITETTO	X		Fogna Bianca, depuratore		V icinanza autostrada
BITONTO					V icinanza autostrada
BITRITTO					V icinanza autostrada
CAPURSO	X	Depuratore	Fogna bianca		O ttim ale
CASAMASSIMA	X				O ttim ale
CASSANO DELLE MURGE	X	Depuratore			Buona
CELLAMARE	X		Fogna bianca		Buona
CONVERSANO	X		E lettricità, metano (II PIP)		N on ottim ale
CORATO	X		Depuratore		V icinanza autostrada
GIOIA DEL COLLE	X		Metano, Fogna Bianca		V icinanza autostrada
GIOVINAZZO	X				V icinanza autostrada
GRUMO APPULA	X		Metano, Depuratore (II PIP)		Buona
MODUGNO	X		E lettricità, depuratore		O ttim ale
MOLA DIBARI	X		Metano, Acqua, Fogna		Buona
MOLFETTA	X				O ttim ale
NOICATTARO	X		Metano		V icinanza autostrada
PALO DEL COLLE			Tutte		V icinanza autostrada
POLIGNANO A MARE	X		Acqua, depuratore, fogna		Buona
RUTIGLIANO	X				V icinanza autostrada
RUVO DI PUGLIA	X		Depuratore		N on ottim ale
SAMMICHELE DIBARI		Depuratore			Buona
SANNICANDRO DIBARI	X		Metano, depuratore		V icinanza autostrada
TERLIZZI	X		Depuratore, fogna		O ttim ale per viabilità
TORITTO	X		Tutte		N on ottim ale
TRIGGIANO	X		Depuratore, Fogna		Buona
TURI					Buona
VALENZANO					Buona

Fonte: CCIA Bari – Conart, “Stato di attuazione della strumentazione urbanistica per le aree a destinazione produttiva industriale e artigianali ,2007

**Figura 5- Superfici destinate ad aree PIP con l’ indicazione della popolazione residente (fonte: ISTAT al 2001).**





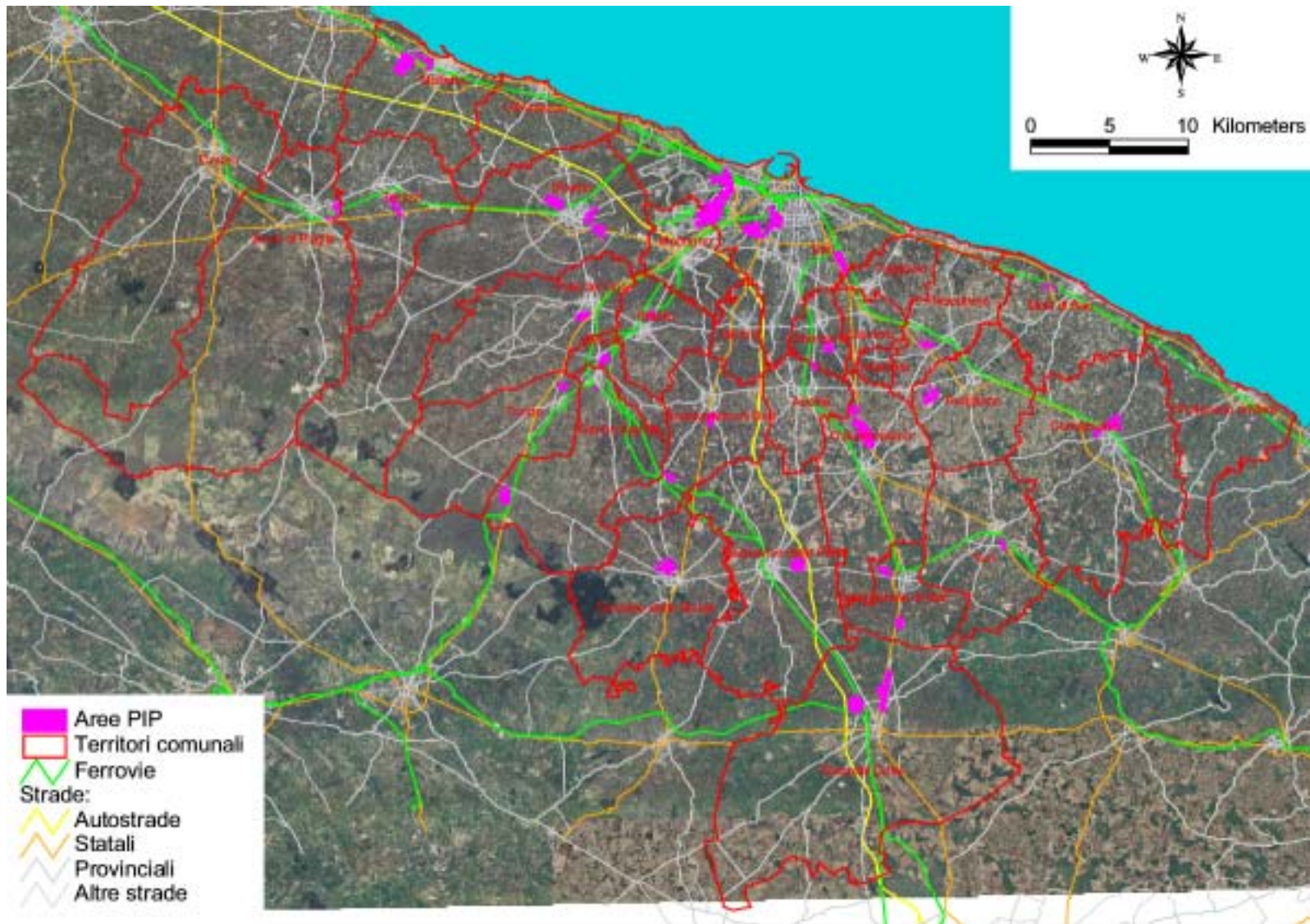


Tabella 5. Aree PIP oggetto di finanziamento con la misura 4.2 del P.O.R. Puglia 2000-2006

#	Descrizione dell'intervento	Localizzazione	Importo [€]
1	NOICATTARO - infrastrutture PIP - POR 1 - Prog. 9 BA	COMUNE DI NOICATTARO	1.341.637,29
2	BARI - infr. PIP S.Caterina - POR 1 - Prog. 8 BA	COMUNE DI BARI	7.698.439,30
3	SISRI Bari - Realizzazione rustici industriali Bari-Modugno - OB - Prog. BA 14/AC	CONSORZIO S.I.S.R.I. DI BARI	5.329.835,20
4	GIOIA DEL COLLE - imp. smaltimento reflui - POR 1 - Prog. 19 BA	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	1.928.234,97
5	SISRI BARI acquedotto ind. - POR 1 - Prog. 21/BA A	CONSORZIO S.I.S.R.I. DI BARI	5.802.674,90
6	GIOIA DEL COLLE - infr. comp. 1 PIP - POR 2 - Prog. 2-12 BA/1	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	1.114.980,65
7	GIOIA DEL COLLE - pub. ill. comp. 1 PIP - POR 2 - Prog. 2-12 BA/2	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	380.634,32
8	GIOIA DEL COLLE - infr. comp. 3 PIP - POR 2 - Prog. 2-13 BA/1	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	643.980,14
9	GIOIA DEL COLLE - pub. ill. comp. 3 PIP - POR 2 - Prog. 2-13 BA/2	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	343.116,40
10	GIOIA DEL COLLE - infr. comp. 2 PIP - POR 2 - Prog. 2-18 BA/1	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	1.569.205,02
11	GIOIA DEL COLLE-pub. ill. comp. 2 PIP-POR 2-Prog. 2-18 BA/2	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	490.105,50
13	MOLFETTA - infrastrutture PIP - POR 2 - Prog. 2-2 BA	COMUNE DI MOLFETTA	383.899,88
15	SANTERAMO - infrastr. PIP - POR 2 - Prog. 2-3 BA	COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	3.775.051,43
16	SANNICANDRO - DI BARI-infrast. PIP-2° POR 2-5 BA	COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI	1.314.143,06
17	Comune di Grumo Appula - APQ - Realizzazione di infrastrutture nel PIP - 3^ annualità.	COMUNE DI GRUMO APPULA	1.258.907,86
19	ENEL: rifacimento impianto distribuzione e.e. Casamassima-Gioia del Colle	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	572.822,93
20	Comune di Corato - Realizzazione di infrastrutture nel PIP zona D2- D1B. cod. 3-1 BA. -3^ annualità	COMUNE DI CORATO	1.364.558,78
21	Comune di Corato - Realizzazione infrastrutture nel PIP zona D1A/DC - cod. 3-10 BA. - 3^ annualità.	COMUNE DI CORATO	2.084.184,46
23	Comune di Ruvo di Puglia - Realizzazione di infrastrutture nel PIP - cod. 3-2 BA	COMUNE DI RUVO DI PUGLIA	1.418.721,67
24	Comune di Molfetta - Realizzazione di infrastrutture nel PIP - cod. 3-11 BA - 3^ annualità	COMUNE DI MOLFETTA	506.493,33
25	Comune di Sammichele di Bari - Realizzazione di infrastrutture nel PIP - cod. 3-4 BA - 3^ annualità	COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI	1.474.172,74
26	SISRI Bari - realizzazione della pubblica illuminazione Z.I. Modugno - cod. 3-16 BA/A - 3^ annualità	CONSORZIO S.I.S.R.I. DI BARI	3.294.820,07
27	Comune di Molfetta - Verde pubblico nel PIP - cod. 3-15 BA - 3^ annualità	COMUNE DI MOLFETTA	518.000,00
31	Comune di Gioia del Colle - Realizzazione del Centro Direzionale - cod. 3-14 BA - 3^ annualità.	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	1.782.519,08
33	Comune di Gioia del Colle - Realizzazione di impianto depurazione PIP - cod. 3-12 BA - 3^ annualità.	COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	2.253.894,68

### 1.1.4 il sistema bancario e l'accesso al credito

La Terra di Bari ha una struttura economica ampia e variegata. Il sistema produttivo è sostenuto da un sistema creditizio sviluppato. In Terra di Bari, al 2006, sono attivi ben 384 sportelli con una media di 3300 abitanti per sportello. Una rete che copre in modo capillare l'intero territorio con una forte presenza di banche locali. Tali banche giocano un ruolo significativo sia nell'erogazione dei prestiti che nella raccolta diretta. Il sistema bancario locale è costituito da numerosi istituti di credito cooperativo e da alcune rilevanti banche popolari. I principali gruppi bancari presenti in Terra di Bari sono riportati in tabella. Tali gruppi sono ordinati per importanza in base al numero di sportelli presenti nell'intera Puglia al 31.12.2004.

Tabella 6 – Numero di sportelli presenti in Puglia per gruppo bancario

<b>GRUPPO BANCARIO</b>	<b>NUMERO DI SPORTELLI IN PUGLIA</b>
SANPAOLO IMI	195
BANCHE POPOLARI UNITE Scpa	130
UNICREDIT	111
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	109
BANCA INTESA SPA	89
BCC PUGLIESI (n° 29) *	88
BP PUGLIESE	81
BP DI BARI	77
BANCA ANTONVENETA	73
BP DI PUGLIA E BASILICATA	68
CAPITALIA	63
CREDITO EMILIANO	50
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	42
BP MILANO	38
BANCAPULIA	32
SELLA HOLDING BANCA	25
BP DELL'EMILIA ROMAGNA	24
VENETO BANCA	20

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, 2004

\* Per praticità si sono aggregate le 29 BCC pugliesi in un unico gruppo

Nel territorio metropolitano si evidenzia una buona presenza di sportelli bancari correlata alla taglia demografica dei comuni. Anche il volume di depositi appare in linea con il numero di abitanti e la vocazione dei territori.

A fronte di ciò l'accesso al credito da parte delle PMI è ancora limitato, così come in tutto il Mezzogiorno d'Italia. In particolare, gli interventi di finanza innovativa e/o straordinaria sono ancora ridotti e questo è da impedimento per le Piccole imprese e nell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto nei settori innovativi o della ricerca anche in considerazione delle minacce in termini di razionamento del credito derivanti dall'entrata in vigore di Basilea 2.

Sebbene le imprese possono toccare con mano i vantaggi di un più alto livello di trasparenza nella qualità delle informazioni e quindi una più efficace erogazione del credito a beneficio dello sviluppo del territorio, è altrettanto importante che il sistema dei consorzi fidi e quello bancario siano preparati. Pertanto è necessario sostenere i Consorzi fidi, contribuire al loro processo di ammodernamento ed adeguamento a Basilea 2 e promuovere il loro ruolo per lo sviluppo delle piccole imprese locali.

### 1.1.5 L'internazionalizzazione del sistema produttivo di MTB

L'economia della Metropoli Terra di Bari appare alquanto variegata con una propensione all'esportazione e in un grado di apertura all'estero nella media italiana, ma superiore al dato medio del Mezzogiorno ed in una altrettanto debole, anch'essa in linea con il dato italiano, capacità di attrazione di investimenti dall'estero. Infatti, il valore delle esportazioni fatto registrare dalla provincia nel 2007, pari ad oltre 3 miliardi di euro, pressoché costante nell'ultimo quinquennio, garantisce a Bari la 29-esima posizione nella graduatoria delle 103 province nazionali, benché la stessa sia tra le dieci più popolose d'Italia. I dati relativi alle importazioni ed esportazioni del 2007 mostrano una contrazione delle esportazioni provinciali, ma ancora un saldo positivo della bilancia commerciale, sostenuto dagli andamenti dei settori Mobili, benché marginale nell'economia metropolitana; Agricoltura, orticoltura e silvicoltura; del sistema moda, abbigliamento e calzature, benché non caratterizzanti le produzioni metropolitane; il Metalmeccanico con la produzione di macchine e autoveicoli. Osservando invece le aree di provenienza e destinazione, possiamo affermare che il saldo della bilancia commerciale è positivo con riferimento all'Europa in particolare Unione Europea a 15 Paesi, ed all'America, in particolare settentrionale. Albania, Grecia e Montenegro sono i principali partners frontalieri con saldi positivi della bilancia commerciale. Appare interessante notare, infine, come nella provincia di Bari i flussi di investimento diretti dall'estero nel 2003 siano superiori a quelli delle altre province pugliesi ma di gran lunga inferiori agli investimenti diretti verso l'estero che, invece, nelle altre province mostrano valori più prossimi al dato in entrata.

Tabella 7 - Flussi di investimento dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero per provincia (anni 2000-2003) (migliaia di euro).

PROVINCE	2000		2001		2002		2003	
	ESTERI	ITALIANI	ESTERI	ITALIANI	ESTERI	ITALIANI	ESTERI	ITALIANI
<b>FOGGIA</b>	4.846	3.150	1.212	1.971	440	1.000	1.166	2.302
<b>BARI</b>	3.824	9.004	12.125	51.284	3.388	14.817	5.235	32.063
<b>TARANTO</b>	17.558	9.555	1.919	16.088	11.129	1.059	821	1.055
<b>BRINDISI</b>	1.268	2.886	1.933	3.087	453	1.683	748	1.373
<b>LECCE</b>	49.427	8.866	948	3.405	20.151	2.004	1.898	3.359
<b>PUGLIA</b>	77.023	33.461	18.137	75.835	35.561	20.563	9.868	40.142
<b>NORD-OVEST</b>	18.217.732	18.376.426	20.094.782	23.508.523	20.620.996	20.754.930	37.904.503	24.591.103
<b>NORD-EST</b>	2.751.759	2.580.196	2.293.292	3.356.100	3.254.426	2.425.000	6.256.964	2.735.837
<b>CENTRO</b>	7.606.898	2.531.290	8.323.499	13.248.431	6.545.491	4.543.663	9.278.910	3.089.621
<b>MEZZOGIORNO</b>	669.581	451.027	257.308	1.424.682	231.368	411.454	366.457	429.554
<b>ITALIA</b>	29.245.970	29.948.938	30.968.881	41.537.466	30.652.311	28.135.127	53.805.834	30.845.115

Fonte: Ufficio Italiano Cambi.

Un ulteriore elemento che contribuisce ad influenzare il quadro delle strategie è sicuramente costituito dalla collocazione geo-economica e politica della Metropoli Terra di Bari nell'ambito del Bacino Euromediterraneo ed in alcune direttrici di sviluppo che dall'Est conducono verso i mercati più sviluppati del nord Europa ed emergenti del Sud Est Asiatico. Tale contesto non richiede solo investimenti infrastrutturali, ma anche la capacità di rafforzare in modo significativo la capacità di dialogo e la cooperazione culturale oltre che economica. Nelle figure che seguono sono riportati i flussi di export a livello europeo. Dalla comparazione tra l'anno 1998 ed il 2007 è evidente l'allargamento ad EST: Crescono la Russia ed i Balcani, la Polonia e la Repubblica Ceca, Montenegro e ROMANIA. Si riduce il peso di Paesi del Nord-Europa: Paesi Bassi, Svezia e Norvegia. Per quanto riguarda l'export verso il mondo, è evidente una drastica riduzione degli USA e del Nord America (v. crisi mobile imbottito), mentre si affacciano nuovi mercati ed in particolare crescono Cina ed Emirati Arabi.

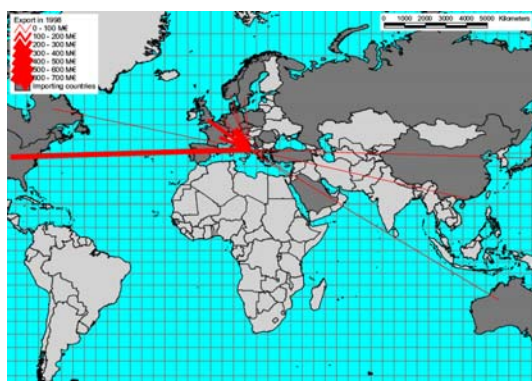
Figura 8 – Flussi export Europa e Mondo



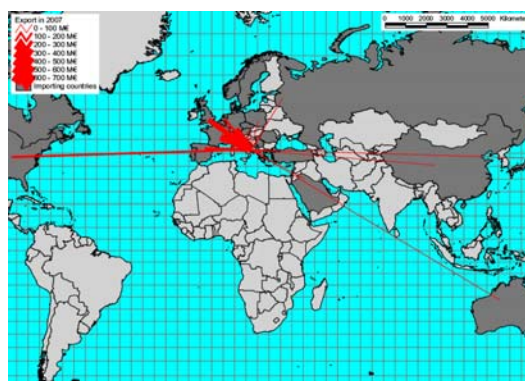
Export Europa, 1998



Export Europa, 2007



Export Mondo, 1998



Export Mondo, 2007

## 1.2 Azioni in corso

### 1.2.1 La normativa comunitaria in materia di “aiuti di stato”

Con la definizione **aiuti di stato** si intende ogni possibile beneficio conferito con qualsivoglia atto della pubblica autorità ad un'impresa, anche organismo pubblico di ricerca se finalizzato ad attività economiche, operante sul mercato.

Tale materia è stata da sempre al centro dell'attenzione dell'Unione Europea. Ed invero una politica “selvaggia” di aiuti di stato tende, senza dubbio, ad alterare l'effettiva concorrenza tra le imprese operanti nel mercato comune.

Il Trattato Ce dedica all'argomento una disposizione sostanziale (l'art. 87 CE) e una con la quale tratteggia la casistica di deroga e di autorizzazione degli aiuti (l'art. 88 CE). Tali norme disciplinano la compatibilità degli aiuti di Stato con il mercato comune, nonché le loro modalità procedurali di concessione con la cosiddetta *standstill clause* o *clausula suspensiva*.

L'art.87 CE è una norma con una formulazione tripartita, che così si può classificare:

- una prima parte nella quale espressamente prevede il divieto per gli aiuti di Stato;

- una seconda parte nella quale si delineano i termini entro i quali gli aiuti, al verificarsi di particolari condizioni, sono concedibili (es. aiuti destinati a imprese situate in zone colpite da calamità naturali, ecc...);
- una terza parte, nella quale si delineano le procedure.

Come già detto, tale dettagliata disciplina è necessaria per evitare che imprese di uno stato membro con una politica più incline agli aiuti, possano essere favorite nel confronto con impresa di altro stato membro e conseguentemente si possa falsare il mercato comune .

Non rientrano, come sancito più volte dalla Commissione Europea anche con apposito Regolamento il n.1998/2006, nel campo di applicazione dell'art.87 i c.d. aiuti "de minimis". Rientrano in tale categoria quegli aiuti alle singole imprese che non superino nell'arco di un triennio l'ammontare complessivo di € 200.000,00.

### 1.2.2 Classificazione degli aiuti di stato ammessi

Alcune tipologie di aiuti si sottraggono però alla stringente disciplina delineata, essi sono:

**Aiuti settoriali:** sono aiuti relativi ad imprese operanti in settori ritenuti particolarmente strategici da parte dell'Unione Europea (es. carbone, servizi postali, trasmissioni radiotelevisive) e mirano a risolvere particolari problematiche dei settori individuati,

**Aiuti orizzontali:** si tratta di aiuti, applicabili senza vincoli geografici, finalizzati a sostenere la modernizzazione e lo sviluppo delle aziende nei confronti di alcune problematiche di portata generale e di particolare importanza (es. PMI, tutela dell'ambiente, ricerca e sviluppo, ecc)

**Aiuti regionali:** ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 lettere a) e c) del Trattato, la Commissione può considerare compatibili con il mercato comune gli Aiuti di Stato concessi per favorire lo sviluppo economico di determinate zone svantaggiate all'interno dell'Unione Europea. Si tratta di aiuti agli investimenti a favore delle grandi imprese, di aiuti agli investimenti di maggiore entità delle PMI o, in circostanze particolari, di aiuti al funzionamento, comunque destinati a Regioni specifiche al fine di riequilibrare disparità regionali. La specificità regionale differenzia gli Aiuti a finalità regionale da altre forme di Aiuti orizzontali.

Quindi, si tratta di aiuti , per le Grandi, le Medie e le Piccole Imprese, agli investimenti che promuovono l'ampliamento, la razionalizzazione, l'ammodernamento e la diversificazione delle attività delle imprese ubicate nelle regioni più sfavorite (aree 87.3.a e 87.3 c), in particolare incoraggiando le imprese a insediarsi nuovi stabilimenti.

### 1.2.3 Regione Puglia: esperienze pregresse e legislazione vigente

La **Regione Puglia** ha beneficiato di aiuti di stato regionali facendo riferimento ai seguenti obiettivi:

- Obiettivo 28: Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo, anche agendo sul completamento ed irrobustimento di filiere e di sistemi locali e sulle attività produttive connesse con l' uso delle risorse naturali e culturali locali, favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale;

- Obiettivo 29: Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente;
- Obiettivo 30: Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda, anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali;
- Obiettivo 31. Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.

Per raggiungere i suddetti obiettivi sono stati utilizzati nel periodo POR 2000 – 2006 fondi facenti capo all' **Asse IV – Valorizzazione dei Sistemi locali di sviluppo**.

In tale asse sono state definite le seguenti linee di intervento:

- Interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa
- Interventi per l'adeguamento infrastrutturale ad uso produttivo
- Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento del sistema delle PMI, che sono stati attuati attraverso le seguenti misure:
  - **Misura n° 4.1** Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato);
  - **Misura n° 4.2** Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali;
  - **Misura n° 4.18** Contratti di Programma;
  - **Misura n° 4.19** Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio.

A queste misure si affiancano altre misure finalizzate al potenziamento della ricerca nelle PMI e la valorizzazione del capitale umano presenti nell'**asse III - Risorse Umane**.

Secondo quanto indicato nel documento strategico Regionale, le criticità presenti nella programmazione 2000-2006 sono riconducibili in parte all'articolazione del quadro comunitario in assi e misure che molto spesso ha comportato una frammentazione degli obiettivi progettuali e conseguentemente una frammentazione nella spesa. Ciò non ha permesso di dare il giusto rilievo alle grandi priorità strategiche.

In aggiunta si è evidenziata una eccessiva burocratizzazione nella gestione della spesa ed un ritardo complessivo nell'attuazione dei singoli progetti d'investimento.

Tale difficoltà si è ripercossa anche sugli investitori privati che hanno lamentato difficoltà finanziarie con una conseguente insufficiente capacità realizzativa. In aggiunta dal punto di vista della Regione Puglia, si è assistito ad una difficoltà di monitoraggio delle azioni messe in campo e nelle valutazioni degli effetti attesi.

Inoltre si è riscontrato l'apporto limitato della cooperazione pubblico-privato nell'attuazione dei progetti, con la conseguente necessità di rafforzare il coinvolgimento e la partecipazione dei capitali privati sia in tale fase, sia nella loro preventiva promozione.

Nella programmazione **2007-2013**, la Regione Puglia ha avviato una strategia a sostegno della competitività del sistema produttivo incentrata su tre capisaldi: cooperazione, l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Tali punti di riferimento sono alla base della recente Legge Regionale n. 23 'Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi' pubblicata dalla Regione Puglia il 3 Agosto 2007, che mira a promuovere sostenere e favorire le iniziative e i programmi di sviluppo su base territoriale tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore

occupazione e la crescita delle imprese che operano nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, dell'industria, del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese. Ad oggi la Regione Puglia sta ancora procedendo al riconoscimento delle proposte di distretto produttivo presentate a febbraio 2008.

L'auspicio è che i nascenti distretti possano contribuire alle scelte relative alla programmazione PO FESR 2007-2013.

Da ultimo si segnala l'approvazione da parte della Regione Puglia di due disposizioni regolamentari di notevole importanza:

- 1) Regolamento regionale del 22.4.2008 n. 4 avente ad oggetto "Procedura per l'erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione";
- 2) Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione del 26.6.2008 n. 9 avente ad oggetto: "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione".

Gli aiuti oggetto della citata legge sono proprio quelli a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del trattato CE, ovvero la categoria inserita nel presente programma. I regolamenti invece disciplinano i regimi regionali di aiuto in attuazione dei principi e degli indirizzi stabiliti dalla legge regionale. Le finalità perseguite nella disciplina regionale sono infatti perfettamente in linea con quelle dell'intero piano strategico BA2015 ed in particolare con quelle fissate nel presente programma:

- a) sviluppo della competitività e dell'innovazione;
- b) incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo;
- c) ampliamento della base produttiva;
- d) diffusione dell'ingegneria finanziaria;
- e) promozione del capitale umano;
- f) sviluppo delle filiere produttive e dei settori innovativi;
- g) sviluppo del settore turistico;
- h) incremento occupazionale.

I beneficiari individuati dalla Regione nella predetta disciplina sono limitati alle PMI, nella definizione comunitaria, ed ai loro consorzi e le tipologie di aiuti comprendono:

- a) contributo in c/impianti;
- b) contributo in c/esercizio;
- c) contributo in c/interessi;
- d) credito d'imposta;
- e) bonus fiscale;
- f) partecipazione al capitale di rischio;
- g) promozione e partecipazione a fondi di garanzia,
- h) sostegno allo sviluppo del capitale umano.

## 2.. Definizione degli obiettivi

### 2.1 Fabbisogni rilevati

**Il sistema produttivo di MTB è fortemente eterogeneo**, caratterizzato da più poli produttivi e logistici con vocazioni e specializzazioni distinte dove si concentrano imprese di medie dimensioni e micro-imprese “*storicamente*” restie alla collaborazione e all’interazione. Tuttavia, nel tempo sono emerse esigenze comuni, dovute sia a fenomeni esogeni che endogeni ai singoli territori, quali la volontà di definire nuovi modelli di governance del territorio, la necessità di contrastare la crescente pressione competitiva da parte dei Paesi emergenti, l’invecchiamento della popolazione attiva nei settori tradizionali.

Tali esigenze hanno favorito forme di coesione, che in alcuni casi sono nate in modo spontaneo all’interno del sistema privato, in altri casi sono strutturate dal pubblico mediante forme di incentivazione ovvero realizzando progettazioni integrate.

Dal quadro di riferimento che si è delineato, **anche grazie alle attività di partecipazione realizzate (forum, commissioni,...)** ed all’**analisi di contesto e diagnosi**<sup>2</sup> effettuata, emergono punti di forza e di debolezza che riguardano tutta l’area Metropolitana a cui è necessario fornire risposte univoche mediante politiche di coesione, strategie condivise ed azioni di sistema per incentivare la competitività del sistema produttivo di MTB.

Di seguito si riporta una sintesi dei punti di forza e debolezza:

#### *Punti di forza*

- Presenza di un sistema infrastrutturale dei trasporti e logistico che qualifica l’area (2 porti commerciali - Bari e Molfetta -, 1 aeroporto (Karol Wojtylia), interporto,...)
- Favorevole posizione geografica al Centro del Mediterraneo: la Regione Puglia è l’unica Regione a poter usufruire di tutti i programmi di finanziamento previsti dalla UE per le regioni d’Europa
- Presenza della zona ASI a Bari- Modugno (1.500 ha - 286 aziende insediate) e a Molfetta (400 ha)
- Presenza di spazi da destinare ad attività produttive 82269 Kmq realizzati su 2271 ha previsti)
- Specializzazione produttiva distribuita in modo eterogeneo: 87.267 imprese insediate, 133.569 addetti.
- Polo metalmeccanico di rilevanza internazionale con una consistente presenza di stabilimenti di grandi dimensioni proprietà di multi-nazionali
- Costituzione del distretto tecnologico della Meccatronica
- Presenza di poli dell’agro-industria nel sud est barese e nel nord.

---

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al documento di analisi di contesto e diagnosi consegnato al termine della prima fase della pianificazione strategica (ottobre '08).

- Importante tradizione nel settore delle costruzioni
- Buona propensione all'export rispetto al resto della Puglia
- Presenza degli organi di governo della Regione Puglia
- Presenza delle principali università pugliesi
- Tradizione nel settore dell'editoria e della tipografia
- Interessanti sviluppi nel settore dell'ICT e della produzione multimediale
- Buone opportunità nel settore dell'energia grazie agli incentivi statali e alla presenza di un impianto legislativo ben definito.

#### *Punti di debolezza*

- Carenze infrastrutturali in alcune aree destinate ad attività produttive
- Carenze nella logistica con scarso ricorso all'intermodalità marittima e ferroviaria
- Ridotta sicurezza delle aree destinate ad attività produttive e mancanza di servizi tecnologicamente avanzati
- Ridotta capacità di attrarre investimenti da parte di capitali esterni
- Mancanza di investimenti in attività produttive ad elevato contenuto di conoscenza
- Difficile accesso al credito da parte degli imprenditori locali
- Ridotta propensione all'aggregazione tra imprese
- Ridotti investimenti in ricerca e sviluppo
- Scarso dialogo tra università/centri di ricerca ed impresa
- Frammentazione della governance nei processi di sviluppo economico

## 2.2 Definizione degli obiettivi specifici ed operativi

### 2.2.1 Idea forza

La metropoli Terra di Bari si caratterizza per un policentrismo culturale e sociale che ha generato una struttura economica multi-funzionale, in cui si sovrappongono differenti sistemi produttivi, non sufficientemente coesi, per lo più caratterizzati da una ridotta dimensione d'impresa, che ne condiziona la competitività, le capacità innovative e le possibilità d'internazionalizzazione.

Tale diffusa situazione presenta delle eccezioni nell'agroindustria nel settore dell'olio, floricoltura, pasta e prodotti caseari, nella meccanica e nelle costruzioni, che rappresentano i settori industriali che maggiormente concorrono al valore aggiunto della Metropoli e che presentano un saldo positivo nella bilancia import/export. Parallelamente le dinamiche in atto confermano quanto già accade in tutto il mondo occidentale: una progressiva terziarizzazione dell'economia ed una tendenziale crescita dei settori a più alto contenuto cognitivo.

Da tale analisi, si desume la necessità di garantire il passaggio da un territorio disomogeneo in cui convivono molte realtà disgiunte ad una Metropoli-Sistema in grado di valorizzare le vocazioni dei singoli centri che la compongono. Si tratta di superare le divisioni e orientare lo sviluppo verso un modello di crescita caratterizzato da una forte interazione tra tutti i soggetti economici, allo scopo di creare quell'"armatura" necessaria per affrontare la sfida competitiva sui mercati internazionali.

Coesione e polifunzionalità possono rappresentare il volano per lo sviluppo che deve sostanziarsi nel consolidamento e nella crescita dei settori già competitivi, anche allo scopo di creare le basi per l'emersione di un'economia della conoscenza che presenta più elevate potenzialità nel lungo periodo e che si alimenta dello spirito creativo del capitale umano che vive la nostra Metropoli.

Allo stesso modo, la costruzione di una visione non può prescindere dalle opportunità di sviluppo offerte dall'area EuroMediterranea: nel breve periodo, bisogna intercettare i flussi commerciali che attraverso il canale di Suez ed il Mediterraneo si collegano alle rotte oceaniche, passando attraverso i porti di Taranto e Gioia Tauro; nel lungo periodo, la creazione di uno spazio commerciale euro mediterraneo per il libero scambio potrà rappresentare un'occasione per consolidare il vantaggio competitivo derivante dalla favorevole posizione della Puglia<sup>3</sup>.

La progressiva terziarizzazione dell'economia deve essere quindi guidata in modo da cogliere le opportunità di crescita offerte dalla posizione strategica della Metropoli al centro del Mediterraneo.

Saper cogliere le "esigenze di conoscenza" di tali paesi in via di sviluppo ed essere un riferimento culturale ed economico significherà acquisire un ruolo di leadership, ovvero avere la garanzia di un forte vantaggio competitivo su tali mercati ed al contempo incrementare la capacità attrattiva nei confronti di visitatori, investitori esterni e capitale umano.

Indipendenza energetica, sanità, trasporti, approvvigionamento idrico, gestione dei rifiuti rappresentano le priorità dei paesi del mediterraneo e dei Balcani. Si tratta di rafforzare le filiere legate a tali settori promuovendo l'internazionalizzazione delle produzioni e la valorizzazione del capitale umano sia nella realizzazione delle infrastrutture critiche sia nella loro gestione. In aggiunta, lo sviluppo di tali competenze sarà anche a beneficio dei nostri territori per superare le carenze gestionali legate soprattutto alla erogazione dei servizi pubblici (Sanità, Acqua, Rifiuti,.....).

In parallelo la capacità attrattiva delle nostre città ed il ruolo di leadership si potrà incrementare solo offrendo all'esterno l'immagine di una Metropoli *efficiente e bella*. In questo gioca un ruolo fondamentale la Pubblica Amministrazione che da un lato necessita di un significativo processo di

---

<sup>3</sup> La Puglia è la regione d'Europa compresa nel maggior numero di programmi di sviluppo finanziati dalla Comunità Europea.

ammodernamento, mediante la massimizzazione della efficienza e l'informatizzazione dei servizi, dall'altro deve potenziare la dotazione infrastrutturale sia per i visitatori, con l'implementazione di infrastrutture turistiche, sia per gli investitori, attraverso infrastrutture a servizio del business, sia per il capitale umano, sviluppando infrastrutture della conoscenza.

Al contempo si devono potenziare la presenza di investitori privati nei settori della creazione di contenuti e della ricerca promuovendo, da un lato, l'attrazione di capitali esterni, dall'altro, la nascita di nuove idee imprenditoriali che valorizzino il capitale umano e le capacità imprenditoriali endogene.

### 2.2.2 Obiettivo specifico

Il territorio MTB è ad oggi caratterizzato da piccole e medie imprese con una ridotta propensione al rischio e ad effettuare investimenti, un difficile accesso al credito ed una ridotta percentuale di investimenti diretti esteri. E' necessario, quindi, rilanciare l'economia sia incrementando le possibilità di investimenti da parte del tessuto produttivo locale sia effettuando una politica di attrazione di investimenti basata sui seguenti *fattori di attrattività*:

- la favorevole posizione di MTB al centro del Mediterraneo
- la presenza degli organi governativi della Regione Puglia
- La presenza di infrastrutture di rete e di aree industriali tecnologicamente avanzate
- La "qualità" del settore privato locale e, in particolare, la capacità delle imprese locali di organizzarsi in reti e distretti e di generare valore aggiunto
- la presenza di capitale umano altamente qualificato
- la presenza di lavoratori professionalmente qualificati
- la presenza di un mercato finanziario e dei capitali adeguato alle necessità del sistema economico
- la sicurezza intesa non solo come riduzione di episodi di criminalità ma anche tutela della proprietà intellettuale e certezza dei tempi del sistema giudiziario
- certezza dei tempi e delle modalità del sistema amministrativo-burocratico.

Per assicurare lo sviluppo economico è necessario definire una strategia in grado di esaltare tali fattori di attrazione. Rispetto ai paesi in via di sviluppo, che basano la propria attrattività sui bassi costi di investimento e di produzione, MTB riuscirà ad essere attrattiva solo diventando un luogo "sicuro" ben infrastrutturato, dove si produce conoscenza e si aprono occasioni di business.

In altri termini si intende perseguire il seguente obiettivo specifico:

<b>11. Creazione di una Metropoli euro-mediterranea in grado di attrarre investimenti puntando sulla valorizzazione del capitale umano</b>
--

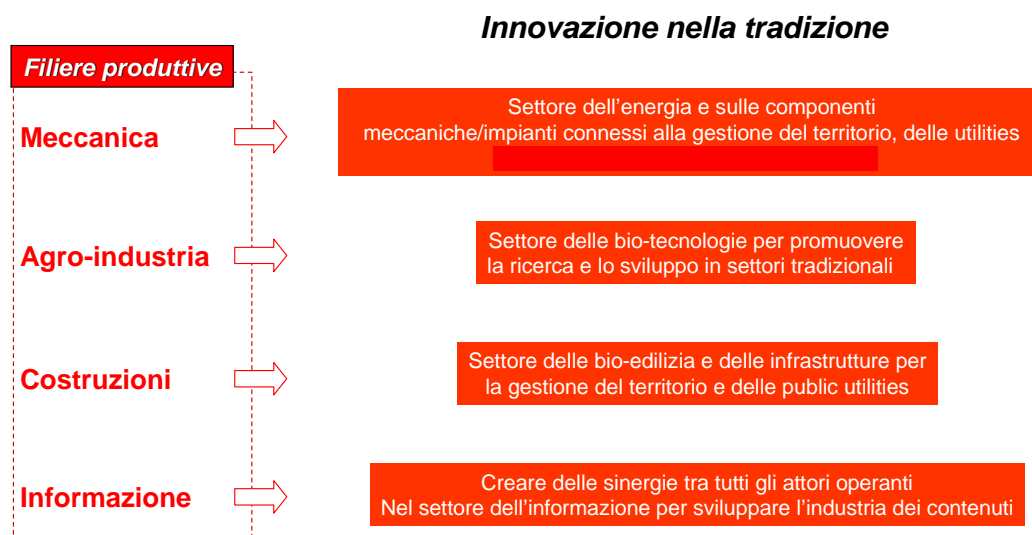
L'attrazione di capitali si deve orientare verso le filiere attualmente più competitive: la meccanica, l'agro-industria, le costruzioni e quella dell'informazione multimediale. La tradizione imprenditoriale e le vocazioni del territorio devono essere valorizzate investendo in ricerca e innovazione utilizzando il capitale umano sia endogeno sia esogeno per innescare un processo di sviluppo basato sulla conoscenza.

Tradizione ed innovazione per garantire a MTB una leadership basata su alcune competenze distintive in un mercato fortemente in crescita, quale quello del Mediterraneo e dei Balcani.

Nella figura seguente è sinteticamente delineato il processo che si vuole innescare ovvero le linee guida mediante cui si intende attuare la strategia di sviluppo: "innovazione nella tradizione".

Tale strategia si declina in differenti azioni che trovano attuazione non solo nel presente programma, ma anche in altri programmi del Piano Strategico. Pertanto, si rimanda alla descrizione dei singoli obiettivi operativi per alcuni dettagli circa la coerenza delle azioni del presente programma con l'intero piano strategico.

**Figura 9 – I drivers dell'innovazione nelle filiere tradizionali**



### 2.2.3 Effetti attesi: indicatori di risultato e backward analysis

Anno 2035: la città Metropolitana Terra di Bari è caratterizzata da un'elevato tasso di occupazione grazie alle numerose imprese insediate. Rispetto all'anno 2009 aumenta, in particolare, il numero di realtà produttive insediate in aree industriali concepite "a misura di lavoratore", dove sono presenti servizi tecnologicamente avanzati per le imprese e servizi alla persona come asili, teatri, parchi: luoghi, fortemente interconnessi con i centri urbani e tra loro, dove la produzione ha la possibilità di confrontarsi con il mondo della ricerca e con le istituzioni: si producono conoscenza e opportunità di business ancor prima che prodotti e servizi.

Tra tutti spicca la realizzazione dell'Eco-Industrial park GIOBIM - GIOvinazzo- Bitonto-Molfetta in cui si sono insediate 700 nuove imprese che possono usufruire di servizi ambientali integrati e di tecnologia avanzata per gestire il proprio business. Ma anche l'area industriale di Gioia del Colle-Acquaviva- Sammichele ha avuto un notevole sviluppo, grazie alla presenza di un importante polo logistico a servizio del settore agroalimentare molto presente in quel territorio.

Tale risultato è stato possibile grazie ad una politica intrapresa dalle istituzioni pubbliche in stretta collaborazione con le istituzioni di ricerca e con gli altri attori economici del territorio. A partire dal 2010, è stata costituita una struttura preposta all'attrazione di investimenti in grado di effettuare numerose azioni per rafforzare l'attrattività del territorio di MTB, che hanno portato ad un incremento degli investimenti diretti esteri.

Tali azioni si sono orientate alla valorizzazione delle tradizionali vocazioni del territorio, promuovendo l'internazionalizzazione delle nostre produzioni, specie nei paesi del mediterraneo e dei Balcani, nonché favorendo lo sviluppo di competenze specialistiche e processi innovativi nei seguenti settori: agroindustria, meccanica, costruzioni, multimediale.

Negli anni 2010-2015 si è assistito ad un processo di "ricucitura" del tessuto produttivo ed economico da parte degli enti locali, che hanno operato per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'apparato amministrativo, in un primo momento razionalizzando e informatizzando i processi di

erogazione dei servizi alle imprese mediante la creazione di uno sportello metropolitano per l'attività produttive (SUAP) e successivamente sviluppando nuovi servizi innovativi per attrarre capitali esteri e per facilitare la realizzazione di investimenti in MTB. Anche le associazioni di categoria e la Camera di Commercio hanno contribuito attivamente a tale processo favorendo politiche di marketing territoriale e qualificazione delle competenze realizzando azioni di *branding* del territorio e promuovendo la crescita dimensionale e culturale delle micro-imprese agricole, artigianali e commerciali.

Parallelamente sono stati favoriti processi di aggregazione tra le imprese e le istituzioni di ricerca, realizzando strutture all'avanguardia per la ricerca in grado di attrarre competenze specialistiche e capitali esteri per sviluppare innovazioni funzionali alla crescita del territorio.

L'innovazione nel settore dell'agroindustria è supportata anche dalla presenza del campus universitario a Valenzano al cui interno convivono strutture universitarie (Facoltà di Agraria, Veterinaria e Biotecnologie), centri di ricerca pubblici (Centro Nazionale di Ricerche – CNR) e privati, nonché imprese innovative realizzate grazie agli investimenti esteri da parte di operatori economici internazionali, che hanno creduto nella capacità di produrre innovazioni di giovani ricercatori e che negli anni 2010 hanno usufruito dei benefici derivanti dalla presenza di un'incubatore di impresa e di fondi di venture capital.

Anche il settore delle costruzioni ha beneficiato di investimenti in ricerca effettuati negli anno 2010 sui temi della bioedilizia, della gestione del territorio e delle risorse naturali ed idriche.

Il centro innovativo per la ricerca e la formazione nella prevenzione dei rischi naturali e antropici e per la gestione delle emergenze è ancora oggi nel 2030 una realtà internazionale di grande rilievo, in grado di esportare competenze in tutto il mondo e di attrarre investimenti specie da parte delle istituzioni dei paesi del mediterraneo e dei Balcani.

A partire dal 2010 sono state altresì avviati numerosi investimenti nel settore della bio-edilizia e nella gestione delle risorse naturali, che si sono concretizzati nella realizzazione di un quartiere eco-sostenibile. Negli anni 2010 si è assistito alla creazione dei Distretti Produttivi della Bioedilizia, dell'Energia e del Riuso: grazie alla presenza di un centro di ricerche costituito con la collaborazione del mondo imprenditoriale e delle istituzioni universitarie, è stato possibile avviare la sperimentazione di numerose innovazioni nel settore della bio-edilizia, sia nella produzione di materiali e tecnologie sia nella messa a punto di nuovi metodi progettuali e pratiche costruttive, nella gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti e distribuzione di gas e acqua, nell'auto-produzione di energia. Tale sperimentazione ha portato alla creazione di numerose imprese e ha favorito la internazionalizzazione delle imprese di costruzioni ed impiantistiche in tutto il Mediterraneo e nei Balcani. La crescita economica di tali paesi ha, infatti, determinato l'incremento della domanda di imprese in grado di realizzare infrastrutture e servizi per lo sviluppo urbano e del territorio.

Le imprese locali in questo processo di sviluppo hanno svolto un ruolo prioritario. Le azioni promosse per favorire aggregazioni tra imprese hanno contribuito al superamento delle difficoltà connesse alla ridotta dimensione media d'impresa e alla realizzazione di investimenti sia da parte di imprese singole e aggregate per incrementare la competitività dei settori tradizionali. Una best-practice è rappresentata dal Distretto tecnologico della Meccatronica la cui presenza ha permesso di effettuare investimenti in ricerca necessari per interpretare le dinamiche evolutive del settore della meccanica e convertire le imprese, sempre presenti in MTB sin dal 2010, verso produzioni tecnologicamente avanzate.

L'incremento della spesa da parte delle imprese in ricerca e sviluppo e la realizzazione di numerosi progetti di innovazione negli anni 2009-2015 è stato possibile grazie al contributo del sistema delle banche e degli intermediari finanziari che ha permesso un utilizzo più razionale degli aiuti alle imprese durante il periodo di programmazione 2007-2013: si è favorita l'introduzione di servizi finanziari innovativi e modelli di *governance* che assicurassero tempi e modalità certe nella erogazione di contributi pubblici. In questo modo, è stato possibile effettuare una selezione di progetti di investimento "*realmente produttivi*" e svincolare le imprese dalla cultura dell'assistenzialismo, che in molti casi aveva accompagnato la spesa dei fondi comunitari, garantendo un accesso più facile al credito e valorizzando le capacità creative ed imprenditoriali.

L'attuale avanzamento dell'economia di MTB e l'evoluzione tecnologica delle imprese è stata determinata negli anni 2010-2015 da una progressiva crescita di imprese operanti nel settore ICT e dei servizi avanzati.

La presenza di consulenti qualificati ha contribuito alla crescita culturale del territorio ed ha innescato processi innovativi in tutti i settori produttivi tradizionali anche valorizzando modelli di impresa sostenibile: maggiore attenzione all'ambiente, alla responsabilità sociale d'impresa e alla sicurezza. In particolare un forte impulso è stato dato al settore dell'editoria e della grafica, che ha beneficiato di una crescita costante di imprese produttrici di contenuti, dando un forte impulso all'industria creativa ed al turismo.

### Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore attuale	Target 2015
Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese	%	np	10
Incremento delle superfici infrastrutturate in aree industriali	%	np	60
incremento stock di investimenti diretti esteri	%	np	30
Esportazioni di prodotti a elevata produttività/export totale	%	22,5	30
Imprese che introducono innovazioni di prodotto e/o processo (% sul totale)	n.	20,8	33
Spesa privata in R&S	% PIL	0,15	0,3
Indice di intensità creditizia	% PIL	n.p.	-
Investimenti in capitale di rischio	% PIL	n.p.	-

## 2.2.4 Obiettivi operativi: obiettivi, azioni ed indicatori di realizzazione

L'obiettivo specifico si sviluppa lungo tre direttrici: la prima guarda alla realizzazione di **infrastrutture** come piattaforma, su cui innestare le azioni strategiche, la seconda direttrice intende rafforzare il ruolo della **Pubblica Amministrazione** nei processi di sviluppo e la terza è destinata al mondo imprenditoriale allo scopo di accrescerne la **competitività**. Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata di tali direttrici (v. figura 9).

**Infrastrutture:** si riferisce alle necessità, in un primo momento, di ridurre l'ancora presente *gap* infrastrutturale nelle aree destinate ad attività produttive. In particolare si intende dare organicità agli interventi nei singoli comuni realizzando un **sistema logistico** che possa mettere a sistema tutte le infrastrutture esistenti e creare una rete territoriale fortemente interconnessa a servizio delle imprese.

In un secondo momento, si intende concepire nuovi spazi da destinare all'insediamento di attività produttive fortemente attrattivi, non solo perché dotati di infrastrutture primarie, ma anche in quanto aree dove si concentrano tecnologie avanzate, servizi alle imprese e alle persone. Il risultato che si vuole ottenere è quello di realizzare aree industriali, crocevia per il Mediterraneo e i Balcani, fonte di **attrattività** per investitori esteri: non solo spazi a disposizione dell'industria "pesante" ma luoghi dove sviluppare business, creare conoscenza, scambiare esperienze, lavorare in modo confortevole. Tale linea direttrice si sostanzia nei due obiettivi operativi:

**11.1. Garantire il passaggio da un policentrismo di tipo areale ad uno di tipo reticolare** creando una forte interdipendenza tra le aree destinate ad attività produttive mediante interventi per la loro razionalizzazione favorendone la rifunzionalizzazione

**11.2. Incrementare la qualità delle aree produttive** esistenti valorizzando gli aspetti ambientali, culturali creando servizi alle imprese insediate ed ai lavoratori

Figura 10 – la strategia per lo sviluppo competitivo di MTB



**Pubblica Amministrazione:** si riferisce all'esigenza di ricucire il rapporto tra gli operatori pubblici e quelli privati, intervenendo sull'apparato amministrativo, assicurando **efficienza** nell'azione amministrativa.

Garantendo la certezza nei tempi e nelle modalità nell'erogazione dei servizi pubblici è possibile nel breve periodo costruire un rapporto di fiducia tra operatori economici e le istituzioni pubbliche. Parallelamente si intendono introdurre innovazioni gestionali ed organizzative nella Pubblica Amministrazione allo scopo di offrire nuovi servizi alle imprese che si intendono insediare.

La P.A. di MTB deve divenire nel lungo periodo un esempio di efficienza gestionale ed efficacia operativa, riferimento per i paesi del Mediterraneo. In aggiunta, deve divenire attore principale nelle attività di promozione del territorio, nella attrazione di investimenti e nella gestione del territorio comportandosi in modo **cooperativo**: assicurare massima apertura verso l'esterno (cooperazione) avendo una posizione di forza nel bacino Mediterraneo (competitività).

Tale linea direttrice si declina nel seguente obiettivo operativo:

**11.3. Ricucire il rapporto tra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo supportando i processi innovativi all'interno della PA nella erogazione di servizi alle imprese e favorendo la creazione di luoghi stabili per il confronto**

**Competitività:** si riferisce alla necessità di accrescere la competitività nel sistema produttivo di MTB promuovendo **innovazioni** che portino valore aggiunto e si trasformino in **conoscenza**, ovvero in competenze specialistiche esportabili nei Balcani e nel bacino Euromediterraneo. In attuazione della strategia "innovazione nella tradizione", tale linea direttrice intende prioritariamente incentivare processi innovativi e rafforzare la competitività delle filiere produttive espressione delle vocazioni del territorio : meccanica, agro-industria, costruzioni, informazione. A tal proposito, si intende da un lato promuovere processi di aggregazione di impresa dall'altro agire, d'accordo con le istituzioni finanziarie, per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese. Collaborando con i nascenti distretti produttivi ed incentivando progetti di filiera e introducendo nuovi strumenti finanziari a disposizione delle imprese, è possibile incrementare la spesa in ricerca e innovazione, gli investimenti da parte di imprese (autoctone o esterne) e favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali. I processi aggregativi delle imprese possono favorire l'incremento degli investimenti delle imprese in favore dell'ambiente, della sicurezza e delle pari opportunità. Lo sviluppo di un territorio è infatti possibile allorquando il sistema imprenditoriale cresce in armonia con la società e con l'Ambiente.

In sintesi l'obiettivo operativo associato a tal direttrice di sviluppo è il seguente:

**11.4. Incrementare la competitività delle imprese valorizzando il capitale umano e la nuova imprenditorialità: favorire l'accesso al credito, il sostegno ad aggregazioni d'impresa, gli investimenti in ricerca ed innovazione; incentivare la spesa delle imprese in materia di Ambiente, Sicurezza ed Etica per promuovere modelli di sviluppo sostenibili**

Di seguito si riporta una **descrizione di ciascun obiettivo operativo** con indicazioni circa le azioni che si intendono mettere in atto e gli indicatori di realizzazione.

<b>11.1. Garantire il passaggio da un policentrismo di tipo areale ad uno di tipo reticolare</b> creando una forte interconnessione tra le aree destinate ad attività produttive mediante interventi per la loro razionalizzazione favorendone la rifunzionalizzazione	
<b>Descrizione</b>	<p>Le aree destinate ad attività produttive all'interno di MTB sono distribuite sul territorio in modo disomogeneo: esistono comuni con aree già urbanizzate non ancora sature ed altri contesti dove sebbene ci sia richiesta da parte delle imprese di spazi imprenditoriali non è stato ancora possibile infrastrutturare aree PIP.</p> <p>Tali considerazioni hanno condotto ad alcune scelte nella definizione di una politica di infrastrutturazione delle aree PIP:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) l'infrastrutturazione di un'area PIP deve essere motivata da richieste esplicite di insediamento da parte di imprese e deve rispondere alle esigenze di un comune di decongestionamento del centro urbano;</li> <li>2) è necessario creare una connessione tra le aree PIP e favorire processi di aggregazione areale in modo da superare i confini di un territorio comunale e risolvere il problema degli insediamenti produttivi in modo sistemico realizzando una rete territoriale;</li> <li>3) la realizzazione di alcuni poli logistici in MTB può rendere maggiormente coeso il sistema reticolare e favorire l'interoperabilità tra le imprese e favorire gli scambi con l'esterno.</li> </ol> <p>Conseguentemente le azioni relative al presente obiettivo specifico, in continuità con quanto già realizzato con la misura 4.2 del POR Puglia 2000-2006, intendono completare le urbanizzazioni primarie legate alle aree PIP già presenti con imprese insediate e/o di prossimo insediamento. Gli interventi di completamento saranno realizzati in modo da garantire la massima integrazione delle aree con il territorio urbano, favorendo anche insediamenti di tipo misto (artigianali, commerciali, industriali) che possano essere pienamente fruibili da parte della cittadinanza.</p> <p>A queste tipologie di interventi si aggiunge la volontà di attrezzare nuove aree industriali che possono assumere un ruolo di connettore tra le aree produttive del territorio, un punto d'incontro tra le imprese per creare un sistema a rete di aree industriali aperto all'esterno.</p> <p>Nella realizzazione delle nuove aree industriali si terrà conto di modelli progettuali innovativi che tengano conto dei principi di sostenibilità: rispetto per l'ambiente, attrattività economica, coesione sociale. Il progetto più ambizioso è la realizzazione nell'agro di Giovinazzo-Bitonto-Molfetta di un'area industriale altamente innovativa, ecologicamente attrezzata, punto di riferimento per i paesi del Mediterraneo.</p>
<b>Azioni</b>	<p><b>11.1.1 Infrastrutturazione delle aree industriali finalizzate ad un loro potenziamento e/o loro rifunzionalizzazione</b></p> <p><b>11.1.2 Creazione di un sistema reticolare aperto di aree industriali: favorire processi di aggregazione e creazione di poli logistici</b></p> <p><b>11.1.3 GIO.BI.M.: realizzazione dell'“eco-industrial park” di MTB</b></p>
<b>Coerenza con il Piano Strategico</b>	<p>MOBILITA' - PAESAGGIO RURALE E AGROINDUSTRIA - ACQUA – ENERGIA –RIFIUTI – COMMERCIO E DISTRIBUZIONE.- RICERCA E INNOVAZIONE- FORMAZIONE E LAVORO – ACCESSIBILITA – LAME – PERIFERIE – TURISMO E MARKETING TERRITORIALE – POLITICHE GIOVANILI</p>

Indicatore di realizzazione	Indicatore	u.m.	Valore attuale	Valore obiettivo 2015
	km di nuove strade realizzate	km	-	50
	Nuove superfici infrastrutturate	ha	-	1500
	Interventi in aree produttive esistenti	ha	-	13
	n.ro di nuove aree produttive	n.ro	-	5
	Creazione di nuovi poli logistici	n.ro	-	4

**11.2. Incrementare la qualità delle aree produttive esistenti valorizzando gli aspetti ambientali, culturali creando servizi alle imprese insediate ed ai lavoratori**

<b>Descrizione</b>	<p>Il presente obiettivo operativo, in continuità con quanto si intende realizzare con l'obiettivo operativo precedente, intende rafforzare l'attrattività delle aree industriali di MTB migliorando la qualità delle aree esistenti (già infrastrutturale) destinate ad insediamenti produttivi e favorendo la diffusione di modelli di aree produttive sostenibili.</p> <p>Negli ultimi anni si è assistito anche in MTB ad un mutamento delle aree industriali. Tali aree da essere dei luoghi deputati alla produzione industriale (imprese cd. capital intensive) sono diventati degli spazi fruibili da differenti tipologie di imprese e a servizio del territorio. Molte attività commerciali (la grande distribuzione innanzitutto) trovano collocazione nelle aree destinate ad attività produttive. In aggiunta lo spostamento dell'asse produttivo verso il settore terziario che coinvolge l'occidente ha contribuito all'incremento del numero di aziende di servizi a scapito di imprese industriali. Nelle aree produttive si intrecciano differenti attività produttive, sono dei micro-cosmi dove le persone/lavoratori vivono la maggior parte del loro tempo e le imprese delocalizzano non solo la produzione ma anche le attività direzionali.</p> <p>Ad oggi tuttavia, tali aree non sono ancora attrezzate per offrire adeguati servizi alle imprese e ai lavoratori. Si tratta di intervenire prioritariamente nella realizzazione di centri direzionali/servizi di cui le aree PIP sono per la maggior parte sprovvisti. A questi si aggiungono alcuni interventi pilota presso la zona ASI per realizzare parchi, teatri ed altri servizi destinati al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori delle imprese insediate. Per quanto attiene la componente ambientale si intendono realizzare interventi di bonifica ed effettuare uno studio di fattibilità per verificare lo stato di attuazione della infrastrutturazione ambientale nonché valutare l'opportunità di realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate.</p>
<b>Azioni</b>	<b>11.2.1 Creazione di servizi a disposizione delle imprese e dei lavoratori all'interno delle aree destinate ad attività produttive</b>

<b>11.2.2 Interventi per la sostenibilità ambientale delle aree produttive</b>				
<b>Coerenza con il Piano Strategico</b>	MOBILITA' - PAESAGGIO RURALE E AGROINDUSTRIA - ACQUA – ENERGIA – RIFIUTI – COMMERCIO E DISTRIBUZIONE.- RICERCA/INNOVAZIONE- FORMAZIONE E LAVORO - TURISMO E MARKETING - POLITICHE GIOVANILI E CONOSCENZA – LAME - PERIFERIE			
<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Indicatore</b>	<b>u.m.</b>	<b>Valore attuale</b>	<b>Valore obiettivo 2015</b>
	N.ro nuovi sistemi di video-sorveglianza in aree PIP	n.	0	10
	N.ro di centri direzionali realizzati	n.	0	10
	N.ro aree industriali coinvolte in interventi di urbanizzazioni secondarie/realizzazione servizi alle persone	n.	0	12
	N.ro di nuovi sistemi di monitoraggio ambientale di aree industriali	n.	0	1
	ha bonificati destinati ad insediamenti produttivi	ha	0	1.000

**11.3. Ricucire il rapporto tra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo supportando i processi innovativi all'interno della PA nella erogazione di servizi alle imprese e favorendo la creazione di luoghi stabili per il confronto**

<b>Descrizione</b>	<p>Il presente obiettivo operativo è rivolto alla Pubblica Amministrazione che deve recuperare il suo ruolo di facilitatore e promotore dello sviluppo economico..</p> <p>Il corretto uso dell'innovazione tecnologica rappresenta una delle modalità attraverso cui ottenere una semplificazione dei problemi relativi all'organizzazione e alla gestione del territorio, determinando vantaggi evidenti per l'intero sistema sociale, culturale, economico, finanziario e produttivo, promuovendo, nel contempo, nuove forme di convivenza civile, proficue opportunità di business, un miglior utilizzo delle risorse culturali e delle infrastrutture produttive, l'accesso e la presenza qualificata del contesto urbano nel mercato globale.</p> <p>L'innovazione tecnologica è il riferimento su cui basare il processo di razionalizzazione ed efficientizzazione della P.A., elemento essenziale per ricucire il rapporto tra il pubblico ed i privati. In particolare le azioni agiranno su due aspetti: da un lato razionalizzando l'iter amministrativo legato alle autorizzazioni per nuovi insediamenti produttivi (garantendo certezza dei tempi e dei modi), dall'altro fornendo servizi migliori alle imprese già insediate (SUAP).</p> <p>La PA è chiamata ad realizzare azioni di marketing territoriale; pertanto saranno avviate azioni in grado di fornire servizi aggiuntivi per attrarre investimenti in MTB.</p> <p>I servizi pensati saranno erogati costituendo una task force in grado di supportare adeguatamente i processi di sviluppo economico del territorio, avviare politiche di promozione del territorio per l'attrazione di investimenti, favorire la cooperazione interistituzionale con gli altri paesi del mediterraneo e agevolare progetti di partenariato pubblico-privato (PPP)</p>
--------------------	---

	<p>per la realizzazione di opere di pubblica utilità.          Nel lungo periodo di intende completare l'operazione di ricucitura e di razionalizzazione delle spesa pubblica mediante la concentrazione delle funzioni dei luoghi decisionali in unica area a disposizione per le istituzioni e per gli imprenditori. L'ipotesi che si intende valutare è quello di realizzare un centro direzionale presso la nascente zona ASI (GIOBIM) allo scopo di avvicinare anche fisicamente le istituzioni alle imprese.</p>			
<b>Azioni</b>	<b>11.3.1 Ricucire il rapporto tra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo supportando i processi innovativi all'interno della PA nella erogazione di servizi alle imprese e favorendo la creazione di luoghi stabili per il confronto.</b>			
<b>Coerenza con il Piano Strategico</b>	PAESAGGIO RURALE E AGROINDUSTRIA - COMMERCIO E DISTRIBUZIONE.- RICERCA/INNOVAZIONE- - FORMAZIONE E LAVORO - TURISMO E MARKETING - POLITICHE. GIOVANILI E CONOSCENZA			
<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Indicatore</b>	<b>u.m.</b>	<b>Valore attuale</b>	<b>Valore obiettivo 2015</b>
	N.ro di SUAP insediati all'interno dei Comuni	n.	6	31
	Azioni di marketing territoriale/cooperazione realizzate	n.	0	3
	Studi di fattibilità per centro direzionale regionale	n.	0	1
	Osservatori sul partenariato Pubblico-Privato	n.	0	1

**11.4. Incrementare la competitività delle imprese valorizzando il capitale umano e la nuova imprenditorialità: favorire l'accesso al credito, il sostegno ad aggregazioni d'impresa, gli investimenti in ricerca ed innovazione; incentivare la spesa delle imprese in materia di Ambiente, Sicurezza ed Etica per promuovere modelli di sviluppo sostenibili**

<b>Descrizione</b>	<p>La nuova geografia dei sistemi produttivi meridionali, evidenziata anche nell'ambito del <b>PON Sviluppo imprenditoriale locale 2000-2006</b> e ripresa nel <b>PON Ricerca e competitività 2007-2013</b>, si presenta composita e variegata con una forte presenza di piccole e piccolissime imprese per lo più concentrate nei settori manifatturieri tradizionali. Tale criticità ha limitato le capacità delle imprese di innescare processi di cambiamento ed innovazione, necessari per ridare competitività al sistema produttivo. Tuttavia, in considerazione delle differenti dinamiche territoriali, è necessario attuare politiche di sviluppo diversificate nel rispetto delle vocazioni di ciascun area che mirino a valorizzare le produzioni locali.</p> <p>Il territorio diviene oggi variabile discriminante dei processi di sviluppo e non più mero 'pavimento isotropico' su cui spostare i fattori produttivi (cfr. DSR Regione Puglia 2007-2013). Da queste considerazioni e dalla rinnovata importanza della categoria territorio inteso non solo nella componente materiale ma soprattutto in quella immateriale (capitale relazionale e network, atmosfera imprenditoriale, qualità della vita,...) scaturisce la necessità di re-visionare le leve della competizione del sistema produttivo locale inserendo tra queste la cooperazione, l'innovazione e l'internazionalizzazione.</p> <p>Proprio queste tre leve sono alla base della recente <b>Legge Regionale n.</b></p>
--------------------	--

**23 'Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi' pubblicata dalla Regione Puglia il 3 Agosto 2007** nata per promuovere, sostenere e favorire le iniziative e i programmi di sviluppo su base territoriale tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore occupazione e la crescita delle imprese che operano nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, dell'industria, del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese.

Tale orientamento è confermato dal **Regolamento Regionale 26 giugno 2008, n. 9 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"**, in cui sono stati definiti gli strumenti d'incentivazione previsti nel POR 2007-2013 e le modalità di erogazione e dal recente programma 2007-2010 per l'allocazione delle risorse PO - FESR Puglia per gli assi I (Riceca) e VI (competitività).

In MTB, sono presenti in maggioranza filiere (agroindustria, costruzioni, meccanica, tessile) ancora legate a sistemi di produzione tradizionali cui si affiancano altre produzioni della cd. "knowledge economy" che puntano sulla ricerca, l'innovazione, la creatività ma che faticano ad emergere per mancanza di opportunità di business, carenza di infrastrutture per la ricerca.

L'obiettivo del presente programma è quello di valorizzare le tradizionali vocazioni del territorio di MTB alimentando la capacità delle imprese di produrre innovazione, creando sinergie tra i settori tradizionali e quelli più innovativi.

A tal proposito appare necessario:

- promuovere agglomerazioni di distretti industriali e di sistemi esportatori, che vanno accompagnati in una transizione verso fattori di competitività più solidi;
- favorire l'ispessimento del tessuto produttivo, nelle aree in cui si impongono politiche per la crescita dell'esistente;
- contribuire allo sviluppo delle condizioni di contesto di tipo economico e sociale e ambientale, che rappresentano il patrimonio relazionale da cui prendono avvio i processi di crescita del territorio.

In linea con le finalità della Regione Puglia e tenendo conto dei Regolamenti e delle leggi emanate, il presente obiettivo operativo si declina in quattro azioni distinte. La prima è finalizzata alla ricerca e all'innovazione, come elemento chiave per la competitività delle filiere produttive presenti in MTB: meccanica, costruzioni, agro-industria e multimediale. Parallelamente ad alcune azioni presenti nel programma ricerca ed innovazione finalizzate alla qualificazione ed al miglioramento del sistema della ricerca, anche attraverso al realizzazione di centri di ricerca d'eccellenza (partenariato pubblico-privato – v. programma Ricerca ed Innovazione), con il presente programma si intende incentivare la spesa delle imprese in ricerca e innovazione sia favorendo forme di collaborazione stabile tra le imprese (distretti tecnologici) e tra imprese ed enti di ricerca (società consortili pubblico-private aventi finalità di ricerca e centri di ricerca), sia incentivando lo start up di imprese innovative.

La seconda azione, coerentemente con quanto fatto dalla Regione Puglia con il riconoscimento dei distretti produttivi, è finalizzata alla promozione di servizi di filiera o investimenti congiunti tra imprese della stessa Filiera produttiva con particolare riferimento ai settori chiave per l'economia di MTB per contribuire al loro processo di aggregazione e favorire la loro

internazionalizzazione.

In aggiunta si intendono realizzare, in collaborazione con i soggetti privati, le istituzioni ed i distretti produttivi, azioni per introdurre presso le imprese buone prassi sui temi dell'ambiente e della responsabilità sociale. Per qualificare il territorio è infatti importante promuovere modelli di impresa sostenibile, perfettamente integrata con il contesto socio-economico.

La quarta azione è finalizzata a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese di grandi e piccole dimensioni che intendono investire in MTB.

Infatti uno delle maggiori criticità che limita la possibilità di effettuare investimenti in MTB è rappresentata proprio da un sistema creditizio di tipo tradizionale che ha delle difficoltà ad adeguarsi alle novità introdotte con Basilica 2 e dalla mancanza di intermediari finanziari in grado di introdurre innovazioni per l'intero comparto finalizzati a differenti target di imprese: piccole e medie imprese, imprese giovanili, grandi progetti d'investimento.

Per il credito alle piccole imprese risulta necessario intervenire sui consorzi fidi per effettuare un'attività di razionalizzazione ed efficientizzazione dei processi nonché un loro adeguamento ai parametri di Basilea 2.

In aggiunta è possibile introdurre dei fondi a sostegno della nuova imprenditorialità giovanile e sperimentare iniziative di micro-credito per le imprese sociali.

Per quanto riguarda i grandi progetti, il sistema finanziario locale d'accordo con INVESTINMTB e con la Regione Puglia dovrà attivare fondi a disposizione delle imprese di grandi dimensioni per sostenere l'attrazione di investimenti nel territorio MTB. I grandi progetti dovranno infatti espletarsi nell'ambito di accordi di programma di valenza regionale, così come previsto nel regolamento regionale.

Le azioni si concretizzeranno per lo più nella erogazione di incentivi alle imprese. Il sistema degli incentivi mediante l'erogazione di contributi in conto capitale o in conto esercizio, sebbene non abbia portato i risultati sperati nelle passate programmazioni, rimane la modalità di incentivo più utilizzata in Europa. Le motivazioni di tali risultati negativi piuttosto che allo strumento di per sé sono da addurre alle modalità amministrative e al sistema dei controlli (cfr. DSR Regione Puglia).

L'idea alla base delle azioni facenti parte del presente obiettivo operativo è quello di rafforzare il sistema dei controlli ed avviare procedure di assistenza alle imprese (concordate con il sistema bancario) in grado di selezionare le proposte migliori secondo criteri oggettivi e di accompagnare gli imprenditori nella realizzazione degli investimenti.

**Pertanto è fondamentale riscoprire la territorialità ed il ruolo degli enti locali nello svolgimento di compiti di assistenza tecnica ed amministrativa. Pertanto MTB si candida nell'ambito delle proprie funzioni di organismo intermedio a gestire i fondi per l'erogazione degli incentivi alle imprese;** si rimanda al documento di governance ed al progetto INVESTINMTB per la descrizione relativa alle modalità di esecuzione dei compiti di assistenza tecnica ed amministrativa.

In ultimo si vuole segnalare come i budget fissati per tali azioni dovranno essere concordati con la Regione Puglia in una fase negoziale successiva, tenendo conto delle effettive disponibilità del FESR e delle modalità mediante cui la Regione Puglia intende gestire i fondi (diretta o mediante organismi intermedio).

	<p>Gli indicatori di realizzazione riportati di seguito sono stati calcolati considerando l'intera disponibilità finanziaria del FESR 2007-2013 sugli assi I (linea d'intervento 1.1) e VI (linea d'intervento 6.1) nei 7 anni per la Regione Puglia ridotta di un valore percentuale calcolato in base all'incidenza di imprese di MTB rispetto al numero totale di imprese manifatturiere, delle costruzioni, agroindustriali, della produzione di energia, dei servizi presenti in Puglia.</p>			
<b>Azioni</b>	<p><b>11.4.1 Incremento della spesa in ricerca, sviluppo pre-competitivo e industrializzazione da parte delle imprese: start up di imprese innovative, contratti di programma e progetti di filiera</b></p> <p><b>11.4.2 Favorire l'aggregazione d'impresa: Investimenti di filiera finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, all'internazionalizzazione ed all'informatizzazione dei processi</b></p> <p><b>11.4.3 Investimenti materiali e immateriali a finalità ambientale e sociale diretti a incrementare la qualità globale dei sistemi locali (diffusione della certificazione ambientale e delle tecnologie a minor impatto ambientale, azioni di mitigazione, l'utilizzo efficiente dell'energia, la realizzazione di azioni di prevenzione, di mitigazione e recupero dell'inquinamento da attività produttive, branding per la responsabilità sociale)</b></p> <p><b>11.4.4 Accesso al credito da parte di PMI e servizi finanziari innovativi per la nuova imprenditorialità</b></p>			
<b>Coerenza con il Piano Strategico</b>	<p>PAESAGGIO RURALE E AGROINDUSTRIA - ACQUA – ENERGIA –RIFIUTI – COMMERCIO E DISTRIBUZIONE.- RICERCA/INNOVAZIONE- - FORMAZIONE E LAVORO - POLITICHE. GIOVANILI E CONOSCENZA</p>			
<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Indicatore</b>	<b>u.m.</b>	<b>Valore attuale</b>	<b>Valore obiettivo 2015</b>
	Progetti in ricerca e innovazione promossi da grandi imprese, PMI e nuove imprese innovatrici	n.	-	120
	N.ro progetti d'industrializzazione promossi da distretti produttivi/filiera (grandi imprese)	n.	-	5
	N.ro progetti d'industrializzazione promossi da distretti produttivi/filiera (medie e piccole imprese)	n.	-	15
	N.ro progetti di filiera finanziati per lo sviluppo sostenibile	n.	-	10
	N.ro progetti di innovazione di prodotto/processo	n.	-	70
	N.ro di progetti per lo sviluppo sostenibile	n.	-	50
	N.ro nuove imprese innovative realizzate	n.	-	50
	N.ro nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati	n.	-	100
	Investimenti realizzati con servizi finanziari innovativi	n.	-	350

### 3. Azioni di breve e di lungo periodo

#### 3.1 Azione 11.1.1: Urbanizzazioni primarie nelle aree industriali finalizzate ad una loro rifunzionalizzazione

La presente azione si sostanzia nella realizzazione di interventi sulle aree industriali (aree PIP e zona ASI) esistenti o di nuova realizzazione, in base alle necessità messe in evidenza dai comuni di MTB e dal Consorzio ASI.

Le necessità riguardano soprattutto la realizzazione di viabilità e solo in misura minore si riferiscono a piccoli completamenti di rete idriche e del gas.

Il risultato cui si vuole giungere è quello di assicurare nei comuni un decongestionamento dei centri urbani mediante un trasferimento delle attività produttive industriali, artigianali e commerciali all'interno delle zone PIP. Un nuovo modello di area caratterizzata da insediamenti eterogenei pienamente fruibili dai cittadini, Pertanto massima attenzione sarà data al sistema degli accessi e della viabilità, al verde, alle infrastrutture tecnologiche,

Pertanto sono state prese in considerazione solo quelle iniziative dove l'esigenza è rafforzata da richieste esplicite da parte di imprese già insediate oppure da parte di imprese che hanno appena acquisito o hanno manifestato l'intenzione di acquisire nuovi lotti in aree in corso di realizzazione.

Tale azione di breve periodo è sinergica con le altre azioni previste nel presente programma che hanno l'obiettivo di definire nel medio-lungo periodo una rete di aree industriali fortemente interconnesse tra loro.

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Periodo	Budget (K€)	Fonte finanziaria
Svincolo via de Blasio – zona ASI	Consorzio ASI	2009	450	Asse VI FESR
Rifacimento viabilità ASI	Consorzio ASI	2009-2010	4.900	Asse VI FESR
Fognatura bianca nell'area di Molfetta	Consorzio ASI	2009-2012	5.000	Asse VI FESR
Rifacimento funzionale del tracciato della strada di accesso alla zona PIP	BINETTO	2009	226	Asse VI FESR
Opere di urbanizzazione primaria zona industriale: nuova viabilità	CAPURSO	2011	4.000	Asse VI FESR
Piano di insediamenti zona PIP: aree commerciali	CASAMASSIMA	2009-2014	9.783	Asse VI FESR
Ampliamento infrastrutture PIP annonario	CONVERSANO	2008-2011	9.040	Asse VI FESR
Realizzazione opere infrastrutturali Zone D3	CORATO	2009-2011	10.000	Asse VI FESR
Realizzazione opere infrastrutturali Zone D1/A e D1/B - 2° stralcio/ completamento	CORATO	2009-2011	3.600	Asse VI FESR
Completamento zona PIP D2	GIOIA DEL COLLE	2011-2014	9.900	Asse VI FESR
Realizzazione di strade periferiche di collegamento per la zona PIP	NOICATTARO	2009-2010	5.500	Asse VI FESR
Rete gas metano	RUTIGLIANO	2009-2010	1.000	Asse VI FESR
Opere di urbanizzazione zona PIP	SAMMICHELE DI BARI	2010-2011	2.700	Asse VI FESR

Realizzazione infrastrutture nel PIP del comparto D2.1 della Zona Artigianale D2	SANNICANDRO	2009-2011	5.000	Asse VI FESR
Allaccio idrico area PIP	SANNICANDRO	2009	1240	Asse VI FESR
Urbanizzazioni area PIP	TORITTO	2010-2011	6.074	Asse VI FESR
Nuova Area PIP	VALENZANO	2007-2011	17.000	Asse VI FESR
<b>Totale Azione</b>			<b>95.413</b>	

### 3.2 Azione 11.1.2: Rifunzionalizzazione delle aree destinate ad attività produttive e Creazione di nodi logistici

Le aree industriali si specializzano in funzione delle esigenze territoriali, offrendo alle imprese tutti quei servizi cd. Integrati che non fanno parte del “core business” (logistica, assistenza meccanica e Hardware/software, manutenzione, ecc.) consentendo alle stesse di concentrare le risorse sull’ottimizzazione del rapporto qualità/costo del prodotto.

L’integrazione geografica delle aree industriali è legata ad esigenze di rimodulare il carico insediativo in corrispondenza dei grandi centri, che ha portato dapprima alla creazione delle grandi periferie, e poi via via ad un decadimento della qualità della vita (degrado in particolare delle periferie – cfr. Torino) ed un conseguente spopolamento delle grandi città. Per fare ciò occorre puntare su aree logisticamente ben servite dalle infrastrutture (ferrovia, autostrada), curando particolarmente gli aspetti della tutela ambientale del territorio.

E’ evidente che la presenza di aree industriali moderne, che offrono servizi all’avanguardia e possibilità di economia nei settori non “core business” spingono le imprese esistenti in alcuni casi a ricollocarsi in queste aree, ma soprattutto attraggono nuovi insediamenti dall’esterno.

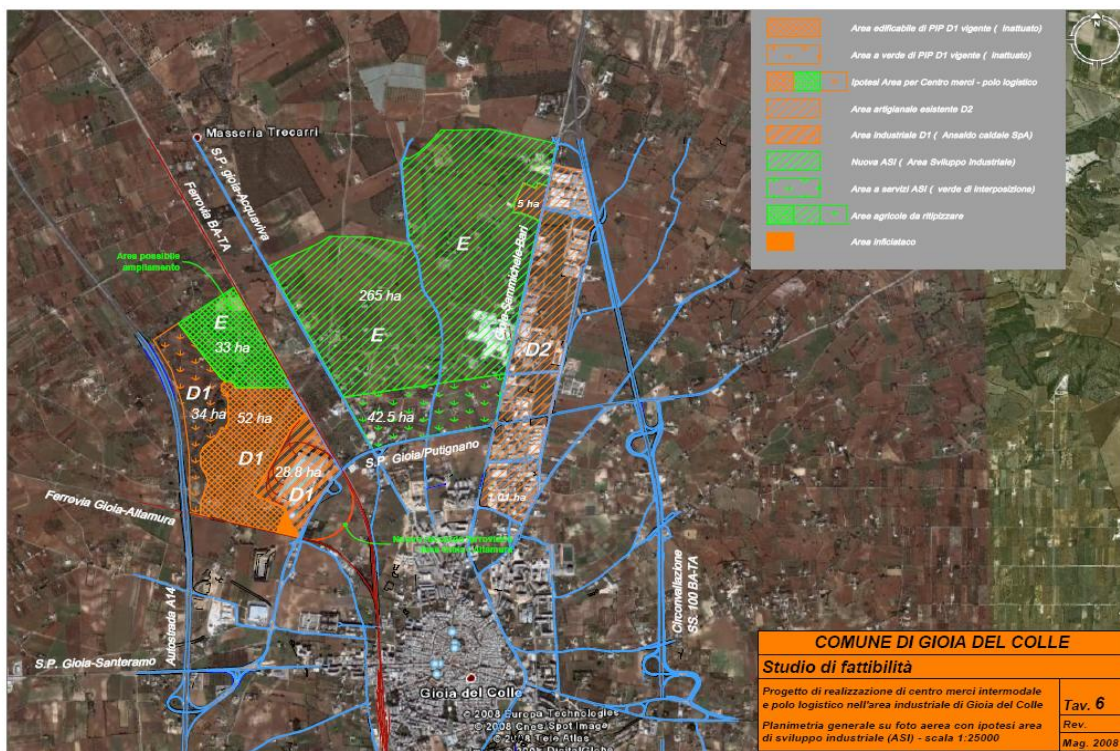
L’idea di realizzare il Polo logistico a Gioia del Colle nasce dall’esame della centralità geografica del territorio, e dalla dotazione di infrastrutture (autostrada, strada statale, ferrovia), nonché dalle numerose domande di insediamenti logistici pervenute in passato. Il casello autostradale, che serve sia le aree della Murgia (Matera, Altamura, Gravina, Santeramo) che le aree del sud-est barese (Putignano, Castellana, Noci, ecc.) ed i collegamenti con la provincia di Taranto (Castellaneta, Laterza, Ginosa) rendono la zona ideale per realizzare un polo logistico per lo stoccaggio merci. Anche la presenza dell’Aeroporto militare offre significative prospettive in tal senso (es. depositi per la protezione civile). Inoltre la presenza della linea ferroviaria BA-TA, e di uno svincolo già esistente, offrono prospettive di realizzare un terminal intermodale, sia a servizio del trasporto verso i paesi del Nord Europa, sia quale centro a servizio del porto di Taranto (traffici da e verso Asia, Stati Uniti, ecc.).

Un altro intervento significativo da realizzare sulle aree produttive riguarda il MAAB – Mercato Agricolo ed Alimentare di Bari (società in cui i soci maggioritari sono Camera di Commercio, Industria ed Artigianato Agricoltura di Bari e comune di Bari) a Mungivacca in prossimità delle linee della ferrovia Sud-Est.

Si tratta di un’opera suddivisa in due lotti funzionali: il primo è in corso di realizzazione grazie al finanziamento POR 2000-2006 e al contributo della Camera di Commercio di Bari, del Comune di Bari e di altri soggetti minoritari; il secondo lotto sarà realizzato grazie al contributo del piano strategico. Il completamento di tale opera ha infatti una valenza strategica per lo sviluppo economico di MTB e rappresenta un buon esempio di come le aree destinate ad attività produttive possano essere dotate di funzioni a servizio di tutte le imprese operanti nelle altre aree produttive. Bari infatti è un importante snodo logistico per tutti i produttori agricoli di MTB (specie dei comuni contermini), sia in quanto area di consumo, sia in quanto crocevia per l’esportazione verso i paesi esteri. Tuttavia, attualmente il servizio di trasporto è prevalentemente su gomma, esistono pochi

spazi male attrezzati e sparsi all'interno della città a disposizione delle aziende per le operazioni di carico e scarico e per la commercializzazione all'ingrosso dei loro prodotti. La realizzazione del centro MAAB permetterà una concentrazione delle funzioni logistiche che faciliterà la gestione dei trasporti e dei magazzini e permetterà anche lo scambio intermodale favorendo l'incremento dell'uso del ferrovia. Un ulteriore intervento di importanza strategica per l'area Metropolitana è il polo logistico intermodale a Rutigliano. Il progetto che si intende candidare nel comune di Rutigliano prevede un pacchetto di interventi per realizzare servizi a supporto del nascente polo logistico anche nell'ottica di potenziare i servizi intermodali ferro-gomma.

Figura 11 – Polo logistico Gioia del Colle con ipotesi di perimetrazione dell'area industriale



Di seguito si riassumono gli interventi facenti parte delle presenti azioni:

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Durata	Budget (K€)	Fonte finanziaria
Ampliamento delle zone ASI: riconfigurazione dell'assetto del territorio nell'area sud-est	Gioia del colle - Acquaviva Sannicchiele	2009-2010	50	Fonti proprie/Asse VI PO FESR
Centro logistico Mungivacca	MAAB - CCIA	2009-2013	54.300	Asse VI PO FESR + Asse V
Centro logistico area Gioia del Colle	Comune di Gioia	2009-2015	118.987*	Asse VI PO FESR + Asse V
Centro logistico Rutigliano	Comune di Rutigliano	2010-2014	38.100	Asse VI PO FESR + Asse V
<b>Totale Azione</b>			<b>211.437</b>	

\* Il presente importo è IVA inclusa



### 3.3 Azione 11.1.3 GIO.BI.M.: realizzazione dell'“eco-industrial park” di MTB

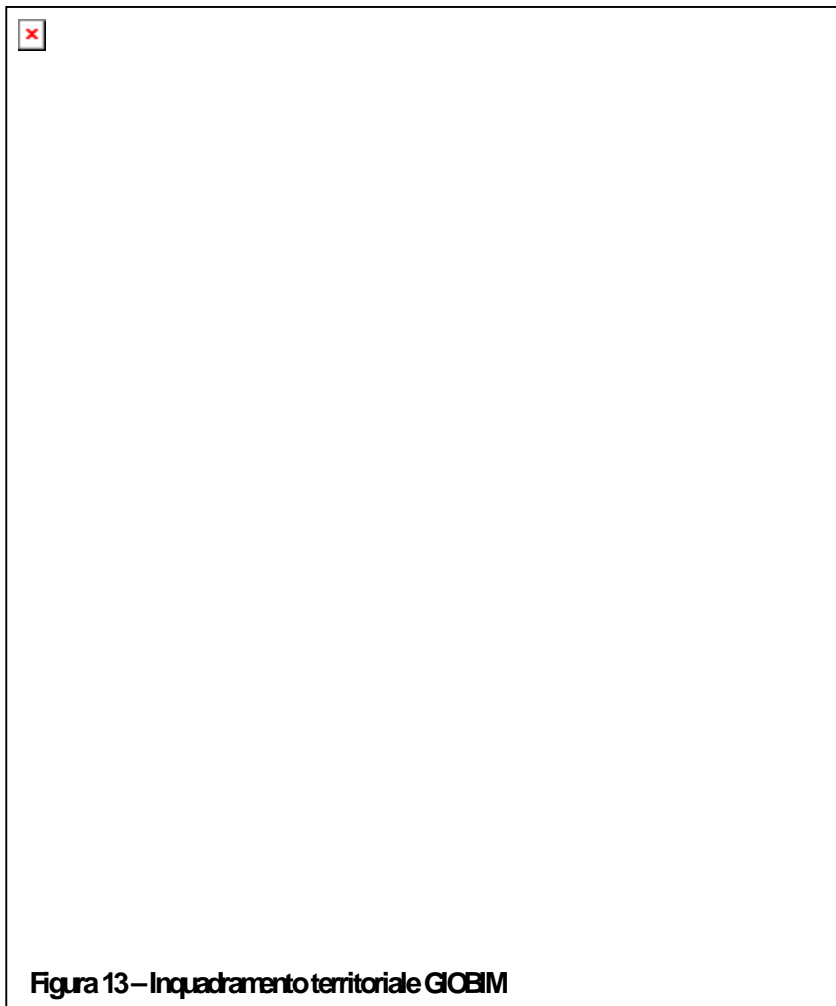
La presente azione si sostanzia nell'ampliamento della zona ASI per ulteriori 1000 ettari nell'area GIOvinazzo-Bltonto-Molfetta (GIOBIM).

L'obiettivo specifico che si intende perseguire con l'esecuzione di questo intervento è quello di realizzare un'area industriale di nuova generazione, fonte di attrattività per investitori esteri. All'interno dell'area GIOBIM si insedieranno oltre 500 imprese che potranno usufruire di servizi tecnologicamente avanzati e di una zona franca produttiva.

L'intervento di urbanizzazione complessivamente ammonta a oltre 300.000.000 di euro. La volontà è quella di realizzare infrastrutture tecnologiche all'avanguardia, rendere l'area ecologicamente attrezzata (v. azione successiva) con ingenti investimenti sulle infrastrutture ambientali, assicurare la presenza di piattaforme logistiche per la intermodalità.

All'interno dell'area GIOBIM saranno destinate aree per ospitare differenti funzioni, secondo quelli che sono gli attuali orientamenti nella composizione delle aree

industriali: luoghi direzionali, spazi ricreativi, insediamenti produttivi e per l'erogazione di servizi, centri di ricerca. Due esempi tra tutti sono il centro rischi (v. programma ricerca ed innovazione) ed un centro direzionale, luogo d'incontro per i decisori pubblici e per gli imprenditori con spazi a disposizione per esplorare nuove opportunità di business.



**Figura 13 – Inquadramento territoriale GIOBIM**

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Durata	Budget (K€)	Fonte finanziaria
GIOBIM: eco-industrial park	ASI	2009-2018*	320.000	Asse VI FESR Grande progetto ASSE I PON Ricerca e competitività
<b>Totale Azione</b>			320.000	

\*Il presente progetto sarà realizzato in un orizzonte temporale superiore rispetto a quello previsto nella prossima programmazione FESR (2007-2015). Trattandosi di un grande progetto il canale e le modalità di finanziamento saranno concordate direttamente con l'Autorità di gestione e con la Comunità Europea

### **3.4 Azione 11.2.1: Creazione di servizi a disposizione delle imprese e dei lavoratori all'interno delle aree esistenti destinate ad attività produttive**

Con la presente azione si intendono attuare iniziative finalizzate al potenziamento e alla realizzazione, nelle aree di insediamento industriale, di strutture da adibire a servizi per i lavoratori e per le imprese.

Un'area industriale è fonte di attrattività per gli investitori esteri se rappresenta non solo un luogo dove si concentrano tecnologie produttive ed imprese ma anche un'area che sia pienamente fruibile dai lavoratori. L'obiettivo dell'azione risiede nell'avvio di un percorso di qualificazione degli insediamenti produttivi della zona ASI, delle aree produttive già infrastrutturate che abbia un impatto positivo sulla qualità della vita oltre che sulla sostenibilità dello sviluppo metropolitano. Si tende quindi al raggiungimento di una nuova efficienza del sistema territoriale non disgiunta da un incremento del benessere e della qualità della vita.

Le aree produttive divengono oggetto di processi virtuosi di aggiornamento tecnologico e di qualificazione funzionale, non solo applicati alle attività produttive in sé, ma anche alle infrastrutture d'area, alla definizione degli involucri edilizi, e alla fornitura di servizi di varia natura compresi quelli destinati al tempo libero, quali lo sport e lo svago.

Una prima direttrice riguarda la zona ASI Bari-Modugno che può diventare nel medio periodo un luogo in cui sperimentare nuovi modelli di area industriale.

Gli interventi previsti, nello specifico, riguardano la realizzazione di un teatro, presso il centro direzionale della zona ASI, la creazione di due parchi urbani e di un asilo nido. L'ampliamento della gamma di servizi disponibili per i cittadini nella zona contribuirebbe ad incrementare l'attrattività dell'area, rendendola più appetibile per gli investitori e per gli stessi lavoratori.

Il panorama internazionale, infatti, offre svariate evidenze empiriche delle mutate tendenze localizzative delle imprese, che, sempre più frequentemente, sono influenzate dalla disponibilità, sul territorio di insediamento, di servizi pubblici di qualità e di una ricca offerta di attività ricreative e culturali, fattori che, a loro volta, favoriscono la socializzazione, accrescono le occasioni di scambio e definiscono un ambiente dinamico e creativo.

Una seconda direttrice riguarda gli interventi finalizzati all'incremento qualitativo e funzionale delle altre aree produttive esistenti. In particolare, si vogliono dotare le aree produttive di centri direzionali per garantire alle imprese insediate la fruizione di servizi quali sportelli bancari, postali, ecc. In aggiunta, si vogliono incrementare le dotazioni tecnologiche investendo in attrezzature per la sicurezza e telematiche.

La creazione di centri direzionali e di infrastrutture tecnologiche consentirebbe di implementare l'organizzazione del sito produttivo in modo da agevolare le procedure e consentire risparmi in termini di tempo e di costo alle singole imprese insediate.

La realizzazione delle nuove infrastrutture e dei servizi e la loro integrazione con quelli già esistenti può contribuire, infatti, ad incrementare l'efficienza delle attività d'impresa che hanno luogo nell'area interessata dall'intervento e intensificare, pertanto, i benefici localizzativi.

L'intervento si inserisce in uno scenario internazionale che rivisita la tradizionale concezione di area produttiva proiettandola in un contesto innovativo che vede le infrastrutture, i luoghi della produzione e i servizi, integrati in un insieme compatibile con un'accresciuta sensibilità verso l'ambiente, il paesaggio e le risorse rinnovabili.

In ultimo si segnala come nella presente azione si intende replicare su scala metropolitana una iniziativa realizzata nell'ambito del POR 2000-2006 in zona ASI. Si tratta dell'installazione dell'impianto di video-sorveglianza allo scopo di incrementare la sicurezza all'interno dell'area industriale. Uno degli elementi che gli imprenditori chiedono con maggiore insistenza è proprio la sicurezza. In aggiunta tale aspetto è considerato come uno degli elementi di maggiore ostacolo all'insediamento da parte di imprenditori esteri. Per l'attuazione del presente intervento si rimanda al programma inclusione sociale.

Nella presente azione sono previsti gli interventi descritti in tabella:

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Durata	Budget (K€)	Fonte finanziaria
Realizzazione di un centro direzionale della zona ASI	Consorzio ASI	2010-2012	9.000	Asse VI FESR
Realizzazione di due parchi urbani: 30 ha con annesso centro sportivo 5 ha presso la zona ASI zona S. Paolo con annesso Asilo	Consorzio ASI	2010-2013	19.000	Asse VI FESR
Realizzazione centro servizi in zona d2	Comune di Gioia del Colle	2010-2012	5.700	Asse VI FESR
Centro direzionale Area PIP S. Caterina	Comune di Bari	2008-2009	3.676	CIPE - Regione Puglia- APQ
Centro direzionale ed ampliamento dell' area PIP	Comune di Molfetta	2008-2012	39.311	Asse VI FESR
Realizzazione Mercato ortofrutticolo	Comune di Molfetta	2009	4.000	Asse VI FESR/PSR
Realizzazione cantieri navali	Comune di Molfetta	2009-2011	16.700	Asse VI FESR
Realizzazione centro servizi	Comune di Cassano delle Murge	2011-2014	3.000	Asse VI FESR
Centro direzionale in area PIP	Comune di Rutigliano	2010-2012	3.500	Asse VI FESR
Centro di trasformazione della Mandorla	Comune di Toritto	2010-2012	6.000	Asse VI FESR
Centro eco-flower	Comune di Terlizzi	2009-2011	22.710	Asse VI FESR/PSR
Centro di distribuzione dei Fiori	Comune di Terlizzi	2009-2012	6.000	Asse VI FESR
Sistemi di video-sorveglianza nelle aree industriali	Proposta dello staff di ricerca e sviluppo v. programma Inclusionione sociale			Asse VI FESR
<b>Totale Azione</b>			138.597	

Figura 13. Inquadramento nell'area ASI Bari-Modugno

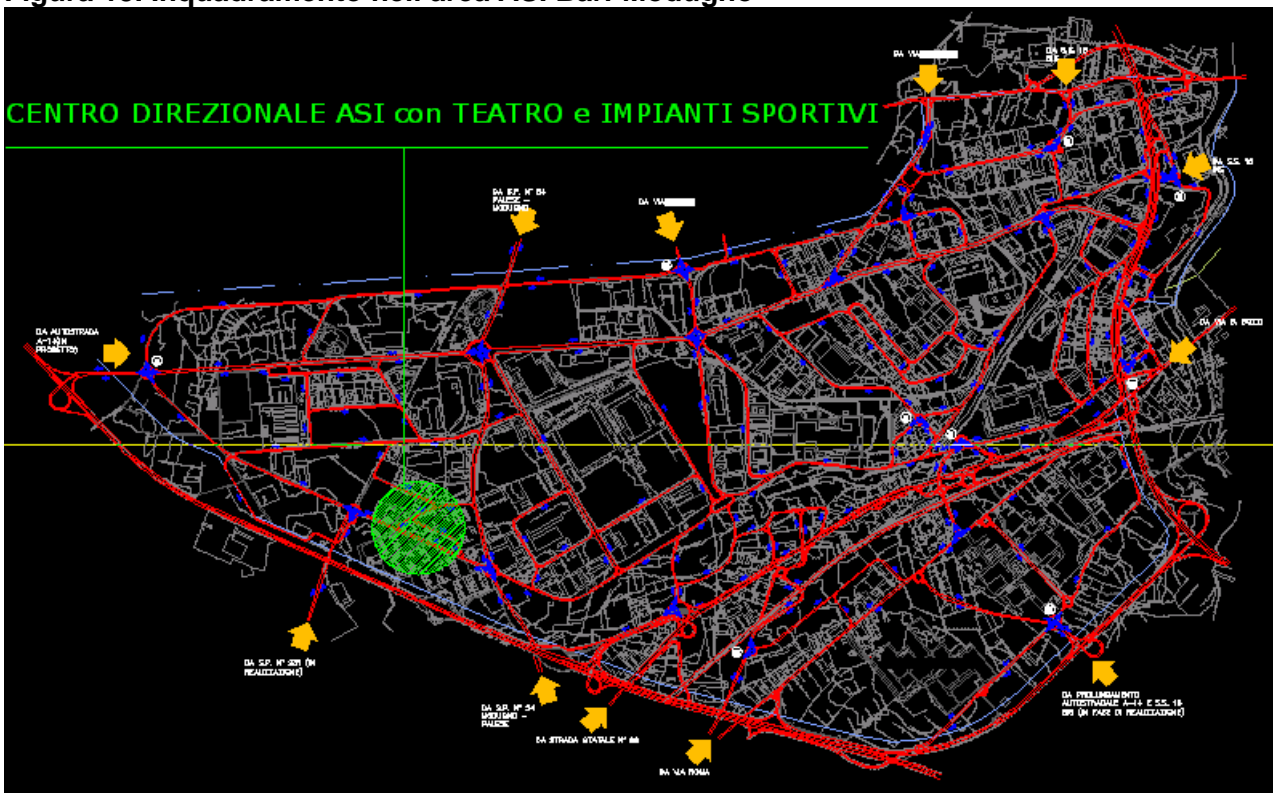


Figura 14 – localizzazione dell'intervento del centro direzionale in zona ASI



Figura 15. Particolari del teatro in zona ASI



Figura 16 – Parco urbano di 30 ha



### 3.5 Azione 11.2.2: Interventi per la sostenibilità ambientale delle aree produttive

Il concetto di ecologia industriale sta acquisendo grande importanza nella pianificazione e nella gestione ecosostenibile dei sistemi produttivi. L'idea centrale è l'analogia tra i processi di interazione dei sistemi naturali, dove non esiste il concetto di "rifiuto" (cicli chiusi) ed i processi industriali. L'obiettivo è quello di ridurre l'impatto ambientale delle imprese promuovendo azioni coordinate tra imprese organizzate in cluster produttivi o insediate nello stesso territorio. Infatti, ragionando in un'ottica di rete è possibile realizzare investimenti congiunti per l'acquisizione di tecnologie ambientali, adottare modelli gestionali ecosostenibili, realizzare filiere produttive a ciclo chiuso dove il rifiuto di un sistema produttivo può diventare la materia prima per un altro sistema produttivo. Tali concetti, sebbene abbiano trovato ampio spazio nella letteratura scientifica, sono ancora poco applicati nelle realtà industriali.

Il ruolo della Pubblica Amministrazione è quindi quello da un lato di promuovere presso le imprese l'adozione di nuovi modelli di business eco-sostenibili basati (v. azione 11.2.5) dall'altro garantire la presenza di luoghi dove offrire servizi ambientali efficienti alle imprese insediate e/o infrastrutture comuni per garantire un utilizzo sostenibile delle risorse.

Con la presente azione si intende realizzare nel breve periodo interventi di bonifica e/o di riqualificazione ambientale delle aree industriali e nel lungo periodo rendere possibile le cosiddette "aree ecologicamente attrezzate". L'espressione "area industriale ecologicamente attrezzata" è stata introdotta nell'ordinamento legislativo italiano dal D.Lgs. n.112/98 (Bassanini), che prevede all'Art. 26 che "le Regioni disciplinino, con proprie leggi, le aree industriali e le aree ecologicamente attrezzate, dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente". Tali aree devono essere scelte prioritariamente tra le aree dismesse e comunque la loro identificazione deve essere concordata con gli Enti Locali compatibilmente con i vincoli urbanistici e di programmazione territoriale; in aggiunta gli impianti produttivi localizzati in tale aree sono esonerati dall'acquisizione delle autorizzazioni concernenti l'utilizzazione dei servizi ivi presenti. E' quindi auspicabile che tali aree siano gestite da un solo soggetto e debbano contenere infrastrutture comuni in grado di favorire la riduzione degli impatti ambientali e massimizzare l'efficienza nell'uso delle risorse. In Puglia la Legge Regionale. 2/2003 prevede che sia effettuato un censimento per individuare tali aree. Ad oggi non si è potuto realizzare tale censimento e sono presenti solo alcuni studi e ricerche parziali (es: progetto Life denominato SIAM che si è occupato dell'area di Molfetta). Pertanto la presente azione è finalizzata alla realizzazione di un censimento delle aree produttive in MTB e alla definizione di requisiti ambientali, urbanistici e tecnico progettuali per indagare circa l'opportunità di attuare modelli di aree produttive sostenibili. In altri termini si intende stabilire anche a mezzo di indagini sul campo quali possano essere i requisiti specifici da adottare per identificare aree produttive sostenibili e quali le esigenze tecniche per progettare aree ecologicamente attrezzate.. In questa ottica appaiono interessanti le possibili sinergie esistenti tra i redattori del progetto presso relativo alla nascente area industriale compresa tra Giovinazzo, Molfetta e Bitonto e le attività previste nella presente azione.

Di seguito si riporta una sintesi degli interventi previsti nella presente azione:

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Durata	Budget (K€)	Fonte finanziaria
PROGETTARE AREE PRODUTTIVE SOSTENIBILI: Studio di fattibilità per le aree ecologicamente attrezzate	Tutti i comuni di MTB + ASI	2009-2010	300	Asse VI Linea d'intervento 6.2 – FAS
Bonifica dell'area ASI	ASI	2009-2011	10.000	Asse VI - Linea d'intervento 6.2
<b>Totale Azione</b>			10.300	

### **3.6 Azione 11.3.1 Ricucire il rapporto tra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo supportando i processi innovativi all'interno della PA nella erogazione di servizi alle imprese e favorendo la creazione di luoghi stabili per il confronto.**

L'obiettivo della presente azione è quello di realizzare iniziative promosse dalle istituzioni pubbliche per rafforzare la competitività delle nostre imprese. Le leve su cui si intende agire sono la cooperazione, l'internazionalizzazione e la valorizzazione delle risorse umane.

In particolare è prioritario realizzare azioni di sistema che coinvolgano le pubbliche amministrazioni, i privati e le altre istituzioni per favorire l'attrazione di investimenti nel territorio di MTB e l'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo.

L'attrazione d'investimenti<sup>4</sup> sul tessuto locale comporta un doppio beneficio per il territorio, il primo legato all'aumento di concorrenzialità che potrebbe incrementare i livelli di produttività delle imprese già insediate ed il secondo legato al trasferimento di conoscenza operato dall'azienda che investe ed alle strategie imitative messe in campo dalle imprese locali. A questo si accompagnano, inoltre, gli effetti di *spillover* che contribuiscono a veicolare gli aumenti di produttività tra i diversi settori del sistema economico di destinazione.

Nel 2004 l'Italia è stata, però, il Paese europeo che ha attirato meno investimenti dall'estero, nonostante la quota di investimenti esteri verso i Paesi sviluppati sia cresciuta del 38% nello stesso anno. In questo contesto si inserisce la Provincia di Bari che presenta flussi di investimento diretti dall'estero nel 2003 superiori a quelli delle altre province pugliesi ma di gran lunga inferiori agli investimenti diretti verso l'estero che, invece, nelle altre province mostrano valori più prossimi al dato in entrata. In mancanza di statistiche aggiornate non è possibile indagare se la produzione estera è sostitutiva della produzione italiana o se è ad essa complementare ovvero, in altri termini, se l'investimento all'estero fa accrescere o ridurre l'occupazione e le capacità di crescita del territorio.

Naturalmente, tra le pre-condizioni fondamentali per l'attrazione di nuovi investimenti sul nostro territorio si collocano la disponibilità di capitale umano qualificato, di spazi per gli insediamenti, di aree produttive sicure e con buoni livelli di infrastrutturazione e la facilità di dialogo con le Pubbliche Amministrazioni. In questo senso, le analisi fin qui condotte dimostrano la disponibilità di capitale umano altamente qualificato, ma, allo stesso tempo, la eccessiva lunghezza dei tempi di avvio delle attività ed un parziale disallineamento tra domanda ed offerta di aree destinate ad insediamenti produttivi con casi di eccesso di domanda in zone in cui l'offerta è scarsa o viceversa. Per questo motivo le Pubbliche Amministrazioni hanno avviato azioni per la creazione di Sportelli Unici per le Attività Produttive utilizzando le risorse della Misura 6.2 del POR Puglia 2000-2006 con l'obiettivo di semplificare le procedure di localizzazione e di ricerca d'informazioni sulle opportunità d'investimento nel territorio metropolitano.

Dalle stesse finalità muove una recente pubblicazione del CNEL contenente osservazioni e proposte per fronteggiare gli ostacoli posti dalla burocratizzazione e favorire la competitività anche internazionale delle PMI italiane.

Nella presente azione innanzitutto si vuole completare il percorso già iniziato con gli Sportelli Unici per Attività Produttive (SUAP), creando un coordinamento territoriale sotto la regia della Provincia così come richiesto espressamente dalla Regione Puglia. L'obiettivo della rete dei SUAP è quello di assicurare alle imprese certezza dei modi e dei tempi nel rilascio di autorizzazioni, permessi e nell'erogazione di servizi pubblici.

Successivamente si intende avviare un pacchetto di interventi gestito dall'Ufficio Unico per rafforzare il ruolo della PA come promotore dello sviluppo.

---

<sup>4</sup> Attrazione d'investimenti non significa, però, solo attrazione di imprese ma anche di eventi sportivi e culturali purché questi siano inseriti in una logica di lungo periodo e non lascino ai territori "eredità" ingombranti da gestire.

Il progetto denominato INVESTNIMTB ha lo scopo di creare un coordinamento per la gestione delle attività di promozione economica, nonché di sostegno ai processi di internazionalizzazione e di innovazione della Metropoli Terra di Bari. Invero, una simile attivazione seguirà il doppio canale centrifugo e centripeto dell'esportazione e la promozione all'estero dell'immagine della MTB ed allo stesso tempo l'attrazione di capitali verso MTB.

L'idea alla base di INVESTNIMTB è quello di progettare, pianificare ed implementare i seguenti piani/azioni:

- piano per l'attrazione di investimenti e per l'internazionalizzazione di MTB
- osservatorio del partenariato pubblico-privato e della finanza locale
- assistenza tecnica per l'erogazione/monitoraggio di aiuti alle imprese e l'accesso al credito da parte delle imprese

In ultimo si vuole realizzare uno studio di fattibilità per valutare l'opportunità di realizzare un centro direzionale per le imprese dell'euro-mediterraneo: un luogo dove stabilmente operatori economici dei paesi del mediterraneo e autorità governative potranno dialogare per potenziare le relazioni esistenti all'interno del bacino EUROMED.

Di seguito si riporta una sintesi degli interventi previsti nella presente azione:

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Durata	Budget (K€)	Fonte finanziaria
SUAP – Sportello unico attività produttive	Provincia di Bari	2009-2010	705	RISORSE PROPRIE – PROVINCIA DI BARI
InvestinMTB: insieme per lo sviluppo economico di MTB	Ufficio Unico MTB	2009-2015	23.380	Asse VI – P.O. FESR – Linea d'intervento 6.3
SdF per la realizzazione del Centro Direzionale Euro-mediterraneo in Area ASI (v. azione precedente)	Consorzio ASI	2009	350	Asse VI P.O. FESR – Linea d'intervento 6.3
<b>Totale Azione</b>			24.435	

### 3.7 Azione 11.4.1 Incremento della spesa in ricerca, sviluppo pre-competitivo e industrializzazione da parte delle imprese: start up di imprese innovative, contratti di programma e progetti di filiera

Nella filiera della conoscenza, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico all'impresa, il ruolo giocato dai centri di ricerca è assai rilevante.

Escludendo alcune realtà particolarmente virtuose, il legame della ricerca e dell'istruzione con l'innovazione, intesa come sede di trasformazione della conoscenza e dell'idea in prodotti o servizi, pare piuttosto labile. In effetti, il tessuto imprenditoriale locale è formato da piccole o medie imprese di origine artigiana o contadina, ad organizzazione quasi familiare, che hanno spesso visto nell'idea pratica, pragmatica e spontanea dell'imprenditore stesso, l'unica via per l'innovazione. Nell'innovarsi, queste imprese si collegano con difficoltà al mondo della ricerca e dell'innovazione e, per prudenza o diffidenza, possono trovare anche difficoltà nei processi di sviluppo delle idee e dei prototipi, brevetto e finanziamento della ricerca.

D'altra parte, molto spesso, le imprese interessate all'innovazione si rivolgono al mondo della ricerca con l'errata convinzione che esso abbia a disposizione le risorse strutturali, economiche ed umane necessarie al completamento delle attività di R&S quando, al contrario, in un contesto generale di riduzione degli investimenti nazionali nella ricerca, i centri di ricerca e le università confidano nel contributo economico delle imprese stesse.

E' necessario pertanto fornire alle imprese la possibilità di investire in ricerca ed innovazione garantendo facilitazioni nell'accesso al credito e promuovendo forme stabili di collaborazione tra le imprese per favorire innovazioni congiunte.

Tale obiettivo operativo si raccorda fortemente con il programma ricerca ed innovazione.

L'attuazione della strategia: "tradizione nell'innovazione" mira a fornire una spinta verso l'innovazione nei settori maggiormente presenti in MTB e che rappresentano la base per incrementare la competitività del sistema economico.

Pertanto da una lato si sta incentivando il mondo delle istituzioni universitarie e di ricerca mediante la realizzazione di centri di eccellenza orientati al sistema delle imprese ed alle esigenze di innovazione del territorio, dall'altro si intendono incentivare le imprese private a partecipare a tali iniziative promuovendo forme stabili di collaborazione tra le imprese e tra le imprese e le Università.

In ultimo si intende valorizzare la capacità innovativa del capitale umano di MTB promuovendo iniziative allo start up di imprese innovative. Tale iniziativa si raccorda con il programma ricerca ed innovazione. In particolare la previsione di realizzare tre incubatori di impresa potrà rappresentare una opportunità per i giovani imprenditori che vogliono sviluppare iniziative nei settori delle biotecnologie ("Novus campus") della gestione del territorio ("RIPREM – centro rischi"), dell'ICT (Tecnopolis).

Pertanto la presente azione prevede tre distinte tipologie di intervento, così come riportato nelle tabelle successive.

Ad ogni tipologia di intervento è associato uno specifico indicatore di realizzazione. Tale indicatore è suscettibile di variazione in base al budget che sarà effettivamente assegnato dalla Regione Puglia e gestito direttamente dall'Area Vasta. Si vuole comunque sottolineare l'importanza di tali azioni nell'ambito del programma di sviluppo delineato nel Piano Strategico. L'innovazione è considerata la principale leva per accrescere la competitività delle imprese e creare occupazione. Pertanto, la dotazione finanziaria assegnata all'area MTB dovrà essere tale da assicurare effetti positivi sulla competitività del tessuto imprenditoriale e sull'incremento occupazionale.

<b>Titolo</b>	<b>Grandi progetti per la ricerca ed innovazione</b>
<b>Finalità</b>	Favorire l'insediamento in MTB di grandi progetti industriali con un contenuto innovativo e di ricerca in grado di qualificare il territorio e contribuire alla crescita del territorio.

<b>Soggetti beneficiari</b>	grandi imprese e/o aggregazioni di PMI	
<b>Tipologia di agevolazione</b>	Contratti di programma per la ricerca, lo sviluppo pre-competitivo e l'industrializzazione di progetti. Il "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26.06.2008 prevede nel titolo VI il finanziamento in conto impianti a grandi imprese da concedere attraverso contratti di programma.	
<b>Priorità nella selezione</b>	Sarà data priorità a progetti che riguardano: <ul style="list-style-type: none"> <li>• edilizia sostenibile,</li> <li>• gestione del territorio e delle emergenze, tecnologie per l'informazione,</li> <li>• filiera dell'energia, acqua</li> </ul>	
<b>Indicatore di realizzazione</b>	N. progetti approvati e realizzati	<b>5</b>

<b>Titolo</b>	<b>Progetti di ricerca ed innovazione promossi da PMI</b>	
<b>Finalità</b>	Favorire la spesa in ricerca ed innovazione da parte delle PMI di MTB.	
<b>Soggetti beneficiari</b>	I soggetti beneficiari possono essere PMI.	
<b>Tipologia di agevolazione</b>	Si fa riferimento a "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26.06.2008 ed in particolare a: <b>Titolo III</b> – Aiuti agli investimenti in ricerca da parte di PMI.	
<b>Priorità nella selezione</b>	Sarà data priorità a progetti di ricerca ed innovazione allineati alla strategia esposta nel presente programma ed in particolare che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• si riferiscano alle filiere più significative presenti in MTB</li> <li>• prevedano una collaborazione tra imprese e tra imprese ed università/centri di ricerca</li> </ul>	
<b>Indicatore di realizzazione</b>	N. progetti approvati e realizzati	<b>70</b>

<b>Titolo</b>	<b>Aiuti alle nuove imprese innovatrici promosse da giovani ricercatori</b>	
<b>Finalità</b>	Favorire la crescita di nuove imprese in grado di promuovere innovazione.	
<b>Soggetti beneficiari</b>	I soggetti beneficiari possono essere PMI	
<b>Tipologia di agevolazione</b>	Il "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26.06.2008 prevede nel titolo III – Aiuti agli investimenti in ricerca da parte di PMI. L'intervento sarà affiancato da attività di accompagnamento alle imprese da parte di soggetti esperti provenienti dal mondo accademico e delle professioni (v. progetto INVESTIMTB). Tale iniziativa si raccorda con il programma ricerca ed innovazione e con la	

	creazione di incubatori di impresa	
<b>Priorità nella selezione</b>	Sarà data priorità a progetti di ricerca ed innovazione allineati alla strategia esposta nel presente programma.	
<b>Indicatore di realizzazione</b>	N. progetti approvati e realizzati	<b>50</b>

Di seguito si riporta una sintesi degli interventi previsti nella presente azione:

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Durata	Budget (K€)	Fonte finanziaria
Contratti di programma per la ricerca, lo sviluppo pre-competitivo e l'industrializzazione di progetti presentati da grandi imprese e/o aggregazioni di PMI nei seguenti temi: edilizia sostenibile, gestione del territorio e delle emergenze, tecnologie per l'informazione, acqua ed energia.	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	2009-2015	55.000	FESR Asse VI
Incentivi a progetti di ricerca e sviluppo pre-competitivo per l'introduzione di innovazioni di filiera.	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	2009-2015	35.000	FESR Asse VI
“Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in R&S per sviluppare prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato	spin off, imprese e giovani ricercatori	2009-2015	12.000	FESR Asse VI
<b>Totale Azione</b>			102.000	

\*Budget e fonte finanziaria sono stabiliti indipendentemente dall'Autorità che dovrà gestire l'erogazione degli incentivi, ma solo considerando le disponibilità del FESR ed i contenuti del programma pluriennale di utilizzazione dei fondi asse I e asse VI. Gli importi indicati si riferiscono alla sola quota-parte pubblica e non comprendono il co-finanziamento da parte delle imprese.

### 3.8 Azione 11.4.2 Favorire l'aggregazione d'impresa: Investimenti di filiera finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, all'internazionalizzazione ed all'informatizzazione dei processi

I distretti industriali rappresentano un modello di produzione locale caratterizzato dall'agglomerazione di PMI specializzate e tra loro integrate in un network complesso di relazioni verticali ed orizzontali.

All'interno delle peculiarità che contraddistinguono il distretto industriale un elemento di primo piano è sicuramente rappresentato dalla particolare forma che vengono ad assumere le relazioni tra le imprese.

È oramai ampiamente accettato il riconoscimento dell'idea che il comportamento delle imprese operanti all'interno del distretto assuma la veste di **rapporto cooperativo** e non solamente competitivo. Il rispetto di regole di azione condivise si affianca agli investimenti in fiducia relazionale, all'interno di un quadro di rapporti interorganizzativi intensi e circoscritti. Il territorio rappresenta l'infrastruttura su cui si inseriscono ed operano le imprese, in cui la reiterazione dei contatti diventa lo strumento di controllo di pratiche opportunistiche.

Le pressioni della globalizzazione e la crisi competitiva che le imprese stanno attraversando hanno condotto ad una gestione delle relazioni distrettuali orientata alla **valorizzazione della cooperazione** come elemento competitivo del distretto produttivo inteso come un unico processo produttivo generatore di ricchezza per tutti gli agenti/imprese che operano al suo interno.

Il sistema di relazioni che si attiva all'interno di un distretto consente alle imprese di specializzarsi in una singola fase o in poche fasi del processo produttivo, trovando poi l'opportunità di creare e consolidare profondi rapporti di collaborazione lungo la catena del valore. Ciò determina una frammentazione dei processi produttivi con un conseguente alto grado di divisione spaziale del lavoro sia di tipo verticale che orizzontale. Nel caso in cui ciascuna impresa operi all'interno del distretto in una o più fasi della supply chain il rapporto che si instaura è di tipo fornitore-cliente: le imprese che realizzano un determinato componente, riforniscono una o più imprese dello stadio successivo del processo produttivo.

Nel caso in cui esista un numero elevato di imprese allo stesso stadio del processo produttivo si possono instaurare relazioni di tipo orizzontale. Tale forma cooperativa si ha in situazioni dove le imprese si aggregano per formare gruppi di acquisto, per sviluppare ricerche di mercato, per acquisire nuove tecnologie, per ripartire rischi delle attività di ricerca e sviluppo, per aggredire nuovi mercati.

Si creano quindi due forme possibili di cooperazione, la prima di tipo orizzontale e la seconda di tipo verticale. La forma cooperativa di tipo verticale, inevitabilmente legata al concetto di *supply chain*, non si limita a relazioni di fornitura legati ai processi logistici ma anche a processi quali il marketing, l'innovazione di processo e di prodotto.

Nello sviluppo di forme di collaborazione di tipo distrettuale emergono due aspetti fondamentali. Il primo riguarda la co- esistenza di rapporti di cooperazione non solo tra le aziende/agenti del distretto, ma anche con gli altri portatori di interesse del territorio. Se ne deduce la possibilità di far assumere alle istituzioni non solo un ruolo di promotore, ma anche un ruolo attivo di agenti operanti all'interno del distretto, in qualità di organizzazioni portatrici di interessi collettivi. Il secondo elemento caratterizzante riguarda la necessità di decodificare in quali contesti sia più opportuno adottare la cooperazione e soprattutto quale tipo di cooperazione.

È necessario applicare logiche manageriali guardando al distretto come ad un sistema complesso dove l'ambito relazionale rappresenta un fattore chiave per il successo su base competitiva.

I distretti non devono essere un sistema di aggregazione spontaneo che viene alimentato in modo non consapevole dalle dinamiche che si sviluppano nel contesto sociale in cui è collocato, ma è un sistema che deve crescere grazie alle capacità manageriali che è in grado di esprimere.

In questa ottica le istituzioni possono operare per promuovere all'interno del distretto la costruzione e la gestione di relazioni di tipo cooperativo tra le imprese per valorizzare la competitività, ancor prima che delle imprese, del territorio.

Per raggiungere tale scopo si intende riprodurre su scala metropolitana l'esperienze positive già fatte nelle precedenti programmazioni, oppure azioni ancora in corso. Ad esempio nel P.O.N. "Sviluppo Imprenditoriale Locale" Ob. 1, 2000 – 2006 venivano erogati incentivi ai privati per la realizzazione di Pacchetti Integrati di Agevolazioni "PIA Networking" (Misura 2.1.c), ovvero progetti organici, articolati su singole iniziative di investimento fra loro integrate.

Un'altra iniziativa che si muove in questa direzione è il recente programma nazionale INDUSTRIA 2015. Tale programma potrebbe essere replicato su scala metropolitana per favorire la creazione di "sistemi di impresa", che si possano relizzare agevolando l'aggregazione delle imprese in filiere produttive evolute e promuovendo investimenti innovativi nei settori della meccanica, delle costruzioni, dell'informazione e quelli legati alla gestione delle utilities.

L'obiettivo è quello di accrescere la competitività del sistema produttivo locale favorendo la collaborazione e valorizzando il capitale umano. Un elemento importante per il raggiungimento del suddetto obiettivo è rappresentato dai nascenti Distretti Produttivi, che si auspica possano divenire promotori di progetti di filiera.

In aggiunta si vogliono premiare progetti per l'acquisizione di servizi in grado di incentivare l'utilizzo di elevate professionalità che favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese.

<b>Titolo</b>	<b>Progetti di filiera promossi da aggregazioni di PMI</b>	
<b>Finalità</b>	Favorire l'aggregazione d'impresa, promuovendo progetti di filiera in grado di contribuire alla riduzione di criticità comuni.	
<b>Soggetti beneficiari</b>	Gli interventi possono essere presentati da una media impresa associata con PMI.	
<b>Tipologia di agevolazione</b>	Il "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26.06.2008 prevede nel titolo III – Aiuti agli investimenti in ricerca da parte di PMI.	
<b>Priorità nella selezione</b>	Sarà data priorità a progetti allineati alle strategie dei distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Puglia che promuovono aggregazioni d'impresa nei settori dell'edilizia sostenibile, energia, meccanica, acqua, rifiuti, meccanica, gestione del territorio e delle emergenze, tecnologie per l'informazione.	
<b>Indicatore di realizzazione</b>	N. progetti approvati e realizzati	<b>15</b>

<b>Titolo</b>	<b>Acquisizione di servizi innovativi e programmi di internazionalizzazione</b>	
<b>Finalità</b>	Favorire l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo da parte di PMI e la loro internazionalizzazione.	
<b>Soggetti beneficiari</b>	Gli interventi possono essere presentati da PMI secondo quanto stabilito dal titolo IV del Regolamento	
<b>Tipologia di agevolazione</b>	Il "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26.06.2008 prevede nel titolo IV – Aiuti per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese: <ul style="list-style-type: none"> <li>• innovazione di processo e di prodotto</li> </ul>	

	<p>che abbiano caratteristiche di filiera. (ambito e-business)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• programmi di internazionalizzazione volti a favorire la competitività delle imprese (ambito internazionalizzazione)</li> </ul>
<b>Priorità nella selezione</b>	<p>Sarà data priorità a progetti allineati alle strategie dei distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Puglia che promuovono aggregazioni d'impresa nei settori dell'edilizia sostenibile, energia, meccanica, acqua, rifiuti, meccanica. gestione del territorio e delle emergenze, tecnologie per l'informazione.</p>
<b>Indicatore di realizzazione</b>	<p>N. progetti approvati e realizzati</p> <p style="text-align: right;"><b>70</b></p>

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Durata	Budget (K€)	Fonte finanziaria
Progetti integrati di agevolazione per le imprese aggregate: investimenti in beni materiali, immateriali, progetti di ricerca, acquisizione di servizi e formazione	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici	2009-2015	28.000*	FESR Asse VI
Acquisizione di servizi altamente qualificati per l'internazionalizzazione, innovazioni di filiera e valorizzazione del capitale umano	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici	2009-2015	7.300*	FESR Asse VI
<b>Totale Azione</b>			35.300	

\*Budget e fonte finanziaria sono stabiliti indipendentemente dall'Autorità che dovrà gestire l'erogazione degli incentivi, ma solo considerando le disponibilità del FESR ed i contenuti del programma pluriennale di utilizzazione dei fondi asse I e asse VI. Gli importi indicati si riferiscono alla sola quota-parte pubblica e non comprendono il co-finanziamento da parte delle imprese.

### 3.9 Azione 11.4.3 Investimenti materiali e immateriali a finalità ambientale e sociale diretti a incrementare la qualità globale dei sistemi locali

Un territorio che intende assumere un ruolo di leadership culturale ed economico del bacino mediterraneo, deve fare leva anche su principi della salvaguardia ambientale, dell'etica e della responsabilità sociale. Un'immagine di un tessuto produttivo poco incline a considerare come prioritari i temi della sicurezza, dell'ambiente e delle pari opportunità avrebbe ripercussioni negative sull'immagine del territorio producendo una riduzione della competitività delle imprese sui mercati internazionali. Pertanto è importante, anche promuovendo forme stabili di collaborazione tra le imprese ed agendo sulle istituzioni pubbliche, realizzare azioni per incentivare la sensibilità delle imprese nei confronti delle tematiche dell'ambiente, della sicurezza e delle pari opportunità.

Il presente obiettivo operativo si declina secondo due linee d'intervento. La prima, di tipo istituzionale, è finalizzata alla creazione di brand (marchi) da parte dei soggetti pubblici da assegnare alle imprese che si comportano in modo virtuoso.

La seconda linea d'intervento riguarda direttamente le imprese e la possibilità di promuovere l'adozione di nuovi modelli di business sostenibili, anche erogando contributi per favorire investimenti materiali ed immateriali (ivi compresa la formazione) sulla sicurezza, sull'etica e per l'eco-efficienza. In MTB sarà data priorità ad interventi di filiera che mirano ad aggregare più imprese e a realizzare interventi complessi di investimento materiale ed immateriale. A tal proposito sono previste tre modalità:

- 1) contributi in conto esercizio per finanziare l'acquisizione di servizi specialistici e certificazioni;
- 2) contributo in conto interessi per la realizzazione di investimenti di natura ambientale ed etica<sup>5</sup>;
- 3) contributo in conto impianti, conto interessi e conto esercizio per progetti integrati di filiera.

Di seguito si riportano gli interventi che si intendono promuovere all'interno della presente azione:

<b>Titolo</b>	<b>Progetti di investimento per lo sviluppo sostenibile</b>	
<b>Finalità</b>	Promuovere progetti di filiera in grado di contribuire alla promozione di modelli di impresa eco-sostenibile	
<b>Soggetti beneficiari</b>	Gli interventi possono essere presentati da una media impresa associata con PMI.	
<b>Tipologia di agevolazione</b>	Il "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26.06.2008 prevede nel titolo III – Aiuti agli investimenti in ricerca da parte di PMI.	
<b>Priorità nella selezione</b>	Sarà data priorità a progetti allineati alle strategie dei distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Puglia che promuovono aggregazioni d'impresa nei settori dell'edilizia sostenibile, energia, meccanica, acqua, rifiuti, meccanica, gestione del territorio e delle emergenze, tecnologie per l'informazione.	
<b>Indicatore di realizzazione</b>	N. progetti approvati e realizzati	<b>10</b>

<b>Titolo</b>	<b>Acquisizione di servizi innovativi e per l'ecosostenibilità</b>	
<b>Finalità</b>	Favorire l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo da parte di PMI per favorire	

<sup>5</sup> Si rimanda all'azione successiva per avere maggiori informazioni inerenti le modalità di erogazione previste in conto interessi.

	l'introduzione di eco-tecnologie, sistemi di certificazione ambientale ed etica sia di processo sia di prodotto.
<b>Soggetti beneficiari</b>	Gli interventi possono essere presentati da PMI secondo quanto stabilito dal titolo IV del Regolamento
<b>Tipologia di agevolazione</b>	Il "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26.06.2008 prevede nel titolo IV – Aiuti per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese: <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi di fattibilità per le eco-tecnologie e certificazioni. (ambito ambiente)</li> <li>• sistemi di certificazione e studi di fattibilità per l'introduzione di innovazioni in grado di incrementare la sicurezza dei lavoratori (ambito etica)</li> </ul>
<b>Priorità nella selezione</b>	Sarà data priorità a progetti allineati alle strategie dei distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Puglia che promuovono aggregazioni d'impresa nei settori dell'edilizia sostenibile, energia, meccanica/meccatronica, acqua, rifiuti, gestione del territorio e delle emergenze, tecnologie per l'informazione.
<b>Indicatore di realizzazione</b>	N. progetti approvati e realizzati <b>50</b>

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Durata	Budget (K€)	Fonte finanziaria
Incentivi ad imprese in forma aggregata per investimenti in eco-tecnologie, per la messa in comune di servizi ambientali tra imprese e per l'introduzione di modelli gestionali integrati	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	2009-2015	15.000*	FESR Asse VI*
Incentivi in conto esercizio per la certificazione ambientale ed etica, interventi per la sicurezza, per la realizzazione di bilanci di genere	Imprese singole ed associate	2009-2015	5.000*	FESR Asse VI*
Azioni di branding per le imprese che adottano comportamenti etici ed istituzione di premi per l'eco-sostenibilità	Ufficio unico MTB (soggetto attuatore) Enti pubblici e Camera di Commercio	2009-2015	200*	FESR Asse I
<b>Totale Azione</b>				20.200*

\*Budget e fonte finanziaria sono stabiliti indipendentemente dall'Autorità che dovrà gestire l'erogazione degli incentivi, ma solo considerando le disponibilità del FESR ed i contenuti del programma pluriennale di utilizzazione dei fondi asse I e asse VI. Gli importi indicati si riferiscono alla sola quota-parte pubblica e non comprendono il co-finanziamento da parte delle imprese.

Per ulteriori dettagli circa le modalità di gestione dei fondi previsti si rinvia al piano per i finanziamenti alle imprese previsto all'interno del progetto INVESTINMTB.

Si segnala infine la correlazione esistente tra la presente azione ed il programma RIFIUTI dove sono presenti interventi finalizzati ad incentivare le imprese al riuso delle materie prime-secondarie e a ridurre la produzione di rifiuti.

### 3.10 Azione 11.4.4 Accesso al credito da parte di PMI

Il ruolo del sistema bancario, sia come fornitore di credito, sia come fornitore di servizi avanzati per le imprese è fondamentale per lo sviluppo dell'economia di MTB e per rafforzare la struttura produttiva dell'area.

Secondo quanto definito dal titolo II del Regolamento regionale sugli Aiuti in esenzione del giugno del 2008 i contributi in conto interessi saranno veicolati dagli istituti di credito. Ciò potrà rappresentare un'opportunità per intensificare il rapporto tra istituti di credito, imprese ed enti locali per effettuare alcune sperimentazioni e per pensare nuovi servizi alle imprese (l'obiettivo che gli enti locali di MTB vogliono raggiungere con INVESTINMTB ed in particolare con le linee guida per l'accesso al finanziamento è proprio quello di creare un raccordo tra banche ed imprese).

Obiettivo strategico della presente azione è quello di avviare un circolo virtuoso che può poi portare all'intensificazione delle relazioni banca-impresa che pure già vi sono e sono diffuse.

In primo luogo è urgente adeguare il funzionamento dei principali Fondi di garanzia (consorzi FIDI) a quanto previsto da Basilea2.

La diffusione di forme di finanza innovativa (venture capital) ed il consolidamento di condizioni più sostenibili di indebitamento passano anche attraverso l'utilizzo di fondi di garanzia per il rafforzamento patrimoniale.

In particolare si intende avviare un percorso di aggregazione e rafforzamento dei Confidi locali, con l'obiettivo di incentivare ed agevolare l'accesso al credito per le PMI.

La proposta presentata dalla Camera di Commercio prevede due fasi. Nella prima fase si realizzeranno interventi per razionalizzare ed adeguare i consorzi fidi alla luce dell'applicazione di Basilea 2. Nella seconda fase si provvederà alla destinazione di risorse pubbliche per l'incremento dei fondi rischi indisponibili degli organismi di garanzia.

L'azione prevede altresì la promozione di interventi per facilitare l'accesso al credito da parte di giovani e da parte dei soggetti svantaggiati, promuovendo progetti di ingegneria finanziaria che prevedano oltre ai contributi in conto impianti ed in conto esercizio anche la possibilità di accedere al credito bancario anche utilizzando aiuti in forma di garanzia di credito.

In conclusione Fondi di Garanzia, Fondi di Dotazione e il Capitale di Rischio potranno essere attivati nell'ambito di procedure ancora da concordare con il sistema bancario e sono finalizzati allo svolgimento delle seguenti operazioni:

1. investimenti in attività produttive industriali e dei servizi alle piccole imprese;
2. Interventi di *per lo start up* per nuova imprenditorialità giovanile e di soggetti svantaggiati;
3. Interventi per azioni di partecipazione al capitale di rischio (aiuti in forma di garanzia di credito),
4. Interventi a sostegno delle operazioni di garanzia dei Consorzi Fidi.

In tali azioni sarà data priorità ai progetti rientranti in iniziative affini alla strategia complessiva del piano ovvero a progetti che valorizzano la crescita del capitale umano e l'innovazione nei settori maggiormente competitivi di MTB: filiera della meccanica, dell'informazione, costruzioni, dell'energia e delle utilities. Ulteriore priorità sarà data ai progetti che mirano all'introduzione di nuove tecnologie eco-sostenibili.

Gli incentivi alle Piccole imprese saranno erogati in conformità al regolamento regionale n.9/2008 e ss.mm.

Per quanto riguarda i progetti promossi da soggetti svantaggiati e/o da giovani, gli incentivi in conto interessi saranno integrati da incentivi in conto impianti e per lo start up d'impresa (conto esercizio) secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n.25/2008.

Titolo intervento	Soggetti beneficiari	Durata	Budget (K€)	Fonte finanziaria
Contributi in conto interesse per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle piccole imprese	Imprese – intermediari finanziari	2009-2015	35.000	Asse VI
Aiuti in forma di garanzia di credito	Imprese – società di gestione di risparmio	2009-2015	8.000	Asse VI
Contributi per l'erogazione di finanziamenti agevolati per favorire l'accesso al credito da parte di piccole imprese realizzate da soggetti svantaggiati	Imprese singole ed associate	2009-2015	20.000	Asse VI
Contributi per l'erogazione di finanziamenti agevolati per favorire l'accesso al credito da parte di piccole imprese giovanili	Imprese – intermediari finanziari	2009-2015	13.000	Asse VI
Razionalizzazione e sostegno dei consorzi Fidi	Consorti FIDI/CCIA	2009-2015	1.500	Asse VI
<b>Totale Azione</b>			77.500	

Gli importi indicati si riferiscono alla sola quota-parte pubblica e non comprendono il co-finanziamento da parte delle imprese.

### 3.11 Quadro Logico del programma

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore attuale	Target 2015	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore attuale	V. obiettivo 2015	
11. Creazione di una Metropoli euro-mediterranea in grado di attrarre investimenti puntando sulla valorizzazione del capitale umano, con particolare riferimento ai settori della meccanica, delle costruzioni, dell'agro-industria e multimediale	Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese	%	np	10	11.1. Garantire il passaggio da un policentrismo di tipo areale ad uno di tipo reticolare creando una forte interdipendenza tra le aree destinate ad attività produttive mediante interventi per la loro razionalizzare favorendo la rifunionalizzazione	11.1.1 Infrastrutturazione delle aree industriali finalizzate ad un loro potenziamento e/o rifunionalizzazione	km di nuove strade realizzate	km	0	50	
							Nuove superfici infrastrutturate	ha	0	1500	
						11.1.2 Creazione di un sistema reticolare "aperto" all'esterno di aree industriali: favorire processi di aggregazione e realizzazione di poli logistici	Interventi in aree produttive esistenti	n.	0	13	
							n.ro di nuove aree produttive realizzate	n.	0	5	
		Incremento delle superfici infrastrutturate in aree industriali	%	np	60	11.1.3 GIOBIM: realizzazione dell'"eco-industrial park" di MTB		Creazione di nuovi poli logistici	n.	0	4
							N.ro nuovi sistemi di video-sorveglianza	n.	0	10	
		Incremento stock di investimenti diretti esteri	%	np	30	11.2. Incrementare la qualità delle aree produttive valorizzando gli aspetti ambientali, culturali creando servizi alle imprese insediate ed ai lavoratori	11.2.1 Creazione di spazi a disposizione delle imprese e dei lavoratori all'interno delle aree destinate ad attività produttive	N.ro di centri direzionali realizzati	n.	0	10
							N.ro aree industriali coinvolte in interventi di urbanizzazioni secondarie/realizzazione servizi alle persone	n.	0	12	
		Esportazioni di prodotti a elevata produttività/export totale	%	22,5	30	11.3. Ricucire il rapporto tra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo supportando i processi innovativi all'interno della PA nella erogazione di servizi alle imprese e favorendo la creazione di luoghi stabili per il confronto	11.3.1 Supportare i processi innovativi della PA nella erogazione di servizi alle imprese e favorire luoghi stabili per il confronto con gli operatori economici	N.ro di nuovi sistemi di monitoraggio ambientale di aree industriali	n.	0	1
							ha bonificati destinati ad insediamenti produttivi	ha	0	1000	
		Imprese che introducono innovazioni di prodotto e/o processo (% sul totale)	n.	20,8	33	11.4. Incrementare la competitività delle imprese valorizzando il capitale umano e la nuova imprenditorialità: favorire l'accesso al credito, il sostegno ad aggregazioni d'impresa, gli investimenti in ricerca ed innovazione; incentivare la spesa delle imprese in materia di Ambiente, Sicurezza ed Etica per promuovere modelli di sviluppo sostenibili	N.ro di SUAP insediati all'interno dei Comuni	N.ro di SUAP insediati all'interno dei Comuni	n.	6	31
							Azioni di marketing territoriale/cooperazione realizzate	n.	0	3	
		Spesa privata in R&S	% PIL	0,15	0,3	11.4.3 Investimenti materiali ed immateriali a finalità ambientale e sociale diretti a incrementare la qualità globale dei sistemi locali	Studi di fattibilità per centro direzionale	Studi di fattibilità per centro direzionale	n.	0	1
							Osservatori sul partenariato pubblico-privato	n.	0	1	
		Indice di intensità creditizia	% PIL	n.p.	n.p.	11.4.4 Accesso al credito da parte di PMI e servizi finanziari innovativi per la nuova imprenditorialità	Progetti in ricerca e innovazione promossi da grandi imprese, PMI e nuove imprese	Progetti in ricerca e innovazione promossi da grandi imprese, PMI e nuove imprese	n.	-	120
							N.ro progetti d'industrializzazione promossi da distretti produttivi/filiera (grandi imprese)	n.	-	5	
		Investimenti in capitale di rischio	% PIL	n.p.	n.p.	11.4.3 Investimenti materiali ed immateriali a finalità ambientale e sociale diretti a incrementare la qualità globale dei sistemi locali	N.ro progetti d'industrializzazione promossi da distretti produttivi/filiera (medie e piccole imprese)	N.ro progetti d'industrializzazione promossi da distretti produttivi/filiera (medie e piccole imprese)	n.	-	15
							iera finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, all'internazio	N.ro progetti di filiera finanziati per lo sviluppo sostenibile	n.	-	10
							N.ro progetti di innovazione di prodotto/processo	n.	-	70	
							N.ro di progetti per lo sviluppo sostenibile	n.	-	50	
							N.ro nuove imprese innovative realizzate da giovani	n.	-	50	
							N.ro nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati	n.	-	100	
							N.ro investimenti attivati con intermediari finanziari	n.	-	350	

Linee di azione	Interventi			
	Proponente	Localizzazione	Titolo	Importo (€)
11.1.1 Infrastrutturazione delle aree industriali finalizzate ad un loro potenziamento e/o rifunzionalizzazione	Consorzio ASI	ASI Bari-Modugno	Svincolo via de Blasio - zona ASI	450
	Consorzio ASI	ASI Bari-Modugno	Rifacimento viabilità ASI	4.900
	Consorzio ASI	ASI Bari-Modugno	Fogna bianca (area di Molfetta)	5.000
	Binetto	Binetto	Rifacimento funzionale del tracciato della strada di accesso alla zona PIP	226
	Capurso	Capurso	Opere di urbanizzazione primaria zona industriale: nuova viabilità	4.000
	Casamassima	Casamassima	Piano di insediamenti zona PIP	9.783
	Conversano	Conversano	Ampliamento infrastrutture PIP amonano	9.040
	Corato	Corato	Realizzazione opere infrastrutturali Zone D3	10.000
	Corato	Corato	Realizzazione opere infrastrutturali Zone D1/A e D1/B - 2° stralcio/ completamento	3.600
	Gioia del Colle	Gioia del Colle	Completamento zona PIP D2	9.900
	Noicattaro	Noicattaro	Realizzazione di strade periferiche di collegamento per la zona PIP	5.500
	Rutigliano	Rutigliano	Rete gas metano	1.000
	Sanmichele di Bari	Sanmichele di Bari	Opere di urbanizzazione zona PIP	2.700
	Sannicandro	Sannicandro	Realizzazione infrastrutture nel PIP del comparto D2.1 della Zona Artigianale D2	5.000
	Sannicandro	Sannicandro	Allaccio idrico area PIP	1.240
	Toritto	Toritto	Urbanizzazioni area PIP	6.074
	Valenzano	Valenzano	Area PIP	17.000
11.2.1 Creazione di un sistema reticolare "aperto" all'esterno di aree industriali: favorire processi di aggregazione e realizzazione di poli logistici	Gioia del colle - Acquaviva - Sanmichele	Gioia del colle - Acquaviva - Sanmichele	Ampliamento delle zone ASI: riconfigurazione dell'assetto del territorio nell'area sud-est	50
	MAAB - CCIA	Bari- MAAB	Centro logistico Mungivacca	38.100
	Rutigliano	Rutigliano	Centro servizi logistici	54.300
11.1.3 GIOBIM: realizzazione dell'"eco-industrial park" di MTB	Gioia del Colle	Gioia del Colle	Centro logistico area Gioia del Colle (importo iva inclusa)	118.987
	Consorzio ASI	ASI Bari-Modugno	GIOBIM: eco-industrial park	320.000
11.2.1 Creazione di spazi a disposizione delle imprese e dei lavoratori all'interno delle aree destinate ad attività produttive	Consorzio ASI	ASI Bari-Modugno	Realizzazione di un centro direzionale della zona ASI	9.000
	Consorzio ASI	ASI Bari-Modugno	Realizzazione di due parchi urbani in zona ASI	19.000
	Gioia del Colle	Gioia del Colle	Realizzazione centro servizi in zona d2	5.700
	Bari	Bari	Centro direzionale Area PIP S. Caterina	3.676
	Molfetta	Molfetta	Centro direzionale ed ampliamento dell' area PIP	39.311
	Molfetta	Molfetta	Realizzazione Mercato ortofruticolo	4.000
	Molfetta	Molfetta	Realizzazione cantieri navali	16.700
	Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	Realizzazione centro servizi	3.000
	Rutigliano	Rutigliano	Centro direzionale in area PIP	3.500
	Toritto	Toritto	Centro di trasformazione della Mandorla	6.000
	Terlizzi	Terlizzi	Centro servizi ECOFLOWER	22.710
	Terlizzi	Terlizzi	Centro distribuzione dei fiori	6.000
11.2.2 Interventi per la sostenibilità ambientale delle aree produttive	MTB/Ufficio Unico	MTB/Ufficio Unico	Studio di fattibilità per le aree ecologicamente attrezzate	300
	Consorzio ASI	ASI Bari-Modugno	Bonifica dell'area ASI	10.000
11.3.1 Supportare i processi innovativi della PA nella erogazione di servizi alle imprese e favorire luoghi stabili per il confronto con gli operatori economici	Consorzio ASI	ASI Bari-Modugno	Studio di fattibilità per un centro direzionale a GIOBIM	350
	Provincia di Bari	Tutti i comuni di MTB + Provincia di Bari	SUAP e Marketing territoriale	705
	MTB/Ufficio Unico	MTB/Ufficio Unico	InvestinMTB: piano per lo sviluppo di MTB	23.380
11.4.1 Incremento della spesa in ricerca, sviluppo pre-competitivo e industrializzazione da parte delle imprese: start up di imprese innovative, contratti di programma e progetti di filiera	MTB/Ufficio Unico	Imprese - Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	Contratti di programma per la ricerca, lo sviluppo pre-competitivo e l'industrializzazione di progetti presentati da grandi imprese	55.000
	MTB/Ufficio Unico	Imprese - Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	Incentivi a progetti di ricerca e sviluppo pre-competitivo per l'introduzione di innovazioni di filiera.	35.000
	MTB/Ufficio Unico	spin off, imprese e giovani ricercatori	"Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in R&S per sviluppare prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato	12.000
11.4.2 Favorire l'aggregazione d'impresa investimenti di filiera finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, all'internazionalizzazione ed all'informaticizzazione dei processi produttivi	MTB/Ufficio Unico	Imprese - Distretti produttivi/tecnologici	Progetti integrati di agevolazione per le imprese aggregate: investimenti in beni materiali, immateriali, progetti di ricerca, acquisizione di servizi e formazione	28.000
	MTB/Ufficio Unico	Imprese - Distretti produttivi/tecnologic	Acquisizione di servizi altamente qualificati per l'internazionalizzazione, innovazioni di filiera e valorizzazione del capitale umano	7.300
11.4.3 Investimenti materiali ed immateriali a finalità ambientale e sociale diretti a incrementare la qualità globale dei sistemi locali	MTB/Ufficio Unico	Imprese - Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	Incentivi ad imprese in forma aggregata per investimenti in eco-tecnologie, per la messa in comune di servizi ambientali tra imprese e per l'introduzione di modelli gestionali integrati	15.000
	MTB/Ufficio Unico	Imprese singole ed associate	Incentivi in conto esercizio per la certificazione ambientale ed etica, interventi per la sicurezza, per la realizzazione di bilanci di genere	5.000
	MTB/Ufficio Unico	Imprese singole ed associate	Azioni di branding per le imprese che adottano comportamenti etici ed istituzione di premi per l'eco-sostenibilità	200
11.4.4 Incrementare la competitività delle imprese valorizzando il capitale umano e la nuova imprenditorialità: favorire l'accesso al credito, il sostegno ad aggregazioni d'impresa, gli investimenti in ricerca ed innovazione; incentivare la spesa delle imprese in materia di Ambiente, Sicurezza ed Etica per promuovere modelli di sviluppo sostenibili	MTB/Ufficio Unico	Imprese singole ed associate - Intermediari finanziari	Contributi in conto interesse da far gestire agli intermediari finanziari per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle piccole imprese conformemente a quanto stabilito dal titolo II del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione	36.000
	MTB/Ufficio Unico	Imprese singole ed associate - Intermediari finanziari	Aiuti in forma di garanzia di credito	5.000
	MTB/Ufficio Unico	Imprese singole ed associate	Finanziamento integrato per le imprese svantaggiate	20.000
	MTB/Ufficio Unico	Imprese singole ed associate	Finanziamento integrato per le imprese giovanili	15.000
	CCIA	Consorti Fidi	Razionalizzazione dei consorzi Fidi	1.500

## 4. Compatibilità con gli indirizzi di programmazione Regionale e Provinciale

La Regione Puglia in materia di competitività ha declinato le proprie strategie all'interno del Documento Strategico Regionale (DSR). In tale documento si mettono in evidenza due elementi critici:

- L'immobilità assoluta degli indici di produttività del sistema pugliese;
- l'incapacità degli investimenti di caratterizzarsi con un'autonomia tale da rendersi promotori della crescita regionale in quanto la dinamica regionale degli investimenti non gode di quella autonomia che dovrebbe servire a dare un forte impulso allo sviluppo della Regione.

Per superare tali difficoltà ed incrementare la competitività del sistema produttivo pugliese la strategia pugliese si concentra su tre capisaldi: innovazione, internazionalizzazione e cooperazione. Secondo gli obiettivi di Lisbona, l'Europa deve diventare "entro il 2010 l'economia basata sulla conoscenza *più competitiva e più dinamica del mondo*, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile, con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale e rispetto dell'ambiente" (cfr. DSR).

Per perseguire tale obiettivo la Puglia "deve divenire in primo luogo una regione più aperta, innovativa, competitiva ed inclusiva con nuovi e migliori posti di lavoro nella quale gli obiettivi di sostenibilità e competitività dello sviluppo possano essere raggiunti unitamente a quelli della coesione sociale e di più elevati livelli di benessere e di qualità della vita".

Per raggiungere tali obiettivi la Regione nel documento preliminare strategico indica alcuni principi guida; tra tutti si citano alcuni tra i più rispondenti alle linee strategiche fissate nel presente programma:

- *finalizzare l'attuazione degli obiettivi verso la **dimensione territoriale dello sviluppo**, dando priorità alla capacità dei territori di organizzarsi e di dar vita a sistemi di governance adeguati alle sfide in corso, poiché i fattori che incidono sulla competitività delle imprese risultano territorialmente localizzati (capitale umano, logistica, istituzioni, governance, infrastrutture, etc.),*
- *intervenire con decisione nella **produzione di beni pubblici di interesse generale**, con specifico riferimento non soltanto ai beni materiali (beni e servizi collettivi di qualità), ma anche ai beni immateriali, quali la costruzione di reti interattive, la attivazione di circuiti di produzione e diffusione di conoscenza etc..*

In aggiunta, la Regione intende avviare **politiche della ricerca e della innovazione dei sistemi produttivi** mirate prevalentemente a sostenere percorsi aziendali di innovazione tecnologica, crescita dimensionale, internazionalizzazione delle aziende di ogni settore, oltre che finalizzate – insieme alle politiche di contesto e sul capitale umano – ad attrarre nuovi investimenti (cfr. DSR – documento preliminare).

In altri termini è intenzione della Regione Puglia avviare d'accordo con il mondo delle imprese e delle istituzioni procedure più selettive e mirate del sistema di incentivazione. In tal senso la legge sui distretti produttivi ed il regolamento degli Aiuti sono orientate in questa direzione.

Tali affermazioni contenute nel documento strategico regionale trovano riscontro anche nel PO FESR dove è evidente la volontà della Regione di utilizzare l'innovazione e la ricerca come leva della competitività e di puntare sulla internazionalizzazione delle nostre produzioni

Inoltre si intendono **privilegiare gli interventi sui sistemi e filiere produttive** presenti nei contesti territoriali e meno alle singole unità produttive considerate isolatamente, favorendo aggregazioni, consorzi e processi di cooperazione articolare gli interventi a sostegno delle **funzioni maggiormente strategiche delle imprese governandole sempre più a livello di "sistema"** per incidere maggiormente sui processi: *ciò significa intervenire e rafforzare i diversi sistemi che concorrono a rafforzare le condizioni di contesto e le economie esterne alle imprese*

*come quelli del sistema scienza-innovazione, il sistema della commercializzazione e dell'internazionalizzazione, il sistema del credito e del finanziamento delle imprese, il sistema del capitale umano e del mercato del lavoro, il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali*

A livello provinciale alcuni indirizzi in materia di competitività sono forniti all'interno del PTCP, soprattutto per quanto attiene il sistema insediativo. In particolare si citano le seguenti linee d'indirizzo che confermano quanto pianificato nel presente programma:

- miglioramento delle connessioni dei nodi specializzati alle infrastrutture;
- individuazione di nuove localizzazioni connesse agli assetti infrastrutturali esistenti e in programma e valutazione critica delle proposte di nuove aree produttive nell'area barese;
- individuazione di nuove aree produttive in prossimità dei grandi nodi dell'accessibilità, prossime agli scali ferroviari per incrementare il trasporto merci su ferro e a supporto dei territori meno accessibili (Gioia del Colle);
- progettazione sostenibile delle aree produttive nello spirito delle aree ecologicamente attrezzate;
- delocalizzazione di tutti gli insediamenti produttivi dalla costa.

Si ricorda, infine, che gli interventi di aggregazione e/o creazione di altre aree di sviluppo industriale devono essere definiti anche all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e che pertanto, per quanto attiene l'area industriale di Gioia del Colle-Sammichele-Acquaviva, sarà necessario effettuare una variante a tale documento.

## Coerenza con il ciclo di programmazione 2007-2013

Interventi	proponente	importo (k€)	POR FESR	POR FSE	PSR	PON/POIN
Svincolo via de Blasio – zona ASI	ASI	450	6.2			
Rifacimento viabilità ASI	ASI	4.900	6.2			
Fogna bianca ASI	ASI	5.000	6.2			
Rifacimento funzionale del tracciato della strada di accesso alla zona PIP	BINETTO	226	6.2			
Opere di urbanizzazione primaria zona industriale: nuova viabilità	CAPURSO	4.000	6.2			
Piano di insediamenti zona PIP: aree commerciali	CASAMASSIMA	9.783	6.2			
Ampliamento infrastrutture PIP anonario	CONVERSANO	9.040	6.2			
Realizzazione opere infrastrutturali Zona D3	CORATO	10.000	6.2			
Realizzazione opere infrastrutturali Zona D1/A e D1/B - 2° stralcio/ completamento	CORATO	3.600	6.2			
Completamento zona PIP D2	GIOIA DEL COLLE	9.900	6.2			
Realizzazione di strade periferiche di collegamento per la zona PIP	NOICATTARO	5.500	6.2			
Rete gas metano	RUTIGLIANO	1.000	6.2			
Opere di urbanizzazione zona PIP	SAMMICHELE DI BARI	2.700	6.2			
Realizzazione infrastrutture nel PIP del comparto D2.1 della Zona Artigianale D2	SANNICANDRO	5.000	6.2			
Allaccio idrico area PIP	SANNICANDRO	1.240	6.2			
Urbanizzazioni area PIP	TORITTO	6.074	6.2			
Area PIP	VALENZANO	17.000	6.2			
GIOBIM: eco-industrial park (progetto che andrà oltre il 2015)	ASI	320.000	6.2			RICERCA E COMP.
Ampliamento delle zone ASI: riconfigurazione dell'assetto del territorio nell'area sud-est	GIOIA DEL COLLE	50	6.2			RICERCA E COMP.
Centro logistico Mungivacca	MAAB (CCIA-C. Bari)	54.300	6.2			RICERCA E COMP.
Centro logistico area Gioia del Colle	GIOIA DEL COLLE	118.987	6.2			RICERCA E COMP.
Centro logistico Rutigliano	RUTIGLIANO	38.100	6.2			
Realizzazione di un centro direzionale della zona ASI	ASI	9.000	6.2		X	RICERCA E COMP.
Realizzazione di due parchi urbani in zona ASI	ASI	19.000	6.2			RICERCA E COMP.
Realizzazione centro servizi in zona d2	GIOIA DEL COLLE	5.700	6.2			
Centro direzionale Area PIP S. Caterina	BARI	3.670	6.2			
Ampliamento dell' area PIP e rifunionalizzazione	MOLFETTA	39.311	6.2			RICERCA E COMP.
Realizzazione Mercato ortofrutticolo	MOLFETTA	4.000	6.2			
Realizzazione cantieri navali	MOLFETTA	16.700	6.2			
Realizzazione centro servizi	CASSANO DELLE MURGE	3.000	6.2		X	
Centro direzionale in area PIP	RUTIGLIANO	3.500	6.2			
Centro di trasformazione della Mandorfa	TORITTO	6.000	6.2		X	
Centro ecoflower	TERLIZZI	22.711	6.2		X	RICERCA E COMP.
Centro distribuzione dei fiori	TERLIZZI	6.000	6.2		X	
Studio di fattibilità per le aree ecologicamente attrezzate	MTB	300	6.2			RICERCA E COMP.
Bonifica dell'area ASI	ASI	10.000	6.2			RICERCA E COMP.
GIOBIM:studio di fattibilità centro direzionale	ASI	350	6.3	X		RICERCA E COMP.
SUAP e Marketing territoriale	Provincia di BARI	705	6.3	X		GOVERNANCE
InvestinMTB	MTB	23.380	6.3	X		GOVERNANCE
Contratti di programma per la ricerca, lo sviluppo pre-competitivo e l'industrializzazione di progetti presentati da grandi imprese	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	55.000	6.1			RICERCA E COMP.
Incentivi a progetti di ricerca e sviluppo pre-competitivo per l'introduzione di innovazioni di filiera.	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	35.000	6.1	X		RICERCA E COMP.
*Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in R&S per sviluppare prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato	spin off, imprese e giovani ricercatori	12.000	6.1	X		RICERCA E COMP.
Progetti integrati di agevolazione per le imprese aggregate: investimenti in beni materiali, immateriali, progetti di ricerca, acquisizione di servizi e formazione	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici	28.000	6.1			RICERCA E COMP.
Acquisizione di servizi altamente qualificati per l'internazionalizzazione, innovazioni di filiera e valorizzazione del capitale umano	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici	7.300	6.1/6.3	X		RICERCA E COMP.
Incentivi ad imprese in forma aggregata per investimenti in eco-tecnologie, per la messa in comune di servizi ambientali tra imprese e per l'introduzione di modelli gestionali integrati	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	15.000	6.1	X		RICERCA E COMP.
Incentivi in conto esercizio per la certificazione ambientale ed etica, interventi per la sicurezza, per la realizzazione e di bilanci di genere	Imprese singole ed associate	5.000	6.1	X		COMPETENZE
Azioni di branding per le imprese che adottano comportamenti etici ed istituzione di premi per l'eco-sostenibilità	Ufficio Unico	200	6.1	X		COMPETENZE
Contributi in conto interesse da far gestire agli intermediari finanziari per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle piccole imprese conformemente a quanto stabilito dal titolo II del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione	Imprese singole ed associate	36.000	6.1	X		RICERCA E COMP.
Aiuti in forma di garanzia di credito	Imprese singole ed associate	5.000	6.1	X		RICERCA E COMP.
Finanziamento integrato per le imprese svantaggiate	Imprese singole ed associate	20.000	6.1	X		RICERCA E COMP.
finanziamento integrato per le imprese giovanili	Imprese singole ed associate	15.000	6.1	X		RICERCA E COMP.
Razionalizzazione dei consorzi Fidi	CCIA	1.500	6.1	X		RICERCA E COMP.

## 5. Cronoprogramma e flussi finanziari

Interventi	proponente	importo (k€)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Svincolo via de Blasio - zona ASI	ASI	450	-	-	450,00	-	-	-	-	-	-
Rifacimento viabilità ASI	ASI	4.900	-	-	2.500,00	2.400,00	-	-	-	-	-
Foglia bianca ASI	ASI	5.000	-	-	500,00	1.500,00	2.000,00	1.000,00	-	-	-
Rifacimento funzionale del tracciato della strada di accesso alla zona PIP	BINETTO	226	-	-	226,00	-	-	-	-	-	-
Opere di urbanizzazione primaria zona industriale: nuova viabilità	CAPURSO	4.000	-	-	-	-	4.000,00	-	-	-	-
Piano di insediamenti zona PIP: aree commerciali	CASAMASSIMA	9.783	-	-	583,00	3.000,00	1.400,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	-
Ampliamento infrastrutture PIP annonario	CONVERSANO	9.040	-	945,00	3.143,00	2.607,00	2.345,00	-	-	-	-
Realizzazione opere infrastrutturali Zone D3	CORATO	10.000	-	-	3.000,00	3.500,00	3.500,00	-	-	-	-
Realizzazione opere infrastrutturali Zone D1/A e D1/B - 2° stralcio/ completamento	CORATO	3.600	-	-	200,00	2.400,00	1.000,00	-	-	-	-
Completamento zona PIP D2	GIOIA DEL COLLE	9.900	-	-	-	-	1.900,00	3.000,00	3.000,00	2.000,00	-
Realizzazione di strade periferiche di collegamento per la zona PIP	NOICATTARO	5.500	-	-	-	-	1.500,00	2.000,00	2.000,00	-	-
Rete gas metano	RUTIGLIANO	1.000	-	-	100,00	900,00	-	-	-	-	-
Opere di urbanizzazione zona PIP	SAMMICHELE DI BARI	2.700	-	-	-	1.000,00	1.700,00	-	-	-	-
Realizzazione infrastrutture nel PIP del comparto D2.1 della Zona Artigianale D2	SANNICANDRO	5.000	-	-	-	2.000,00	3.000,00	-	-	-	-
Allaccio idrico area PIP	SANNICANDRO	1.240	-	-	-	1.240,00	-	-	-	-	-
Urbanizzazioni area PIP	TORITTO	6.074	-	-	-	3.000,000	2.000,000	1.074,000	-	-	-
Area PIP	VALENZANO	17.000	3.030,83	733,70	3.020,48	5.107,46	5.107,46	-	-	-	-
<b>GIOBIM: eco-industrial park (progetto che andrà oltre il 2015)</b>	<b>ASI</b>	<b>320.000</b>	-	-	<b>500,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>78.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>100.000,00</b>
Ampliamento delle zone ASI: riconfigurazione dell'assetto del territorio nell'area sud-est	GIOIA DEL COLLE	50	-	-	-	50,00	-	-	-	-	-
Centro logistico Mungivacca	MAAB (CCIA-C. Bari)	54.300	-	-	400,00	1.000,00	18.000,00	16.900,00	18.000,00	-	-
Centro logistico area Gioia del Colle	GIOIA DEL COLLE	118.987	-	-	500,00	500,00	2.000,00	30.000,00	4.000,00	52.000,00	29.987,00
Centro logistico Rutigliano	RUTIGLIANO	38.100	-	-	-	200,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	7.900,00	-
Realizzazione di un centro direzionale della zona ASI	ASI	9.000	-	-	-	3.500,00	3.000,00	2.500,00	-	-	-
Realizzazione di due parchi urbani in zona ASI	ASI	19.000	-	-	-	4.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	-
Realizzazione centro servizi in zona d2	GIOIA DEL COLLE	5.700	-	-	-	1.900,00	1.900,00	1.900,00	-	-	-
Centro direzionale Area PIP S. Caterina	BARI	3.676	-	1.500	2.176	-	-	-	-	-	-
Ampliamento dell' area PIP e rifunionalizzazione	MOLFETTA	39.311	-	200,00	6.111,00	9.000,00	12.000,00	12.000,00	-	-	-
Realizzazione Mercato ortofrutticolo	MOLFETTA	4.000	-	-	4.000,00	-	-	-	-	-	-
Realizzazione cantieri navali	MOLFETTA	16.700	-	-	500,00	9.500,00	6.700,00	-	-	-	-
Realizzazione centro servizi	CASSANO DELLE MURGE	3.000	-	-	-	-	15,00	235,00	750,00	2.000,00	-
Centro direzionale in area PIP	RUTIGLIANO	3.500	-	-	-	1.000,00	1.000,00	1.500,00	-	-	-
Centro di trasformazione della Mandorla	TORITTO	6.000	-	-	-	3.000,000	2.000,000	1.000,000	-	-	-
Centro ecoflower	TERLIZZI	22.710	-	-	10.710,00	6.000,00	6.000,00	-	-	-	-
Centro distribuzione dei fiori	TERLIZZI	6.000	-	-	500,00	2.500,00	2.500,00	500,00	-	-	-
Studio di fattibilità per le aree ecologicamente attrezzate	MTB	300	-	-	200,00	100,00	-	-	-	-	-
Bonifica dell' area ASI	ASI	10.000	-	-	3.000,00	3.000,00	4.000,00	-	-	-	-
GIOBIM: studio di fattibilità centro direzionale	ASI	350	-	-	350,00	-	-	-	-	-	-
SUAP e Marketing territoriale	Provincia di BARI	705	-	-	200	505	-	-	-	-	-
InvestinMTB	MTB	23.380	-	-	3.340,00	3.340,00	3.340,00	3.340,00	3.340,00	3.340,00	3.340,00
Contratti di programma per la ricerca, lo sviluppo pre-competitivo e l'industrializzazione di progetti presentati da grandi imprese	Imprese - Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	55.000	-	-	7.398	7.546	7.697	7.851	8.008	8.168	8.332
Incentivi a progetti di ricerca e sviluppo pre-competitivo per l'introduzione di innovazioni di filiera.	Imprese - Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	35.000	-	-	4.708	4.802	4.898	4.996	5.096	5.198	5.302
*Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in R&S per sviluppare prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato	spin off, imprese e giovani ricercatori	12.000	-	-	1.614	1.646	1.679	1.713	1.747	1.782	1.818
Progetti integrati di agevolazione per le imprese aggregate: investimenti in beni materiali, immateriali, progetti di ricerca, acquisizione di servizi e formazione	Imprese - Distretti produttivi/tecnologici	28.000	-	-	3.766	3.842	3.918	3.997	4.077	4.158	4.242
Acquisizione di servizi altamente qualificati per l'internazionalizzazione, innovazioni di filiera e valorizzazione del capitale umano	Imprese - Distretti produttivi/tecnologici	7.300	-	-	982	1.002	1.022	1.042	1.063	1.084	1.106
Incentivi ad imprese in forma aggregata per investimenti in eco-tecnologie, per la messa in comune di servizi ambientali tra imprese e per l'introduzione di modelli tecnologici e centri di ricerca	Imprese - Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	15.000	-	-	2.018	2.058	2.099	2.141	2.184	2.228	2.272
Incentivi in conto esercizio per la certificazione ambientale ed etica, interventi per la sicurezza, per la realizzazione di bilanci di genere	Imprese singole ed associate	5.000	-	-	673	686	700	714	728	743	757
Azioni di branding per le imprese che adottano comportamenti etici ed istituzione di premi per l'eco-sostenibilità	Ufficio Unico	200	-	-	27	27	28	29	29	30	30
Contributi in conto interesse da far gestire agli intermediari finanziari per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle piccole imprese conformemente a quanto stabilito dal titolo II del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione	Imprese singole ed associate	36.000	-	-	4.842	4.939	5.038	5.139	5.242	5.346	5.453
Aiuti in forma di garanzia di credito	Imprese singole ed associate	5.000	-	-	673	686	700	714	728	743	757
Finanziamento integrato per le imprese svantaggiate	Imprese singole ed associate	20.000	-	-	2.690	2.744	2.799	2.855	2.912	2.970	3.030
finanziamento integrato per le imprese giovanili	Imprese singole ed associate	15.000	-	-	2.018	2.058	2.099	2.141	2.184	2.228	2.272
Razionalizzazione dei consorzi Fidi	CCIA/Consorti Fidi	1.500	-	-	1300	200	-	-	-	-	-

(L'intervento GIOBIM potrà avere un orizzonte temporale superiore al 2015 per il suo completamento)

Interventi	proponente	importo (k€)	COMUNE	Fonti Finanziarie (valori %)					
				FESR	FSE	FEASR	ALTRO	REGIONALE	PRIVATI
Svincolo via de Blasio – zona ASI	ASI	450	-	85	-	-	-	-	-
Rifacimento viabilità ASI	ASI	4.900	-	85	-	-	-	-	-
Fogna bianca ASI	ASI	5.000	-	85	-	-	-	-	-
Rifacimento funzionale del tracciato della strada di accesso alla zona PIP	BINETTO	226	15	85	-	-	-	-	-
Opere di urbanizzazione primaria zona industriale: nuova viabilità	CAPURSO	4.000	15	85	-	-	-	-	-
Piano di insediamenti zona PIP: aree commerciali	CASAMASSIMA	9.783	-	36	-	-	-	-	64
Ampliamento infrastrutture PIP anonario	CONVERSANO	9.040	15	85	-	-	-	-	-
Realizzazione opere infrastrutturali Zone D3	CORATO	10.000	15	85	-	-	-	-	-
Realizzazione opere infrastrutturali Zone D1/A e D1/B - 2° stralcio/ completamento	CORATO	3.600	15	85	-	-	-	-	-
Completamento zona PIP D2	GIOIA DEL COLLE	9.900	15	85	-	-	-	-	-
Realizzazione di strade periferiche di collegamento per la zona PIP	NOICATTARO	5.500	15	85	-	-	-	-	-
Rete gas metano	RUTIGLIANO	1.000	15	85	-	-	-	-	-
Opere di urbanizzazione zona PIP	SAMMICHELE DI BARI	2.700	15	85	-	-	-	-	-
Realizzazione infrastrutture nel PIP del comparto D2.1 della Zona Artigianale D2	SANNICANDRO	5.000	15	85	-	-	-	-	-
Allaccio idrico area PIP	SANNICANDRO	1.240	15	85	-	-	-	-	-
Urbanizzazioni area PIP	TORITTO	6.074	5	45	-	-	-	-	50
Area PIP	VALENZANO	17.000	-	40	-	-	-	-	60
GIOBIM: eco-industrial park (progetto che andrà oltre il 2015)	ASI	320.000	-	30	-	-	-	-	-
Ampliamento delle zone ASI: riconfigurazione dell'assetto del territorio nell'area sud-est	GIOIA DEL COLLE	50	55	45	-	-	-	-	-
Centro logistico Mungivacca	MAAB (CCIA-C. Bari)	54.300	-	30	-	-	-	-	-
Centro logistico area Gioia del Colle	GIOIA DEL COLLE	118.987	-	30	-	-	-	-	70
Centro logistico Rutigliano	RUTIGLIANO	38.100	-	65	-	-	-	-	35
Realizzazione di un centro direzionale della zona ASI	ASI	9.000	-	85	-	-	-	-	-
Realizzazione di due parchi urbani in zona ASI	ASI	19.000	-	85	-	-	-	-	-
Realizzazione centro servizi in zona d2	GIOIA DEL COLLE	5.700	-	30	-	-	-	-	70
Centro direzionale Area PIP S. Caterina	BARI	3.670	-	-	-	-	-	-	1
Ampliamento dell' area PIP e rifunionalizzazione	MOLFETTA	39.311	15	85	-	-	-	-	-
Realizzazione Mercato ortofrutticolo	MOLFETTA	4.000	15	-	-	-	85	-	-
Realizzazione cantieri navali	MOLFETTA	16.700	15	85	-	-	-	-	-
Realizzazione centro servizi	CASSANO DELLE	3.000	15	85	-	-	-	-	-
Centro direzionale in area PIP	RUTIGLIANO	3.500	15	85	-	-	-	-	-
Centro di trasformazione della Mandorla	TORITTO	6.000	5	45	-	-	-	-	50
Centro ecoflower	TERLIZZI	22.711	5	85	-	-	-	-	10
Centro distribuzione dei fiori	TERLIZZI	6.000	15	85	-	-	-	-	-
Studio di fattibilità per le aree ecologicamente attrezzate	MTB	300	15	85	-	-	-	-	-
Bonifica dell'area ASI	ASI	10.000	-	85	-	-	-	-	-
GIOBIM:studio di fattibilità centro direzionale	ASI	350	-	85	-	-	-	-	-
SUAP e Marketing territoriale	Provincia di BARI	705	1	-	-	-	-	-	-
InvestinMTB	MTB	23.380	15	85	-	-	-	-	-
Contratti di programma per la ricerca, lo sviluppo pre-competitivo e l'industrializzazione di progetti presentati da grandi imprese	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	55.000	-	100	-	-	-	-	-
Incentivi a progetti di ricerca e sviluppo pre-competitivo per l'introduzione di innovazioni di filiera.	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	35.000	-	100	-	-	-	-	-
*Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in R&S per sviluppare prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato	spin off, imprese e giovani ricercatori	12.000	-	100	-	-	-	-	-
Progetti integrati di agevolazione per le imprese aggregate: investimenti in beni materiali, immateriali, progetti di ricerca, acquisizione di servizi e formazione	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici	28.000	-	100	-	-	-	-	-
Acquisizione di servizi altamente qualificati per l'internazionalizzazione, innovazioni di filiera e valorizzazione del capitale umano	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici	7.300	-	100	-	-	-	-	-
Incentivi ad imprese in forma aggregata per investimenti in eco-tecnologie, per la messa in comune di servizi ambientali tra imprese e per l'introduzione di modelli gestionali integrati	Imprese – Distretti produttivi/tecnologici e centri di ricerca	15.000	-	100	-	-	-	-	-
Incentivi in conto esercizio per la certificazione ambientale ed etica, interventi per la sicurezza, per la realizzazione di bilanci di genere	Imprese singole ed associate	5.000	-	100	-	-	-	-	-
Azioni di branding per le imprese che adottano comportamenti etici ed istituzione di premi per l'ecosostenibilità	Ufficio Unico	200	15	85	-	-	-	-	-
Contributi in conto interesse da far gestire agli intermediari finanziari per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle piccole imprese conformemente a quanto stabilito dal titolo II del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione	Imprese singole ed associate	36.000	-	100	-	-	-	-	-
Aiuti in forma di garanzia di credito	Imprese singole ed associate	5.000	-	100	-	-	-	-	-
Finanziamento integrato per le imprese svantaggiate	Imprese singole ed associate	20.000	-	100	-	-	-	-	-

## 6. Coerenza con il Piano Strategico

Il programma POLITICHE INDUSTRIALI (COMPETITIVITA') è stato redatto coerentemente con le strategie definite nel documento di visione e con gli obiettivi operativi formulati negli altri programmi del Piano Strategico.

Gli obiettivi proposti sono coerenti con la visione e sono mirati a:

- 1) potenziare la dotazione infrastrutturale favorendo il **policentrismo**<sup>6</sup>;
- 2) migliorare l'**efficienza della Pubblica Amministrazione** nello sviluppo di azioni a sostegno dell'imprenditorialità;
- 3) rafforzare la competitività delle imprese sui mercati nazionali ed internazionali con particolare riferimento all'area del Mediterraneo e dei Balcani, puntando sulla ricerca e sulla innovazione.

Il programma declina un obiettivo specifico che è parte integrante di una strategia più ampia che coinvolge direttamente anche i programmi ricerca ed innovazione, formazione e lavoro.

In particolare si è stabilito di concentrare gli interventi diretti per la qualificazione del capitale umano nel programma FORMAZIONE E LAVORO e gli interventi per le infrastrutture di ricerca (laboratori, centri di ricerca applicata) nel programma RICERCA ED INNOVAZIONE.

Il programma POLITICHE INDUSTRIALI (COMPETITIVITA') si è invece focalizzato sul sistema imprenditoriale di MTB<sup>7</sup> promuovendo interventi che favoriscono l'innovazione nelle filiere produttive tradizionali.

La coerenza con gli altri programmi del Piano Strategico (v. tabella seguente) è evidente nella declinazione degli obiettivi specifici. Gli interventi infrastrutturali previsti nel programma POLITICHE INDUSTRIALI sono stati concepiti in modo da assicurare la piena sinergia ed integrazione con l'obiettivo specifico del programma accessibilità "Promuovere la co-modalità nel trasporto merci".

In particolare, il programma Accessibilità è orientato a rafforzare le aree portuali di Bari e Molfetta<sup>8</sup> e a mettere a sistema i nodi portuali e logistici con la realizzazione di infrastrutture viarie e di collegamento (come anche previsto dal PUM).

Nel programma POLITICHE INDUSTRIALI è evidente la volontà di rafforzare il polo industriale dell'ASI Bari- Modugno, favorire la nascita dell'area industriale GIO.BI.M. – Giovinazzo, Bitonto e Molfetta e di potenziare le aree produttiva di Corato e Terlizzi. In tale maniera saranno amplificate le potenzialità dell'intervento *1 Unire le porte* in cui sono previsti i seguenti interventi:

- bretella di collegamento tra Corato ed il Porto di Molfetta;
- collegamento stradale del porto di Bari con la SS 16, attraverso una strada ad elevata automazione, dedicata ai TIR in arrivo o in partenza;

---

<sup>6</sup>Gli interventi sulla PA e gli incentivi alle imprese hanno una notevole importanza strategica anche maggiore rispetto a quelli infrastrutturali anche se quest'ultimi sono più numerosi ed hanno importi maggiori.

<sup>7</sup> Tale suddivisione è stata effettuata anche per tener conto di quanto già stabilito dalla Regione Puglia nei propri piani operativi. Il PO FESR inserisce gli interventi per la ricerca e l'innovazione nell'asse I del PO FESR, gli interventi sulla formazione nel PO FSE e quelli sulla competitività nell'asse VI del PO FESR.

<sup>8</sup> A tal proposito si citano gli obiettivi specifici: 3.1. "Realizzare l'ultimo miglio per i porti di Bari e Molfetta", 3.2. Funzionalizzare il nuovo porto di Molfetta, 3.3. Rendere metropolitani i porti Bari e Molfetta, 3.5. Realizzare nuovi spazi per i servizi commerciali del porto di Bari".

- realizzazione di un nuovo casello autostradale a ridosso del Karol Woytjla in prossimità di via de Blasio (zona Industriale di Bari-Modugno).

Così come previsto nel programma accessibilità anche il programma Politiche industriali è orientato alla creazione di una rete infrastrutturale policentrica in grado di valorizzare l'intera MTB. Nel programma POLITICHE INDUSTRIALI sono contenuti interventi per valorizzare le aree produttive lungo l'asse Bari-Taranto ed in particolare è previsto un polo logistico nell'area Gioia del Colle che, coerentemente con gli obiettivi del programma mobilità sostenibile, permetterà l'intermodalità ferro-gomma. Sempre lungo l'asse Bari-Taranto si intende valorizzare la vocazione insediativa di tipo commerciale di Casamassima e quella di tipo universitario di Valenzano.

Un altro punto di attrazione per le imprese (specie quelle agroalimentari) si avrà lungo l'asse Rutigliano- Bari dove sono previsti due centri logistici (MAAB – Centro logistico a Mungivacca e quello di Rutigliano).

Tali interventi sono sinergici con il programma ACCESSIBILITA': l'*Intervento 3 – Non solo Bari* ha come obiettivi di consentire all'intera MTB di sfruttare il porto di Molfetta e realizzare un'alternativa (a basso costo) alla tangenziale di Bari, riqualificando le strade provinciali esistenti, innanzitutto a servizio delle aree produttive e dei poli logistici di MTB. Con tale intervento si renderanno agevoli i collegamenti tra il nascente centro merci di Gioia e i porti e le principali aree produttive e logistiche di MTB (zona ASI e interporto di Bari, futura zona ASI di Bitonto, zona retro portuale di Molfetta). Inoltre attraverso la variante alla 96, si consentirà un link diretto e veloce – che, tra l'altro, eviterà l'attraversamento dell'area insediata di Modugno – tra la zona aeroporto, ASI di Bari, interporto e porto di Bari e il distretto produttivo di Altamura. Inoltre la realizzazione del tratto Adelfia-Rutigliano consentirà la connessione tra il centro logistico di Gioia e quello di Rutigliano.

In aggiunta si evidenziano sinergie anche con i seguenti programmi:

programma MOBILITA' SOSTENIBILE con il quale si condivide il duplice obiettivo di: 1) favorire l'intermodalità ed in particolare il trasporto su ferro per le merci; 2) integrare le aree industriali con i centri urbani con mezzi di trasporto alternativi rispetto alle autovetture<sup>9</sup>;

programma RIFIUTI, per quanto riguarda gli interventi finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti (v. Piano di azione delle imprese contro gli sprechi: incentivi per il riutilizzo delle materie prime-secondarie nei processi, innovazione di prodotto, marchio eco-label, fiera del risparmio) e gli incentivi a programmi di ricerca ed innovazione nel settore del riuso;

programma ENERGIA per quanto riguarda gli obiettivi di risparmio energetico e la promozione di settori industriali eco-sostenibili e poco energivori.

---

<sup>9</sup> A titolo esemplificativo si citano i seguenti obiettivi specifici presenti nel programma MOBILITA':

*Incrementare l'offerta di trasporto su ferro:* questo obiettivo vuole rispondere alla domanda di accessibilità di persone e merci favorendo uno sviluppo sostenibile dell'area, liberandola il più possibile da veicoli inquinanti tramite il potenziamento e la valorizzazione del trasporto pubblico. La rete del trasporto collettivo avrà come struttura portante la rete di trasporto su ferro, che può contare su di una ricca dotazione infrastrutturale di cui verrà potenziata l'accessibilità, interconnettività e la multi modalita.

*Incrementare l'accessibilità multimodale al sistema di stazioni della rete su ferro:* l'intervento propone la realizzazione di iniziative per incrementare l'accessibilità multimodale delle fermate del trasporto pubblico su ferro attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio park-and-ride, centri per il deposito/parcheggio/noleggio e assistenza biciclette (sull'esempio delle velostation francesi o delle radstation tedesche), riqualificazione delle vie di accesso pedonale e ciclabile. Il progetto definisce la scelta dei nodi del TPL ove localizzare parcheggi di interscambio con l'auto privata e in particolare, secondo i criteri stabiliti dai documenti preliminari di PRT:

AZIONI PROGRAMMA SVILUPPO INDUSTRIALE	MOBILITA'	PERIFERIE	LAME	COSTA*	CENTRI STORICI	PAESAGGIO RURALE E AGROIND.	ACQUA	ENERGIA	RIFIUTI	ACCESSIBILITA'	POL.Industr.	COM. E DISTRIB.	RICERCA/INNOVAZIONE	MIGRANTI	INCLUSIONE	FORM E LAVORO	CREATIVITA E SPAZI CULT.	TURISMO E MARKETING	POL. GIOVANILI E CONOSCENZA
11.1.1 Infrastrutturazione delle aree industriali finalizzate ad un loro potenziamento e/o rifunzionalizzazione	x					x	x	x	x	x	x	x	x			x			x
11.1.2 Creazione di un sistema reticolare "aperto" all'esterno di aree industriali: favorire processi di aggregazione e realizzazione di poli logistici	x					x	x	x	x	x	x	x	x			x			
11.1.3 GIOBIM: realizzazione dell'"eco-industrial park" di MTB	x	x	x			x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
11.2.1 Creazione di spazi a disposizione delle imprese e dei lavoratori all'interno delle aree destinate ad attività produttive	x	x				x	x	x	x		x	x	x			x			
11.2.2 Interventi per la sostenibilità ambientale delle aree produttive	x		x			x	x	x	x		x	x	x			x		x	
11.3.1 Supportare i processi innovativi della PA nella erogazione di servizi alle imprese e favorire luoghi stabili per il confronto con gli operatori economici						x					x	x	x			x		x	x
11.4.1 incremento della spesa in ricerca, sviluppo pre-competitivo e industrializzazione da parte delle imprese: start up di imprese innovative, contratti di programma e progetti di filiera						x	x	x	x		x	x	x			x			x
11.4.2 Favorire l'aggregazione d'impresa investimenti di filiera finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, all'internazionalizzazione ed all'informatizzazione dei processi produttivi						x	x	x	x		x	x	x			x			x
11.4.3 Investimenti materiali ed immateriali a finalità ambientale e sociale diretti a incrementare la qualità globale dei sistemi locali						x	x	x	x		x	x	x			x			x
11.4.4 Accesso al credito da parte di PMI e servizi finanziari innovativi per le imprese giovanili e dei soggetti svantaggiati						x					x	x	x			x			x